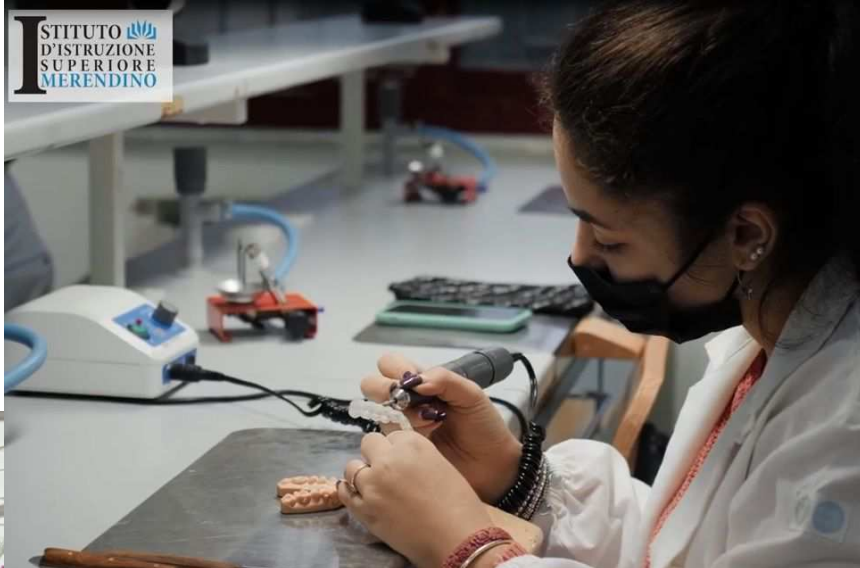


ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE MERENDINO

ISTITUTO
D'ISTRUZIONE
SUPERIORE
MERENDINO



Piano Triennale Offerta Formativa

IIS MERENDINO
Triennio 2019/20 - 2021/22

*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola ITC CAPO D'ORLANDO
MERENDINO è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del
10/11/2021 sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. 11749 del
06/10/2021 ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del
19/11/2021 con delibera n. 128*

*Anno scolastico di predisposizione:
2021/22*

*Periodo di riferimento:
2019/20-2021/22*



INDICE SEZIONI PTOF

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

- 1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 1.2. Caratteristiche principali della scuola
- 1.3. Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 1.4. Risorse professionali

LE SCELTE STRATEGICHE

- 2.1. Priorità desunte dal RAV
- 2.2. Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)
- 2.3. Piano di miglioramento
- 2.4. Principali elementi di innovazione

L'OFFERTA FORMATIVA

- 3.1. Traguardi attesi in uscita
- 3.2. Insegnamenti e quadri orario
- 3.3. Curricolo di Istituto
- 3.4. Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO)
- 3.5. Iniziative di ampliamento curricolare
- 3.6. Attività previste in relazione al PNSD
- 3.7. Valutazione degli apprendimenti
- 3.8. Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica



3.9. Piano per la didattica digitale
integrata

ORGANIZZAZIONE

- 4.1. Modello organizzativo
- 4.2. Organizzazione Uffici e modalità di
rapporto con l'utenza
- 4.3. Reti e Convenzioni attivate
- 4.4. Piano di formazione del personale
docente
- 4.5. Piano di formazione del personale
ATA

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

L'Istituto di Istruzione Superiore "F.P. Merendino" ha sedi in tre comuni della provincia di Messina: Capo d'Orlando (sede anche della Dirigenza e della Segreteria), Brolo e Naso. Gli indirizzi dell'IIS sono: Istituto tecnico con indirizzi AFM (articolazioni RIM e SIA) e CAT a Capo d'Orlando; Istituto professionale con gli indirizzi IPA e Odontotecnico sempre a Capo d'Orlando; IPSC a Naso e IPSAR a Brolo. I tre Comuni hanno differenti caratteristiche geografiche (Capo d'Orlando e Brolo sono Comuni della costa, Naso si trova nell'entroterra collinare), uno sviluppo urbanistico diversificato, in base alle origini, più o meno antiche, dei centri storici, un differente frazionamento del territorio in borgate e frazioni (più numerose e variamente distanti dal centro storico quelle di Naso). Differenti, per tradizioni e vicende storico-sociali, anche le identità culturali dei tre Comuni. Ancora più ampio e variegato risulta il bacino di utenza dei vari indirizzi: esso comprende Comuni della fascia costiera, variamente distanti dalle sedi scolastiche di Capo d'Orlando e Brolo, e Comuni dell'entroterra nebroideo, ad altitudini differenti. I Comuni garantiscono i servizi essenziali. Nel territorio operano numerosi enti ed associazioni attivi in settori diversi al servizio della collettività. La vocazione del territorio è prevalentemente turistica. La realtà territoriale risulta caratterizzata dalla presenza di strutture alberghiere, ristorative, industriali, agricole e commerciali. L'economia, nei diversi settori, risente negativamente di alcune dinamiche storiche che hanno impedito il decollo economico per il persistere di infrastrutture socio-economiche arretrate. Mancano elementi quali: la capacità di aggregazione di piccoli produttori in cooperative o consorzi di produzione e commercializzazione; una più diffusa cultura della qualità e della tipicità come valori aggiunti che caratterizzino e diversifichino i prodotti locali e le attività alle quali esso è vocato; un'adeguata valorizzazione delle risorse presenti sul territorio. Le relazioni con i soggetti esterni vanno costruite e consolidate nel tempo in un'ottica di collaborazione sinergica al fine di garantire la crescita del capitale sociale. Pertanto, il territorio si caratterizza per una grande complessità e per un notevole polimorfismo dal punto di vista socio-demografico, culturale, strutturale ed economico. Tali caratteristiche si rilevano dall'evidente contrasto tra il buon livello di vivibilità delle zone residenziali e costiere, connotate da un target socio-culturale medio-alto, e le condizioni di marginalità, disagio sociale ed economico di alcune zone periferiche.

L'identità dell'Istituto d'Istruzione Superiore "F. P. Merendino" si caratterizza per una solida base culturale di carattere scientifico, tecnologico e professionale, in linea con le indicazioni dell'Unione Europea. Tale cultura è costruita attraverso lo studio, l'approfondimento e l'applicazione di linguaggi e metodologie di carattere generale e specifico correlati a settori fondamentali per lo sviluppo economico e produttivo del territorio. L'obiettivo è di far acquisire agli studenti, in relazione all'esercizio di attività tecniche e professionali, conoscenze e competenze necessarie sia per un rapido inserimento nel mondo del lavoro e sia per l'accesso all'Università e all'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore.

Gli istituti tecnico-professionali sono:

- a) un ambiente di apprendimento in contesti applicativi e di lavoro, dove si raccolgono e si coordinano saperi, tecnologie, intelligenze e professionalità;
- b) un contesto didattico strutturato nelle risorse, nei ruoli, nel percorso, nel risultato atteso ma anche un contesto aperto, ricco, fluido, composito;
- c) un luogo dell'apprendimento in situazione che può essere inserito all'interno di attività produttive e/o professionali;

Essi favoriscono la collaborazione tra differenti soggetti coinvolgendo discenti e formatori in una "comunità di pratica".

Gli istituti tecnico-professionali consentono di:

- a) creare sinergia tra i percorsi ed i diversi soggetti dell'offerta formativa e le imprese, condividendo risorse umane, laboratori, analisi di fabbisogni e progettualità;
- b) qualificare nell'apprendimento in situazione gli obiettivi specifici dei singoli percorsi;
- c) favorire la continuità dei percorsi formativi ed il successo formativo contrastando il rischio di abbandono e dispersione;
- d) promuovere azioni trasversali alle diverse offerte formative;
- e) favorire l'esperienza di formazione in alternanza (PCTO);
- f) creare le condizioni affinché le autonomie scolastiche e formative realizzino la flessibilità curricolare con il pieno utilizzo degli strumenti esistenti;
- g) attivare azioni di orientamento;

h) realizzare interventi di formazione congiunta di carattere scientifico, tecnico e tecnologico per i docenti e i formatori impegnati nelle diverse istituzioni educative e formative.

CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

❖ ITC CAPO D'ORLANDO MERENDINO (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA II GRADO
Tipologia scuola	ISTITUTO SUPERIORE
Codice	MEIS02400R
Indirizzo	CONTRADA SANTA LUCIA - 98071 CAPO D'ORLANDO
Telefono	0941901063
Email	MEIS02400R@istruzione.it
Pec	meis02400r@pec.istruzione.it
Sito WEB	www.merendino.edu.it

❖ I.P.A. E AMBIENTE E ODONTOTECNICO (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA II GRADO
Tipologia scuola	IST PROF PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE
Codice	MERA02401R
Indirizzo	C.DA S. LUCIA, 34 - 98071 CAPO D'ORLANDO

Indirizzi di Studio

- SERVIZI PER L'AGRICOLTURA E LO SVILUPPO RURALE
- SERVIZI SOCIO-SANITARI - ODONTOTECNICO
- AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE, VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI DEL TERRITORIO E GESTIONE DELLE RISORSE FORESTALI E MONTANE

- ARTI AUSILIARIE DELLE PROFESSIONI
SANITARIE: ODONTOTECNICO

Totale Alunni	278
----------------------	------------

❖ **ITC CAPO D'ORLANDO MERENDINO SERALE (PLESSO)**

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA II GRADO
Tipologia scuola	IST PROF PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE
Codice	MERA024505
Indirizzo	CONTRADA SANTA LUCIA - 98071 CAPO D'ORLANDO

❖ **SERVIZI COMMERCIALI - NASO (PLESSO)**

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA II GRADO
Tipologia scuola	IST PROF PER I SERVIZI COMMERCIALI E TURISTICI
Codice	MERC02401Q
Indirizzo	VIA MARCONI NASO 98074 NASO

Indirizzi di Studio

- SERVIZI COMMERCIALI
- SERVIZI COMMERCIALI

Totale Alunni	30
----------------------	-----------

❖ **IPSAR BROLO (PLESSO)**

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA II GRADO
Tipologia scuola	IST PROF PER I SERVIZI ALBERGHIERI E RISTORAZIONE
Codice	MERH024011
Indirizzo	VIA TOMASI DI LAMPEDUSA BROLO 98061 BROLO



Indirizzi di Studio

- ENOGAS. OSPIT. ALBERG. - BIENNIO
COMUNE
- SERVIZI DI SALA E DI VENDITA - TRIENNIO
- ACCOGLIENZA TURISTICA - TRIENNIO
- ENOGASTRONOMIA E OSPITALITA'
ALBERGHIERA
- ENOGASTRONOMIA - TRIENNIO

Totale Alunni

236

❖ **GEPY FARANDA BROLO SERALE (PLESSO)**

Ordine scuola

SCUOLA SECONDARIA II GRADO

Tipologia scuola

IST PROF PER I SERVIZI ALBERGHIERI E
RISTORAZIONE

Codice

MERH024509

Indirizzo

CONTRADA PETRARO BROLO 98061 CAPO
D'ORLANDO

❖ **ITC CAPO D'ORLANDO MERENDINO (PLESSO)**

Ordine scuola

SCUOLA SECONDARIA II GRADO

Tipologia scuola

IST TEC COMMERCIALE E PER GEOMETRI

Codice

METD024013

Indirizzo

C/DA SANTA LUCIA CAPO D'ORLANDO 98071
CAPO D'ORLANDO

Indirizzi di Studio

- AMM. FINAN. MARKETING - BIENNIO
COMUNE
- COSTR., AMB. E TERRITORIO - BIENNIO
COM.
- AMMINISTRAZIONE FINANZA E
MARKETING - TRIENNIO
- COSTRUZIONI AMBIENTE E TERRITORIO -
TRIENNIO
- RELAZIONI INTERNAZIONALI PER IL

MARKETING
Totale Alunni
100
Approfondimento

L'I.T.C. Capo d'Orlando "Merendino" ha una lunga storia, infatti nasce nel 1962 e da allora sa essere nel territorio una realtà positiva e propositiva, contribuendo a formare generazioni di professionisti stimati ed affermati.

A seguito dell'applicazione della legge sul dimensionamento delle istituzioni scolastiche, dall' a.s. 2012/13 l'Istituto Tecnico "F. P. Merendino" viene denominato Istituto di Istruzione Superiore Capo d'Orlando "F. P. Merendino", come risultante di un processo di aggregazione e integrazione di quattro realtà scolastiche (I.T.C.G. "Merendino" di Capo d'Orlando - IPSCT di Naso - IPSSAR di Brolo). Dall'a.s. 2019/20, con il nuovo piano di dimensionamento e razionalizzazione della rete scolastica della Sicilia (decreto Assessoriale n. 161 del 25 gennaio 2019) si aggiungono gli indirizzi scolastici IPAA e Odontotecnico.

RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

Laboratori	Con collegamento ad Internet	6
	Chimica	1
	Fisica	1
	Informatica	6
	Lingue	2
	Odontotecnico	1



	Topografia	1
	Progettazione CAT	1
	Prove materiali CAT	1
	Cucina Brolo	1
	Pasticceria	1
	Sala Ristorante	1
	Bar	1
	Serra	1
	Azienda agraria	1
Biblioteche	Classica	1
Aule	Magna	1
Strutture sportive	Calcetto	1
	Calcio a 11	1
	Palestra	1
	Palazzetto Basket-Pallavolo	1
Servizi	Pullman	
Attrezzature multimediali	PC e Tablet presenti nei Laboratori	130
	LIM e SmartTV (dotazioni multimediali) presenti nei laboratori	6
	LIM presenti in classe	25

Approfondimento

Per soddisfare il fabbisogno necessario per la realizzazione del Piano dell'offerta formativa si ritiene indispensabile il potenziamento delle risorse strutturali e infrastrutturali con la creazione di nuovi ambienti di apprendimento nei vari plessi e l'incremento di attrezzature multimediali (LIM, PC, SmartTV e tablet) nelle aule sprovviste. Sono anche indispensabili gli interventi periodici di manutenzione, atti a garantire il funzionamento dei mezzi utilizzati nella didattica.

RISORSE PROFESSIONALI

Docenti	77
Personale ATA	38

Approfondimento

Gli organici del personale docente della scuola, a parte qualche eccezione, sono caratterizzati da stabilità pluriennale. La maggior parte degli insegnanti ha un contratto a tempo indeterminato e possiede la titolarità sulla scuola; è docente di ruolo ed in servizio nella scuola di appartenenza da oltre cinque anni. Continuità e stabilità nel servizio e ricco patrimonio di esperienze professionali sono, dunque, punti di forza a garanzia del successo degli studenti.

I docenti sono in possesso di diploma e laurea e certificazioni che attestano la frequenza di corsi di formazione su specifiche tematiche culturali e metodologie didattiche e sulla sicurezza. Hanno competenze psico-pedagogiche, didattiche e digitali; conoscenza e pratica nell'utilizzo di metodologie integrate; competenze nella formazione di alunni con disabilità, disturbi specifici di apprendimento e/o svantaggiati.

L'organico ATA risulta stabilizzato negli ultimi due anni. La maggior parte del personale ha contratto a tempo indeterminato. Solo qualche unità di collaboratore scolastico ha contratto a tempo determinato.



La leadership del Dirigente è proiettata: a far convergere le risorse umane, professionali e materiali verso traguardi formativi che garantiscano a tutti gli studenti il successo formativo, in termini di equità sociale e di padronanza delle competenze chiave di cittadinanza; a potenziare la rete interistituzionale attivando canali collaborativi con enti e soggetti esterni operanti nel territorio; a creare connessioni interdipendenti tra le varie componenti della scuola e dell'extrascuola.

Nell'ambito dell'organico dell'autonomia sarebbe auspicabile un potenziamento di Italiano, Matematica e Inglese per meglio attuare il Piano di miglioramento dell'Istituto.



LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITÀ DESUNTE DAL RAV

Aspetti Generali

La nostra scuola ha intrapreso un cammino verso la trasformazione che, ad oggi, interpretiamo in una prospettiva “necessariamente” dinamica, sempre più capace di essere efficace nel tempo e nei valori formativi. Lo sviluppo è “in fieri”: più soggetti, responsabili e protagonisti della nostra crescita, dialogano ed organizzano la scuola interagendo con la famiglia, l'extra scuola, il mondo del lavoro, promuovendo attività più organizzate e manifestazioni in collaborazione con Enti, Associazioni e soggetti esterni. Il PTOF 2019/2022 dovrà rafforzare il modello di scuola già in atto, unitario nell'ispirazione pedagogica, nelle scelte curriculari, progettuali, nel sistema di verifica e valutazione, con una programmazione curata per aree di indirizzo, dipartimenti disciplinari e di competenza in continuità verticale ed orizzontale. Lo sviluppo della scuola in termini dell'offerta formativa dovrà continuare a mirare all'ampliamento dei saperi attraverso l'uso strategico di contenuti adeguati al consolidamento delle abilità e competenze trasversali, per dare significato alle esperienze mediante la costruzione attiva e condivisa del processo di apprendimento in relazione ai profili in uscita, permettendo ai nostri studenti di essere autonomi e capaci di raggiungere il proprio successo formativo. La scuola, quindi, continuerà il suo impegno in una costante realizzazione del miglioramento delle qualità del servizio, anche in termini di trasparenza delle azioni e dei percorsi di corresponsabilità dei risultati. Il miglioramento degli esiti degli studenti, su cui l'Istituto si intende concentrare, passa attraverso una maggiore collegialità, il potenziamento dei livelli di programmazione all'interno dei consigli di classe e dei dipartimenti, la condivisione di pratiche didattiche innovative, il maggior ricorso alla didattica laboratoriale. L'acquisizione di competenze da parte degli studenti



si realizza attraverso la personalizzazione dei percorsi di apprendimento, significativi, autentici e fondati sull'esperienza. Gli ambienti di apprendimento saranno centrati sulla collaborazione ed il potenziamento del rapporto tra pari.

PRIORITÀ E TRAGUARDI

Risultati Scolastici

Priorità

Migliorare i livelli di apprendimento degli studenti in uscita.

Traguardi

Allineare con la media nazionale la percentuale di studenti che all'Esame di Stato conseguono una votazione media (81-91); ridurre del 10 % la percentuale di diplomati collocati nelle fasce più basse per allinearla con la media nazionale (60-71).

Risultati Nelle Prove Standardizzate Nazionali

Priorità

Migliorare i risultati delle prove INVALSI per allinearli con la media regionale e ridurre la variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi.

Traguardi

Raggiungere almeno il livello tre in Italiano e matematica e almeno il livello B1 in Inglese, sia nelle prove di listening che di reading.

Competenze Chiave Europee

Priorità

Sviluppare le competenze di cittadinanza attiva, in particolare: spirito d'iniziativa, imparare ad imparare, competenze sociali e civiche.

Traguardi

Aumentare la percentuale degli studenti con livello intermedio nelle competenze chiave, utilizzando uno strumento standardizzato con indicatori e descrittori comuni, per valutare gli studenti in maniera trasparente e oggettiva.



Priorità

Educare alle nuove tecnologie e all'uso sicuro e consapevole della rete.

Traguardi

Progettare attività per far conoscere agli studenti le potenzialità della rete e gli strumenti adeguati per affrontarne i pericoli.

Risultati A Distanza

Priorità

Monitorare gli esiti degli studenti che hanno conseguito il diploma a distanza di uno o più anni dall'inserimento del contesto lavorativo o universitario.

Traguardi

Ottimizzare le attività di orientamento post diploma in collegamento con il mondo del lavoro, la formazione post-diploma (ITS e corsi IFTS - POLI formativi) e con le Università, per guidare gli studenti a scelte più consapevoli del percorso lavorativo o universitario da intraprendere in base alle competenze possedute.

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (ART. 1, COMMA 7 L. 107/15)

ASPETTI GENERALI

Considerando i risultati raggiunti nelle Prove Invalsi, il NIV ritiene di proseguire con: l'innalzamento dei livelli di apprendimento in madrelingua e matematica degli alunni da realizzarsi mediante azioni formative per gli studenti. La Dirigenza e il NIV, pertanto, hanno ritenuto prioritario e strategico per tutto l'Istituto programmare dei percorsi formativi di consolidamento e potenziamento di madrelingua e matematica partendo da un'analisi puntuale ed attenta dei dati trasmessi dall'INVALSI, ampiamente discussi nei vari Organi Collegiali e nei Dipartimenti disciplinari; il miglioramento del processo di insegnamento, inteso come miglioramento continuo, come cambiamento sostanziale, innovativo, che comporta la messa in campo di nuove competenze. Obiettivo strategico sarà quello di innovare i processi di insegnamento/apprendimento capaci di incidere efficacemente sulla capacità



di apprendimento, favorendo lo sviluppo delle nuove metodologie didattiche, quali la Didattica laboratoriale, il Cooperative learning, il Tutoring, al fine di rendere coinvolgente e motivante il processo di apprendimento. L'obiettivo è favorire la comunicazione con i digital native e utilizzare le tecnologie digitali e la rete per continuare la formazione a casa, usufruire dei format digitali per il ripasso della lezione, scambiare materiali per lo svolgimento di quesiti, problem solving, discussioni e forum.

Obiettivi strategici del Piano di miglioramento (Connessione con gli obiettivi triennali descritti nella L. 107/2015).

Continuare l'azione di potenziamento degli apprendimenti in madrelingua e matematica (comma 7, art. 1 Legge 107/2015, obiettivo b, j, p).

Aumentare il numero e il livello delle certificazioni delle competenze nelle lingue straniere (comma 7, art. 1 Legge 107/2015, obiettivi a, h).

Aumentare la fruizione degli spazi laboratoriali (laboratori di Scienze/Informatica/Palestra (comma 7, art. 1 Legge 107/2015, obiettivi c, h, j, l, o) e favorire l'uso delle TIC in aula (aule aumentate dalla tecnologia).

Sviluppare le competenze chiave di cittadinanza e le competenze chiave per l'apprendimento permanente, apertura al territorio come comunità attiva, superamento dell'autoreferenzialità (comma 7, art. 1 Legge 107/2015, obiettivo d, e, i, k).

Potenziare le competenze professionali dei docenti e del personale ATA.

Migliore la partecipazione e la condivisione delle scelte didattiche e educative proposte dalla scuola implementando la comunicazione digitale.

Inclusione.

Ridurre la dispersione scolastica.

OBIETTIVI FORMATIVI INDIVIDUATI DALLA SCUOLA

1) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con



particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning

2) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche

3) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità

4) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali

5) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica

6) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro

7) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

8) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

9) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e



in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

10) incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione

11) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

12) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti

13) definizione di un sistema di orientamento

PIANO DI MIGLIORAMENTO

❖ MIGLIORARE LE COMPETENZE DI BASE E GLI ESITI DELLE PROVE INVALSI

Descrizione Percorso

Il Regolamento sull'autonomia delle istituzioni scolastiche riconosce e affida alle singole Istituzioni la funzione di assicurare il successo formativo a tutti gli alunni, valorizzando le diversità e promuovendo le potenzialità di ciascuno.

La scelta della priorità è strettamente connessa all'analisi dei dati relativi alle prove Invalsi e interne, che evidenziano uno scostamento significativo verso il basso dei dati a confronto. Gli esiti sono particolarmente preoccupanti in italiano e in matematica. Al fine di ottenere il successo formativo di un maggior numero di studenti si è pensato di pianificare un progetto di miglioramento dei risultati scolastici attraverso l'introduzione di cambiamenti organizzativi e didattici e di intensificare la collaborazione tra insegnanti nella progettazione didattica e nella valutazione in team delle prove per classi parallele e nell'attuazione di metodologie didattiche innovative .

"OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI AL PERCORSO"

"OBIETTIVI DI PROCESSO" CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE

"Obiettivo:" Potenziare il lavoro dei Dipartimenti per la costruzione di curricula verticali, criteri e modelli di valutazione condivisi, delineando, in



maniera graduale e progressiva, percorsi coerenti con il profilo educativo, culturale e professionale (PECUP) di ogni indirizzo.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**

Migliorare i livelli di apprendimento degli studenti in uscita.

"Obiettivo:" Promuovere una adeguata formazione dei docenti al fine di elaborare, in seno ai Dipartimenti, una progettazione didattica per competenze, condividendo strumenti e materiali comuni.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Migliorare i risultati delle prove INVALSI per allinearli con la media regionale e ridurre la variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi.

"OBIETTIVI DI PROCESSO" AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

"Obiettivo:" Prediligere ambienti di apprendimento motivanti, che prevedano l'uso delle TIC, una didattica laboratoriale, inclusiva e personalizzata e l'attuazione di strategie didattiche incentrate sul saper fare.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**

Migliorare i livelli di apprendimento degli studenti in uscita.

"OBIETTIVI DI PROCESSO" INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE

"Obiettivo:" Attivare procedure condivise per la individualizzazione e personalizzazione dei percorsi, prevedendo in dettaglio misure dispensative e strumenti compensativi volti a ridurre le difficoltà degli studenti BES e garantirne il loro successo scolastico.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**

Migliorare i livelli di apprendimento degli studenti in uscita.



"OBIETTIVI DI PROCESSO" CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

"Obiettivo:" Promuovere percorsi di orientamento, in entrata attraverso attività di accoglienza, sostegno e recupero dello svantaggio; in itinere con attività di tutorato, integrazione dell'offerta didattica e del curriculum; in uscita, verso il mondo del lavoro, l'Università (ITS e corsi IFTS - POLI formativi)

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**

Migliorare i livelli di apprendimento degli studenti in uscita.

"OBIETTIVI DI PROCESSO" SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE

"Obiettivo:" Promuovere la formazione dei docenti sull'utilizzo di nuove tecnologie e metodologie innovative e sulla valorizzazione di nuovi ambienti d'apprendimento

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**

Migliorare i livelli di apprendimento degli studenti in uscita.

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: "LA MADRELINGUA PER COMUNICARE"

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/05/2022	Studenti	Docenti ATA Studenti

Responsabile

Docenti interni della disciplina afferente alle competenze chiave da sviluppare.

Risultati Attesi

Facendo riferimento alla relazione che intercorre tra la linea strategica del Piano e le linee guida del progetto si ritiene di fondamentale importanza migliorare l'acquisizione delle competenze linguistiche in italiano non solo per garantire il raggiungimento dei livelli essenziali di apprendimento, ma anche per far evolvere i risultati da livelli di accettabilità a livelli intermedi ed avvicinarli sempre più ai parametri nazionali.

Aumentare il numero degli alunni promossi con una votazione superiore al sei mediante:

- Arricchimento del lessico e potenziamento delle abilità comunicative;
- Rinforzo grammaticale di strutture già studiate;
- Uso della lingua con l'ausilio di materiali autentici (web, pubblicazioni, giornali, riproduzioni audio e video in lingua, etc);
- Atteggiamento attivo e produttivo, sviluppo di creatività, fantasia, intuizione e razionalità con l'utilizzo delle nuove tecnologie.

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: "I SEGRETI DELLA MATEMATICA"

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/04/2022	Studenti	Docenti
		ATA
		Studenti

Responsabile

Docenti interni della disciplina afferente alle competenze chiave da sviluppare.

Risultati Attesi

Facendo riferimento alla relazione che intercorre tra la linea strategica del Piano e le linee guida del progetto si ritiene di fondamentale importanza migliorare l'acquisizione delle competenze logico-matematiche, non solo per garantire il raggiungimento dei livelli essenziali di apprendimento, ma anche per far evolvere i risultati da livelli di accettabilità a livelli intermedi ed avvicinarli sempre più ai parametri nazionali.

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: "TRINITY STUDENTI"

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/06/2022	Studenti	Docenti
		ATA
		Studenti

Responsabile

Docenti di Lingua Inglese dell' Istituto con ore di potenziamento.

Risultati Attesi

Facendo riferimento alla relazione che intercorre tra la linea strategica del Piano e le linee guida del progetto si ritiene di fondamentale importanza migliorare l'acquisizione delle competenze linguistiche in inglese non solo per garantire il raggiungimento dei livelli essenziali di apprendimento, ma anche per far evolvere i risultati da livelli di accettabilità a livelli intermedi ed avvicinarli sempre più ai parametri nazionali.

Aumentare il numero degli alunni promossi con una votazione superiore al sei mediante:

- Arricchimento del lessico e potenziamento delle abilità comunicative;
- Rinforzo grammaticale di strutture già studiate;
- Uso della lingua con l'ausilio di materiali autentici (web, pubblicazioni, giornali, riproduzioni audio e video in lingua, etc);



- Atteggiamento attivo e produttivo, sviluppo di creatività, fantasia, intuizione e razionalità con l'utilizzo delle nuove tecnologie;
- Sviluppo di capacità sociali e di collaborazione.

PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

SINTESI DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE INNOVATIVE

La necessità di adeguare l'offerta formativa ai cambiamenti delle modalità di apprendimento delle nuove generazioni e l'esigenza di stimolare il coinvolgimento e la motivazione all'apprendimento degli studenti, hanno spinto l'Istituto "F. P. Merendino" allo sviluppo e applicazione di metodologie didattiche innovative coerenti con l'impostazione culturale dell'istruzione tecnica e professionale. La didattica laboratoriale, grazie anche all'affiancamento dei docenti tecnico-pratici agli insegnanti delle discipline di indirizzo, è diventata un aspetto caratterizzante il nostro istituto. Il laboratorio è concepito non solo come il luogo nel quale gli studenti mettono in pratica quanto hanno appreso a livello teorico ma soprattutto come una metodologia didattica che consente agli studenti di acquisire abilità e competenze in contesti operativi dando forza all'idea che la scuola è il posto in cui si "impara ad imparare". I nostri laboratori non sono solo spazi fisici e aule attrezzate, all'interno dell'istituto, ma anche cantieri, cave, serre, boschi, ristoranti, alberghi, studi professionali e commerciali, studi dentistici e aziende operanti nei vari settori.... e, più in generale, spazi all'aperto, esterni alla scuola. Sempre nell'ottica dell'innovazione formativa, il nostro istituto si è impegnato ad organizzare percorsi di alternanza scuola-lavoro progettati e condivisi con il territorio. Nel corso degli anni questa metodologia didattica ha assunto una sempre maggiore importanza fino ad arrivare alla Legge n.107 del 2015 che ne ha riconosciuto la valenza formativa rendendola obbligatoria per tutti gli alunni dell'istituto. Momento fondamentale dell'alternanza scuola-lavoro sono i tirocini curriculari e i project-work realizzati in collaborazione con aziende, studi professionali ed enti pubblici. La nostra scuola è impegnata nella stipulazione di



convenzioni, accordi e partenariati stabili con queste figure al fine di realizzare esperienze formative sempre più significative e qualificanti per i nostri alunni. Elemento di innovazione è stata e sarà anche la partecipazione del personale docente a corsi di aggiornamento e di formazione sulle tematiche inclusive, considerato il numero crescente di alunni con DSA e con BES presenti in Istituto. Altro aspetto importante di innovazione è rappresentato dall'inserimento, nel percorso formativo, di numerose attività rivolte al sostegno nella crescita personale degli studenti e allo sviluppo dei valori fondamentali della nostra tradizione culturale. Percorsi di sensibilizzazione sulle tematiche della violenza di genere, sulla prevenzione delle dipendenze in generale, sullo sviluppo di competenze di Cittadinanza e Costituzione affiancano quotidianamente le normali attività didattiche e costituiscono quell'attenzione alla persona che da sempre, ma soprattutto negli ultimi anni, ha caratterizzato il nostro Istituto. Altro elemento innovativo dell'Istituto è il rinnovo costante delle attrezzature e dei laboratori: l'apprendimento dell'uso di applicativi informatici impiegati nei moderni studi professionali e nelle aziende, lo svolgimento di esercitazioni pratiche utilizzando strumentazioni moderne come il drone e il laser scanner e tecniche di rilievo innovative.

Per la realizzazione degli obiettivi di innovazione organizzativa e didattica, le strategie da noi utilizzate sono la progettazione partecipata e l'autovalutazione al fine di miglioramento. Rispetto ai processi di insegnamento e apprendimento, l'obiettivo è la predisposizione di situazioni e contesti caratterizzati da: didattica laboratoriale, centrata sulla motivazione, sulla curiosità, sulla partecipazione attiva e sul metodo della ricerca. I saperi vengono proposti ed interrogati attraverso l'esperienza e la relazione tra apprendere e fare; compiti autentici, dei quali gli allievi riconoscono il senso e rispetto ai quali sono in grado di mobilitare le loro risorse. Compiti significativi, che hanno origine da una problematizzazione della realtà e consentono di esprimere una valutazione autentica; lavoro cooperativo in gruppi e peer tutoring, la co-costruzione della conoscenza e l'esercizio del confronto e della condivisione; sostegno ai processi di riflessione meta-cognitiva, attraverso pratiche guidate e strumenti per far conseguire consapevolezza dei propri modi di apprendere e delle proprie attitudini, regolare ed orientare i comportamenti, sviluppare autonomia e responsabilità.

❖ AREE DI INNOVAZIONE



PRATICHE DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

La didattica in laboratorio

Le attività di “laboratorio tecnico” sono caratterizzate da questi elementi:

- un ruolo attivo dello studente;
- lo svolgimento di un'attività di una certa durata e finalizzata alla realizzazione di un prodotto;
- l'avere a disposizione una postazione di lavoro individuale o di gruppo dotata di strumenti da utilizzare a seconda della fase di lavoro;
- una certa autonomia nello svolgimento delle attività e l'assunzione di responsabilità per il risultato;
- l'esercizio integrato di abilità operative e cognitive;
- l'utilizzo contestualizzato di conoscenze teoriche per lo svolgimento di attività pratiche;
- il collaborare con altri compagni nelle diverse fasi del lavoro.

Le specificità didattiche dell'apprendimento in un “laboratorio” tecnico possono essere utilizzate tutte anche quando si manipolano oggetti concettuali (contenuti disciplinari, abilità personali, sociali e cognitive), si utilizzano strumenti soft (apparati digitali, software, o carta e matita) e si realizzano artefatti cognitivi (progetti, rapporti, filmati, presentazioni analogiche e digitali). I principi didattici di riferimento, i meccanismi cognitivi attivati, le leve motivazionali utilizzate sono uguali.

La didattica laboratoriale è una strategia di insegnamento e di apprendimento nella quale lo studente si appropria della conoscenza nel contesto del suo utilizzo. Questo in contrasto con la didattica convenzionale in cui la conoscenza viene proposta agli studenti in isolamento da ogni suo utilizzo e per le sue caratteristiche generali. Essa tende a superare due tra le cause principali di un apprendimento superficiale, riproduttivo e che genera un transfer limitato delle conoscenze all'interno e all'esterno della scuola: la separazione dei momenti di costruzione e di utilizzo della conoscenza e la natura decontestualizzata del sapere.

L'organizzazione della didattica convenzionale si fonda sul presupposto che l'acquisizione e l'utilizzo della conoscenza siano due processi che appartengono



a due universi differenti: a scuola si impara la conoscenza, mentre il suo utilizzo avviene una volta terminata la scuola. In questa prospettiva, lo scopo della scuola è di fornire conoscenza corretta, bene organizzata secondo l'epistemologia della disciplina e, cosa importante, presentata in modo neutro rispetto ai possibili utilizzi, perché solo la genericità facilita il suo utilizzo in molti contesti differenti.

Le ricerche sull'apprendimento sviluppate negli ultimi decenni a partire da studi sulle modalità attraverso le quali le persone apprendono nella vita di tutti i giorni, hanno progressivamente smentito tante delle convinzioni su cui si fonda la scuola attuale, evidenziando come l'appropriazione delle conoscenze e il loro utilizzo non sono mai temporalmente separate (se non a scuola) e che i significati (il valore della conoscenza) sono sempre situati in specifici contesti d'uso, mai astratti o generali. Si costruisce conoscenza significativa nello svolgimento di attività, non al di fuori di esse, e in specifici contesti d'uso:

- L'apprendimento è, in modo naturale, guidato dal bisogno di fare ed è basato su attività, non su contenuti;
Agire e conoscere sono intimamente connessi;
- Ciò che guida l'apprendimento più di ogni altra cosa è la comprensione e lo sforzo fatto nel completare un compito o una attività;
- Le persone non possono capire qualcosa senza lavorarci su;
- Metodi di apprendimento inseriti in situazioni autentiche non sono meramente utili, sono essenziali;
- Non si impara per conoscere qualcosa, ma per fare qualcosa: è il *learning by doing*;
- Gli allievi apprendono meglio se impegnati in attività che hanno uno scopo e che corrispondono ad attività che gli adulti svolgono nel mondo reale.

Coerentemente con questi principi, David Jonassen offre alcuni suggerimenti per una didattica significativa:

- Dare spazio alla costruzione di conoscenza, non alla sua riproduzione;
- Evitare iper-semplificazioni della conoscenza rappresentando la naturale complessità della realtà;
- Lavorare per compiti autentici;



- Lavorare in ambienti di apprendimento assunti dal mondo reale;
- Offrire rappresentazioni multiple della realtà;
- Attivare e sostenere pratiche riflessive;
- Favorire la costruzione di conoscenza contestualizzata, non generalista;
- Favorire la costruzione di conoscenza in modo collaborativo.

Secondo la didattica laboratoriale gli studenti lavorano con i contenuti per generare un prodotto. Operativamente il focus della didattica è il “prodotto” da realizzare, ma didatticamente il prodotto è un pretesto per imparare, è un attrattore delle attività e il vero focus è il processo con il quale lo studente si appropria dei contenuti disciplinari e sviluppa abilità cognitive, personali e sociali.

CONTENUTI E CURRICOLI

FLIPPED CLASSROOM

Prevede l'inversione delle due attività classiche della scuola: la fase di “diffusione” dei contenuti, condotta tradizionalmente attraverso la lezione frontale, viene svolta fuori dall'aula, grazie alle tecnologie digitali, mentre lo svolgimento dei “compiti per casa” si sposta a scuola, dove può essere effettuato in un contesto collaborativo progettato e monitorato dall'insegnante.

Attraverso l'abbandono della lezione frontale, si cerca di superarne limiti riconosciuti, come la standardizzazione della didattica, il ruolo passivo degli studenti, la carenza di feedback contestuale sulla loro reale comprensione.

La seconda inversione, portare a scuola lo studio individuale, trasforma le abituali pratiche di studio ed esercitazione, spesso finalizzate ad una verifica superficiale dell'apprendimento che si limita ad attestare una mera memorizzazione di nozioni, in contesti di apprendimento attivo e partecipato.

In questa ottica appare opportuno avvalersi di metodologie didattiche quali il cooperative learning ed il learning by doing, riconosciuti come capaci di favorire interdipendenza positiva, interazione costruttiva ed implementazione del senso di responsabilità e di gruppo.



L'OFFERTA FORMATIVA

TRAGUARDI ATTESI IN USCITA

SECONDARIA II GRADO - TIPOLOGIA: IST PROF PER I SERVIZI COMMERCIALI E TURISTICI

ISTITUTO/PLESSI

CODICE SCUOLA

SERVIZI COMMERCIALI - NASO

MERC02401Q

A. SERVIZI COMMERCIALI

Competenze comuni:

competenze comuni a tutti i percorsi di istruzione professionale

- utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative

nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici.

- stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in una prospettiva

interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro.

- utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale, critico e

responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni, ai suoi problemi anche ai fini dell'apprendimento permanente.

- utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle

strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete.

- padroneggiare la lingua inglese e, ove prevista, un'altra lingua comunitaria per scopi comunicativi e

utilizzare i linguaggi settoriali relativi ai percorsi di studio, per interagire in diversi ambiti e contesti

professionali, al livello b2 quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER).

- utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente

informazioni qualitative e quantitative.

- applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti.

- redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni

professionali.

- individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per

intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento.

Competenze specifiche:

competenze specifiche di indirizzo.

- individuare le tendenze dei mercati locali, nazionali e internazionali.

- interagire nel sistema azienda e riconoscere i diversi modelli di strutture organizzative aziendali.

- svolgere attività connesse all'attuazione delle rilevazioni aziendali con l'utilizzo di strumenti

tecnologici e software applicativi di settore.

- contribuire alla realizzazione dell'amministrazione delle risorse umane con riferimento alla

gestione delle paghe, al trattamento di fine rapporto ed ai connessi adempimenti previsti dalla normativa vigente.

- interagire nell'area della logistica e della gestione del magazzino con particolare attenzione alla

relativa contabilità.

- interagire nell'area della gestione commerciale per le attività relative al mercato e finalizzate

al raggiungimento della customer satisfaction.

- partecipare ad attività dell'area marketing ed alla realizzazione di prodotti pubblicitari.

- realizzare attività tipiche del settore turistico e funzionali all'organizzazione di servizi per la

valorizzazione del territorio e per la promozione di eventi.

- applicare gli strumenti dei sistemi aziendali di controllo di qualità e analizzare i risultati.

- interagire col sistema informativo aziendale anche attraverso l'uso di strumenti informatici e telematici.

SECONDARIA II GRADO - TIPOLOGIA: IST PROF PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE
ISTITUTO/PLESSI
CODICE SCUOLA

I.P.A. E AMBIENTE E ODONTOTECNICO MERA02401R

ITC CAPO D'ORLANDO MERENDINO
SERALE MERA024505

A. SERVIZI PER L'AGRICOLTURA E LO SVILUPPO RURALE
Competenze comuni:

competenze comuni a tutti i percorsi di istruzione professionale

- utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative

nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici.

- stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in una prospettiva

interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro.

- utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale, critico e

responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni, ai suoi problemi anche ai fini dell'apprendimento permanente.

- utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle

strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete.

- padroneggiare la lingua inglese e, ove prevista, un'altra lingua comunitaria per scopi comunicativi e

utilizzare i linguaggi settoriali relativi ai percorsi di studio, per interagire in diversi ambiti e contesti

professionali, al livello b2 quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER).

- utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente

informazioni qualitative e quantitative.

- applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti.

- redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni

professionali.

- individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per

intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento.

Competenze specifiche:

competenze specifiche di indirizzo

- definire le caratteristiche territoriali, ambientali ed agroproduttive di una zona attraverso

l'utilizzazione di carte tematiche.

- collaborare nella realizzazione di carte d'uso del territorio.

- assistere le entità produttive e trasformative proponendo i risultati delle tecnologie innovative e le

modalità della loro adozione.

- interpretare gli aspetti della multifunzionalità individuati dalle politiche comunitarie ed articolare le p

rovvidenze previste per i processi adattativi e migliorativi.

- organizzare metodologie per il controllo di qualità nei diversi processi, prevedendo modalità per

la gestione della trasparenza, della rintracciabilità e della tracciabilità.

- prevedere ed organizzare attività di valorizzazione delle produzioni mediante le diverse forme di marketing.

- operare nel riscontro della qualità ambientale prevedendo interventi di miglioramento e di difesa nelle s

ituazioni di rischio.

- operare favorendo attività integrative delle aziende agrarie mediante realizzazioni di agriturismi,

ecoturismi, turismo culturale e folkloristico.

- prevedere realizzazioni di strutture di verde urbano, di miglioramento delle condizioni delle aree

protette, di parchi e giardini.

- collaborare con gli enti locali che operano nel settore, con gli uffici del territorio, con le organizzazioni dei produttori, per attivare progetti di sviluppo rurale, di miglioramenti fondiari

ed agrari e di protezione idrogeologica.

B. SERVIZI SOCIO-SANITARI - ODONTOTECNICO

Competenze comuni:

competenze comuni a tutti i percorsi di istruzione professionale

- utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative

nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici.

- stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in una prospettiva

interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro.

- utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale, critico e

responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni, ai suoi problemi anche ai fini dell'apprendimento permanente.

- utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle

strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete.

- padroneggiare la lingua inglese e, ove prevista, un'altra lingua comunitaria per scopi comunicativi e

utilizzare i linguaggi settoriali relativi ai percorsi di studio, per interagire in diversi ambiti e contesti

professionali, al livello b2 quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER).

- utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente

informazioni qualitative e quantitative.

- applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti.
- redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali.
- individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento.

Competenze specifiche:

competenze specifiche di indirizzo

- utilizzare le tecniche di lavorazione necessarie a costruire tutti i tipi di protesi: provvisoria, fissa e mobile;
- applicare le conoscenze di anatomia dell'apparato boccale, di biomeccanica, di fisica e di chimica per la realizzazione di un manufatto protesico.
- eseguire tutte le lavorazioni del gesso sviluppando le impronte e collocare i relativi modelli sui dispositivi di registrazione oclusale.
- correlare lo spazio reale con la relativa rappresentazione grafica e convertire la rappresentazione grafica bidimensionale in un modello a tre dimensioni.
- adoperare strumenti di precisione per costruire, levigare e rifinire le protesi.
- applicare la normativa del settore con riferimento alle norme di igiene e sicurezza del lavoro e di prevenzione degli infortuni.
- interagire con lo specialista odontoiatra.
- aggiornare le competenze relativamente alle innovazioni scientifiche e tecnologiche nel rispetto della vigente normativa.

SECONDARIA II GRADO - TIPOLOGIA: IST PROF PER I SERVIZI ALBERGHIERI E RISTORAZIONE

ISTITUTO/PLESSI
CODICE SCUOLA

IPSAR BROLO

MERH024011

GEPY FARANDA BROLO SERALE

MERH024509

A. SERVIZI DI SALA E DI VENDITA - TRIENNIO
Competenze comuni:

competenze comuni a tutti i percorsi di istruzione professionale

- utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative

nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici.

- stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in una prospettiva

interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro.

- utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale, critico e

responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni, ai suoi problemi anche ai fini dell'apprendimento

permanente.

- utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle

strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete.

- padroneggiare la lingua inglese e, ove prevista, un'altra lingua comunitaria per scopi comunicativi e

utilizzare i linguaggi settoriali relativi ai percorsi di studio, per interagire in diversi ambiti e contesti

professionali, al livello b2 quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER).

- utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente

informazioni qualitative e quantitative.

- applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti.

- redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni

professionali.

- individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento.

Competenze specifiche:

competenze specifiche di indirizzo

- adeguare e organizzare la produzione e la vendita in relazione alla domanda dei mercati, valorizzando

i prodotti tipici

- utilizzare tecniche di lavorazione e strumenti gestionali nella produzione di servizi e prodotti

enogastronomici, ristorativi e di accoglienza turistico-alberghiera

- predisporre menu coerenti con il contesto e le esigenze della clientela, anche in relazione a

specifiche necessità dietologiche

- agire nel sistema di qualità relativo alla filiera produttiva di interesse

- controllare e utilizzare gli alimenti e le bevande sotto il profilo organolettico, merceologico,

chimico-fisico, nutrizionale e gastronomico

- applicare le normative vigenti, nazionali e internazionali, in fatto di sicurezza, trasparenza e

tracciabilità dei prodotti

- valorizzare promuovere le tradizioni locali, nazionali e internazionali individuando le nuove

tendenze di filiera

- integrare le competenze professionali orientate al cliente con quelle linguistiche, utilizzando le

tecniche di comunicazione e relazione per ottimizzare la qualità del servizio e il coordinamento tra i colleghi

- attuare strategie di pianificazione, compensazione, monitoraggio per ottimizzare la produzione

di beni e servizi in relazione al contesto

B. ACCOGLIENZA TURISTICA - TRIENNIO**Competenze comuni:**

competenze comuni a tutti i percorsi di istruzione professionale

- utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative

nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici.

- stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in una prospettiva

interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro.

- utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale, critico e

responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni, ai suoi problemi anche ai fini dell'apprendimento permanente.

- utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle

strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete.

- padroneggiare la lingua inglese e, ove prevista, un'altra lingua comunitaria per scopi comunicativi e

utilizzare i linguaggi settoriali relativi ai percorsi di studio, per interagire in diversi ambiti e contesti

professionali, al livello b2 quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER).

- utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente

informazioni qualitative e quantitative.

- applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti.

- redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni

professionali.

- individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per

intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento.

Competenze specifiche:

competenze specifiche di indirizzo

- agire nel sistema di qualità relativo alla filiera produttiva di interesse.

- utilizzare tecniche di lavorazione e strumenti gestionali nella produzione di servizi e

prodotti

enogastronomici, ristorativi e di accoglienza turistico-alberghiera.

- integrare le competenze professionali orientate al cliente con quelle linguistiche, utilizzando le

tecniche di comunicazione e relazione per ottimizzare la qualità del servizio e il coordinamento

con i colleghi.

- valorizzare e promuovere le tradizioni locali, nazionali e internazionali individuando le nuove

tendenze di filiera.

- applicare le normative vigenti, nazionali e internazionali, in fatto di sicurezza, trasparenza e

tracciabilità dei prodotti.

- attuare strategie di pianificazione, compensazione, monitoraggio per ottimizzare la produzione di

beni e servizi in relazione al contesto.

- utilizzare le tecniche di promozione, vendita, commercializzazione, assistenza, informazione e

intermediazione turistico-alberghiera.

- adeguare la produzione e la vendita dei servizi di accoglienza e ospitalità in relazione alle

richieste dei mercati e della clientela.

- promuovere e gestire i servizi di accoglienza turistico-alberghiera anche attraverso la progettazione dei servizi turistici per

valorizzare le risorse ambientali, storico-artistiche, culturali ed enogastronomiche del territorio.

- sovrintendere all'organizzazione dei servizi di accoglienza e di ospitalità, applicando le tecniche

di gestione economica e finanziaria alle aziende turistico-alberghiere.

Nell'articolazione "Accoglienza turistica", il diplomato è in grado di intervenire nei diversi ambiti

delle attività di ricevimento, di gestire e organizzare i servizi in relazione alla domanda stagionale

e alle esigenze della clientela; di promuovere i servizi di accoglienza turistico-alberghiera anche

attraverso la progettazione di prodotti turistici che valorizzino le risorse del territorio.

C. ENOGASTRONOMIA - TRIENNIO

Competenze comuni:

competenze comuni a tutti i percorsi di istruzione professionale

- utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative

nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici.

- stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in una prospettiva

interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro.

- utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale, critico e

responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni, ai suoi problemi anche ai fini dell'apprendimento

permanente.

- utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle

strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete.

- padroneggiare la lingua inglese e, ove prevista, un'altra lingua comunitaria per scopi comunicativi e

utilizzare i linguaggi settoriali relativi ai percorsi di studio, per interagire in diversi ambiti e contesti

professionali, al livello b2 quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER).

- utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente

informazioni qualitative e quantitative.

- applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti.

- redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni

professionali.

- individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per

intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento.

Competenze specifiche:

competenze specifiche di indirizzo

- agire nel sistema di qualità relativo alla filiera produttiva di interesse
- utilizzare tecniche di lavorazione e strumenti gestionali nella produzione di servizi e prodotti enogastronomici, ristorativi e di accoglienza turistica-alberghiera
- integrare le competenze professionali orientate al cliente con quelle linguistiche, utilizzando le tecniche di comunicazione e relazione per ottimizzare la qualità del servizio e il coordinamento con i colleghi
- valorizzare e promuovere le tradizioni locali, nazionali e internazionali, individuando le nuove tendenze di filiera
- applicare le normative vigenti, nazionali e internazionali in fatto di sicurezza, trasparenza e tracciabilità dei prodotti
- attuare strategie di pianificazione, compensazione, monitoraggio per ottimizzare la produzione di beni e servizi in relazione al contesto
- controllare e utilizzare gli alimenti e le bevande sotto il profilo organolettico, merceologico, chimico-fisico, nutrizionale e gastronomico
- predisporre menu coerenti con il contesto e le esigenze della clientela, anche in relazione e specifiche necessità dietologiche
- adeguare e organizzare la produzione e la vendita in relazione alla domanda dei mercati, valorizzando i prodotti tipici

SECONDARIA II GRADO - TIPOLOGIA: IST TEC COMMERCIALE E PER GEOMETRI**ISTITUTO/PLESSI****CODICE SCUOLA**

ITC CAPO D'ORLANDO MERENDINO

METD024013

A. AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING - TRIENNIO**Competenze comuni:**

competenze comuni a tutti i percorsi di istruzione tecnica

- utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative

nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici.

- stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in prospettiva

interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro.

- utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale, critico e

responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni, ai suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente.

- utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle

strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete.

- padroneggiare la lingua inglese e, ove prevista, un'altra lingua comunitaria per scopi comunicativi

e utilizzare i linguaggi settoriali relativi ai percorsi di studio, per interagire in diversi ambiti

e contesti professionali, al livello B2 del quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER).

- utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente

informazioni qualitative e quantitative.

- identificare e applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti.

- redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali.

- individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento.

Competenze specifiche:

competenze specifiche di indirizzo

- riconoscere e interpretare:

- le tendenze dei mercati locali, nazionali e globali anche per coglierne le ripercussioni in un dato

contesto;

- i macrofenomeni economici nazionali e internazionali per connetterli alla specificità di un'azienda;

- i cambiamenti dei sistemi economici nella dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche

storiche e nella dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culture diverse.

- individuare e accedere alla normativa pubblicistica, civilistica e fiscale con particolare riferimento

alle attività aziendali.

- interpretare i sistemi aziendali nei loro modelli, processi e flussi informativi con riferimento alle

differenti tipologie di imprese.

- riconoscere i diversi modelli organizzativi aziendali, documentare le procedure e ricercare soluzioni

efficaci rispetto a situazioni date.

- individuare le caratteristiche del mercato del lavoro e collaborare alla gestione delle risorse umane.

- gestire il sistema delle rilevazioni aziendali con l'ausilio di programmi di contabilità integrata.

- applicare i principi e gli strumenti della programmazione e del controllo di gestione, analizzandone i risultati.

- inquadrare l'attività di marketing nel ciclo di vita dell'azienda e realizzare applicazioni con riferimento

a specifici contesti e diverse politiche di mercato.

- orientarsi nel mercato dei prodotti assicurativo-finanziari, anche per collaborare nella ricerca di

soluzioni economicamente vantaggiose.

- utilizzare i sistemi informativi aziendali e gli strumenti di comunicazione integrata d'impresa, per

realizzare attività comunicative con riferimento a differenti contesti.

- analizzare e produrre i documenti relativi alla rendicontazione sociale e ambientale, alla luce dei

- criteri sulla responsabilità sociale d'impresa.

B. COSTRUZIONI AMBIENTE E TERRITORIO - TRIENNIO

Competenze comuni:

competenze comuni a tutti i percorsi di istruzione tecnica

- utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative

nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici.

- stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in prospettiva

interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro.

- utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale, critico e

responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni, ai suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento

permanente.

- utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle

strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete.

- padroneggiare la lingua inglese e, ove prevista, un'altra lingua comunitaria per scopi comunicativi

e utilizzare i linguaggi settoriali relativi ai percorsi di studio, per interagire in diversi ambiti

e contesti professionali, al livello B2 del quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER).

- utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente

informazioni qualitative e quantitative.

- identificare e applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti.

- redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a

situazioni

professionali.

- individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento.

Competenze specifiche:

competenze specifiche di indirizzo

- selezionare i materiali da costruzione in rapporto al loro impiego e alle modalità di lavorazione.
- rilevare il territorio, le aree libere e i manufatti, scegliendo le metodologie e le strumentazioni più adeguate ed elaborare i dati ottenuti.
- applicare le metodologie della progettazione, valutazione e realizzazione di costruzioni e manufatti di modeste entità, in zone non sismiche, intervenendo anche nelle problematiche connesse al risparmio energetico nell'edilizia.
- utilizzare gli strumenti idonei per la restituzione grafica di progetti e di rilievi.
- tutelare, salvaguardare e valorizzare le risorse del territorio e dell'ambiente.
- compiere operazioni di estimo in ambito privato e pubblico, limitatamente all'edilizia e al territorio.
- gestire la manutenzione ordinaria e l'esercizio di organismi edilizi.
- organizzare e condurre i cantieri mobili nel rispetto delle normative sulla sicurezza.

C. RELAZIONI INTERNAZIONALI PER IL MARKETING

Competenze comuni:

competenze comuni a tutti i percorsi di istruzione tecnica

- utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici.
- stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in

prospettiva

interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro.

- utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale, critico e

responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni, ai suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento

permanente.

- utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle

strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete.

- padroneggiare la lingua inglese e, ove prevista, un'altra lingua comunitaria per scopi comunicativi

e utilizzare i linguaggi settoriali relativi ai percorsi di studio, per interagire in diversi ambiti

e contesti professionali, al livello B2 del quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER).

- utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente

informazioni qualitative e quantitative.

- identificare e applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti.

- redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni

professionali.

- individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per

intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento.

Competenze specifiche:

competenze specifiche di indirizzo:

- riconoscere e interpretare:

- le tendenze dei mercati locali, nazionali e globali anche per coglierne le ripercussioni in un dato

contesto;

- i macrofenomeni economici nazionali e internazionali per connetterli alla specificità di un'azienda;

- i cambiamenti dei sistemi economici nella dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche storiche e nella dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culture diverse.
 - individuare e accedere alla normativa pubblicitaria, civilistica e fiscale con particolare riferimento alle attività aziendali.
 - interpretare i sistemi aziendali nei loro modelli, processi e flussi informativi con riferimento alle differenti tipologie di imprese.
 - riconoscere i diversi modelli organizzativi aziendali, documentare le procedure e ricercare soluzioni efficaci rispetto a situazioni date.
 - individuare le caratteristiche del mercato del lavoro e collaborare alla gestione delle risorse umane.
 - gestire il sistema delle rilevazioni aziendali con l'ausilio di programmi di contabilità integrata.
 - applicare i principi e gli strumenti della programmazione e del controllo di gestione, analizzandone i risultati.
 - inquadrare l'attività di marketing nel ciclo di vita dell'azienda e realizzare applicazioni con riferimento a specifici contesti e diverse politiche di mercato.
 - orientarsi nel mercato dei prodotti assicurativo-finanziari, anche per collaborare nella ricerca di soluzioni economicamente vantaggiose.
 - utilizzare i sistemi informativi aziendali e gli strumenti di comunicazione integrata d'impresa, per realizzare attività comunicative con riferimento a differenti contesti.
 - analizzare e produrre i documenti relativi alla rendicontazione sociale e ambientale, alla luce dei criteri sulla responsabilità sociale d'impresa.
- Nell'articolazione "Relazioni internazionali per il marketing", il profilo si caratterizza per il riferimento sia all'ambito della comunicazione aziendale con l'utilizzo di tre lingue straniere e appropriati

strumenti tecnologici sia alla collaborazione nella gestione dei rapporti aziendali nazionali e internazionali riguardanti differenti realtà geo-politiche e vari contesti lavorativi.

Approfondimento

SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI: Verrà attivato qualora dovessero pervenire iscrizioni tali da formare un gruppo classe.

INSEGNAMENTI E QUADRI ORARIO

Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento trasversale di educazione civica

L'orario dedicato all'insegnamento dell'Educazione Civica sarà così strutturato:

distribuzione oraria per ciascun anno di corso non meno di 13 ore nel primo periodo didattico non meno di 20 ore nel secondo periodo didattico da svolgersi nell'ambito del monte ore complessivo annuale previsto dagli ordinamenti.

Nel tempo dedicato a questo insegnamento, i docenti, sulla base della programmazione già stilata in seno al Consiglio di classe con la definizione preventiva dei traguardi di competenza e degli obiettivi/risultati di apprendimento, potranno proporre attività didattiche che sviluppino, con sistematicità e progressività, conoscenze e abilità relative ai tre nuclei fondamentali sopra indicati, avvalendosi di unità didattiche di singoli docenti e di unità di apprendimento e moduli interdisciplinari trasversali condivisi da più docenti. Avranno cura, altresì, di definire il tempo impiegato per lo svolgimento di ciascuna azione didattica, al fine di documentare l'assolvimento della quota

oraria minima annuale prevista di 33 ore.

In presenza nel Consiglio di classe del docente abilitato nelle discipline giuridico-economiche, l'insegnamento di educazione civica è assegnato in via prioritaria al docente di diritto, in assenza del docente di diritto al docente delle discipline giuridico - economiche e in assenza di quest'ultimo al docente di storia. Fanno eccezione le classi quinte dell'indirizzo Odontotecnico, nelle quali l'insegnamento di educazione civica sarà curato dal docente di storia anche in presenza del docente di diritto e legislazione socio-sanitaria nel Consiglio di classe, vista la particolare specializzazione della materia giuridica.

I docenti di tali discipline cureranno il coordinamento delle attività, fermo restando il coinvolgimento degli altri docenti del consiglio di classe competenti per i diversi obiettivi/risultati di apprendimento condivisi in sede di programmazione dai rispettivi Consigli di classe.

I docenti delle discipline giuridiche-economiche e di storia si coordineranno all'interno del Dipartimento trasversale per l'Educazione civica con rimando al Collegio dei docenti e ai singoli consigli di classe.

Nel dettaglio l'insegnamento sarà affidato:

al docente di diritto ed economia nelle classi prime e seconde di tutti gli indirizzi;

al docente di diritto delle classi terze, quarte e quinte degli indirizzi AFM, RIM e IPSC;

al docente di diritto e tecniche amministrative delle strutture ricettive nelle classi terze, quarte e quinte dell'indirizzo IPSAR;

al docente di storia per le altre classi.

CURRICOLO DI ISTITUTO

NOME SCUOLA

ITC CAPO D'ORLANDO MERENDINO (ISTITUTO PRINCIPALE)

SCUOLA SECONDARIA II GRADO



CURRICOLO DI SCUOLA

Il CURRICOLO DI ISTITUTO presenta le scelte didattiche operate dai docenti e esplicita i risultati di apprendimento espressi in termini di competenze e declinati in abilità e conoscenze così come esplicitate nei documenti ministeriali. Le linee guida sostituiscono i “vecchi” programmi. Le PAROLE CHIAVE [Quadro europeo delle Qualifiche e dei Titoli (EQF)] intorno alle quali ruota la costruzione del curricolo d'istituto sono: CONOSCENZE: indicano il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Le conoscenze sono l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative a un settore di studio o di lavoro; le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche. ABILITÀ: indicano le capacità di applicare conoscenze e di usare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi; le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti). COMPETENZE: indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia. UDA (unità di apprendimento): rappresentano il contenitore didattico in cui vengono esplicitati i contenuti specifici, i tempi, i metodi, gli strumenti necessari per raggiungere le competenze necessarie per il PECuP. PECuP: il Profilo Educativo, Culturale e Professionale in uscita, caratteristico di ogni indirizzo di studi. CURRICOLO DI ISTITUTO Il Curricolo di Istituto è in fase di elaborazione a cura dei Dipartimenti e dei Gruppi disciplinari, quali emanazioni del Collegio Docenti, in collaborazione con la Commissione Percorsi nuovi Professionali. L'elaborazione si fonderà su: rispetto dell'identità e delle caratteristiche dell'Istituto; aderenza ai Piani di Studio proposti dal riordino della scuola secondaria di secondo grado a partire dal 2010; integrazione degli aspetti comuni agli indirizzi di studio, per la composizione di un curriculum contraddistinto dalla focalizzazione sugli aspetti essenziali del sapere; omologazione del curriculum del biennio obbligatorio per gli indirizzi tecnici e, in parte, professionali, orientati all'acquisizione e padronanza delle competenze chiave europee e di cittadinanza; caratterizzazione dei diversi settori nel II biennio e V anno di indirizzo; curvatura del curriculum del II biennio e V anno in funzione dei percorsi dell'Alternanza Scuola Lavoro (PCTO) e del biennio per i percorsi costruiti con integrazione del curriculum; organizzazione in competenze da sviluppare, conoscenze ed abilità, secondo una struttura omogenea compilata in unità di apprendimento; integrazione nel Curriculum per alcuni indirizzi con insegnamenti strategici considerati qualificanti per il curriculum formativo dello studente e erogati in orario scolastico, anche con utilizzo delle quote di autonomia. Le Competenze certificate al termine del Primo Biennio

Obbligatorio, le Competenze in uscita (Competenze specifiche alla fine del secondo biennio e del quinto anno), i PECUP (Il profilo educativo, culturale e professionale dei singoli indirizzi), gli aspetti qualificanti del curriculum d'istituto (Integrazione del curriculum e forme di flessibilità didattica), il Curriculum delle competenze chiave di cittadinanza, il Curriculum delle competenze chiave trasversali, saranno presentati nel prossimo aggiornamento del PTOF d'istituto.

❖ **CURRICOLO DELL'INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA**

La legge 92 del 20 agosto 2019 "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica", (d'ora in avanti Legge), ha introdotto dall'anno scolastico 2020-2021 l'insegnamento trasversale dell'educazione civica oltre che nel primo anche nel secondo ciclo d'istruzione. Il tema dell'educazione civica e la sua declinazione in modo trasversale nelle discipline scolastiche rappresenta una scelta "fondante" del sistema educativo, contribuendo a "formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri". Le Linee Guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica, adottate in applicazione della legge 20 agosto 2019, n. 92 e emanate con decreto del Ministro dell'istruzione 22 giugno 2020, n. 35 promuovono la corretta attuazione dell'innovazione normativa la quale implica, ai sensi dell'articolo 3, una revisione dei curricula di istituto per adeguarli alle nuove disposizioni. La norma prevede, all'interno del curriculum di istituto, l'insegnamento trasversale dell'educazione civica, per un orario complessivo annuale che non può essere inferiore alle 33 ore, da individuare all'interno del monte orario obbligatorio previsto dagli ordinamenti vigenti e da affidare ai docenti del Consiglio di classe o dell'organico dell'autonomia. Il curriculum di istituto di Educazione Civica, al fine di sviluppare e potenziare le competenze in materia di cittadinanza attiva di ogni studente, opta per una impostazione assolutamente interdisciplinare (e non limitata solo all'area storico sociale o giuridico economica), coinvolgendo i docenti di tutte le discipline del consiglio di classe. Il curriculum di Educazione Civica è definito di "istituto" perché vuole fornire una cornice formale ed istituzionale che inglobi e valorizzi attività, percorsi e progetti elaborati nel corso degli anni scolastici da docenti, dipartimenti e commissioni; è, inoltre, curricolare perché, avendo come finalità lo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva, trasversali e disciplinari, comprende azioni ed interventi formativi non estemporanei o extracurricolari, ma che anzi rientrano a pieno nel curriculum della studentessa e dello studente" (Dlgs. 62/2017, capo III, cap.21). Ai differenti filoni tematici nei quali si articola il curriculum di istituto di Educazione Civica, fanno riferimento percorsi e progetti pianificati e realizzati nell'arco dell'anno scolastico: ogni consiglio di classe delibera la

partecipazione degli studenti alle iniziative che reputa coerenti e funzionali alla programmazione didattica di consiglio, di asse culturale o del singolo insegnante. Una volta deliberata dal consiglio di classe la partecipazione degli studenti ad un percorso e a un progetto che rientra nel curriculum di istituto di Educazione Civica, questi devono essere inseriti a tutti gli effetti nella programmazione annuale del consiglio e nei piani di lavoro dei docenti coinvolti, in modo da risultare al termine del quinquennio di studi anche nel Documento del "15 maggio". 1. Il Curriculum presenta un'impostazione interdisciplinare e non attribuibile ad una sola disciplina o ad un docente/classe di concorso. 2. Il Curriculum è costituito da diversi filoni tematici, da sviluppare a scelta del Consiglio di classe. 3. Il CD individua alcuni possibili filoni tematici che rappresentano lo sviluppo di un'impalcatura generale su cui articolare il curriculum di Educazione Civica.

ALLEGATO:

CURRICOLO EDUCAZIONE CIVICA.PDF

PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO (PCTO)

❖ **INTERAZIONE SCUOLA - LAVORO**

Descrizione:

L'alternanza scuola-lavoro viene istituzionalizzata con la legge n.53 del 2003; il D.Lgs. n.77/2005 ne stabilisce le norme generali e definisce l'alternanza "una modalità di realizzazione dei corsi del secondo ciclo, sia nei sistemi dei licei sia nei sistemi dell'istruzione e della formazione professionale, per assicurare ai giovani, oltre alle conoscenze di base, l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro" (art. 1, comma 1°, D.Lgs. n. 77/2005). Ulteriori riferimenti normativi sono il D.M. 234 del 26.6.2000 e il D.M. 47 del 13.06.2006, che prevede la "flessibilità organizzativa, didattica e di autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo, secondo quanto previsto dal Piano dell'offerta Formativa di ciascuna istituzione scolastica", utilizzando - nell'ambito del monte ore curricolare - la flessibilità, prevista fino al massimo del 20%. E' da considerare, inoltre, la Legge 296/06 comma 622 che eleva l'età per l'accesso al lavoro da 15 a 16 anni. Coerentemente con i DD.PP.RR. 87, 88 e 89 del 15 marzo 2010 e con le successive

linee guida, l'alternanza scuola lavoro valorizza, attraverso un percorso co-progettato, la formazione congiunta tra scuola e mondo del lavoro, finalizzata all'innovazione didattica e all'orientamento degli studenti, introducendo l'Alternanza Scuola Lavoro come metodo sistematico da introdurre nella didattica curriculare e declinata a seconda dei diversi indirizzi di studio. La legge n.128/2013 rafforza l'alternanza scuola-lavoro per gli studenti degli ultimi due anni della scuola secondaria e pone particolare attenzione alle attività di orientamento (Linee guida nazionali per l'orientamento permanente). Recenti provvedimenti legislativi, legge 107 13 luglio 2015, tendono a potenziare l'offerta formativa in Alternanza Scuola Lavoro inserendo organicamente questa strategia didattica nell'offerta formativa di tutti gli indirizzi di studio della scuola secondaria di secondo grado come parte integrante dei percorsi di istruzione (art.1.commi 33-45) e precisamente:

“Comma 33”: al fine di incrementare le opportunità di lavoro e le capacità di orientamento degli studenti, i percorsi di alternanza scuola-lavoro di cui al decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77, sono attuati, negli istituti tecnici e professionali, per una durata complessiva, nel secondo biennio e nell'ultimo anno del percorso di studi, di almeno 400 ore e, nei licei, per una durata complessiva di almeno 200 ore nel triennio. Le disposizioni del primo periodo si applicano a partire dalle classi terze attivate nell'anno scolastico successivo a quello in corso alla data di entrata in vigore della presente legge. I percorsi di alternanza sono inseriti nei piani triennali dell'offerta formativa.

“Comma 34”: all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77, dopo le parole: «ivi inclusi quelli del Terzo Settore,» sono inserite le seguenti: «o con gli ordini professionali, ovvero con i musei e gli altri istituti pubblici e privati operanti nei settori del patrimonio e delle attività culturali, artistiche e musicali, nonché con enti che svolgono attività afferenti al patrimonio ambientale o con enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI».

“Comma 35”: l'alternanza scuola-lavoro può essere svolta durante la sospensione delle attività didattiche secondo il programma formativo e le modalità di verifica ivi stabilite nonché con la modalità dell'impresa formativa simulata. Il percorso di alternanza scuola-lavoro si può realizzare anche all'estero.

“Comma 36”: all'attuazione delle disposizioni di cui ai commi 34 e 35 si provvede nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione

vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

“Comma 37”: all'articolo 5, comma 4-ter, del decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2013, n. 128, il primo periodo è sostituito dal seguente: «Ai fini dell'attuazione del sistema di alternanza scuola-lavoro, delle attività di stage, di tirocinio e di didattica in laboratorio, con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e con il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione nel caso di coinvolgimento di enti pubblici, sentito il Forum nazionale delle associazioni studentesche di cui all'articolo 5-bis del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 ottobre 1996, n. 567, e successive modificazioni, è adottato un regolamento, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, con cui è definita la Carta dei diritti e dei doveri degli studenti in alternanza scuola-lavoro, concernente i diritti e i doveri degli studenti della scuola secondaria di secondo grado impegnati nei percorsi di formazione di cui all'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53, come definiti dal decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77, con particolare riguardo alla possibilità per lo studente di esprimere una valutazione sull'efficacia e sulla coerenza dei percorsi stessi con il proprio indirizzo di studio».

“Comma 38”: le scuole secondarie di secondo grado svolgono attività di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili, mediante l'organizzazione di corsi rivolti agli studenti inseriti nei percorsi di alternanza scuola-lavoro ed effettuati secondo quanto disposto dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

“Comma 39”: per le finalità di cui ai commi 33, 37 e 38, nonché per l'assistenza tecnica e per il monitoraggio dell'attuazione delle attività ivi previste, è autorizzata la spesa di euro 100 milioni annui a decorrere dall'anno 2016. Le risorse sono ripartite tra le istituzioni scolastiche ai sensi del comma 11.

“Comma 40”: il dirigente scolastico individua, all'interno del registro di cui al comma 41, le imprese e gli enti pubblici e privati disponibili all'attivazione dei percorsi di cui ai commi da 33 a 44 e stipula apposite convenzioni anche finalizzate a favorire l'orientamento scolastico e universitario dello studente. Analoghe convenzioni possono essere stipulate con musei, istituti e luoghi della cultura e delle arti performative, nonché con gli uffici centrali e periferici del

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo. Il dirigente scolastico, al termine di ogni anno scolastico, redige una scheda di valutazione sulle strutture con le quali sono state stipulate convenzioni, evidenziando la specificità del loro potenziale formativo e le eventuali difficoltà incontrate nella collaborazione.

“Comma 41”: a decorrere dall'anno scolastico 2015/2016 è istituito presso le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura il registro nazionale per l'alternanza scuola-lavoro. Il registro è istituito d'intesa con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sentiti il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e il Ministero dello sviluppo economico, e consta delle seguenti componenti:

- a. un'area aperta e consultabile gratuitamente in cui sono visibili le imprese e gli enti pubblici e privati disponibili a svolgere i percorsi di alternanza.
- b. Per ciascuna impresa o ente il registro riporta il numero massimo degli studenti ammissibili nonché i periodi dell'anno in cui è possibile svolgere l'attività di alternanza;
- c. una sezione speciale del registro delle imprese di cui all'articolo 2188 del codice civile, a cui devono essere iscritte le imprese per l'alternanza scuola-lavoro; tale sezione consente la condivisione, nel rispetto della normativa sulla tutela dei dati personali, delle informazioni relative all'anagrafica, all'attività svolta, ai soci e agli altri collaboratori, al fatturato, al patrimonio netto, al sito internet e ai rapporti con gli altri operatori della filiera delle imprese che attivano percorsi di alternanza.

“Comma 42”: si applicano, in quanto compatibili, i commi 3, 4, 5, 6 e 7 dell'articolo 4 del decreto-legge 24 gennaio 2015, n. 3, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2015, n. 33. 43. All'attuazione delle disposizioni di cui ai commi 41 e 42 si provvede nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza

L'Alternanza Scuola-Lavoro e le novità nella Legge di Bilancio 2019.

La Legge di Bilancio 2019, apporta, alcuni cambiamenti alle regole vigenti introdotte dalla riforma della Buona Scuola in tema di alternanza scuola-lavoro, e precisamente:

- i percorsi di alternanza scuola-lavoro, di cui al decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77, sono rinominati “percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento”(PCTO);
- la loro durata complessiva viene ridotta e sarà rispettivamente:

- non inferiore a 210 ore nell'ultimo triennio di studi dell'istituto professionale;
- non inferiore a 150 ore negli ultimi tre anni dell'istituto tecnico;
- non inferiore a 90 ore durante l'ultimo triennio del liceo;
- il carattere obbligatorio del monte ore minimo previsto: "l'alternanza sarà comunque obbligatoria e curricolare nelle scuole";
- la necessità di rispettare la: coerenza tra l'attività di "alternanza" e il percorso di studio;
- queste novità entreranno in vigore nell'anno scolastico 2018/2019 tramite l'emanazione di un apposito decreto del Ministero dell'Istruzione entro 60 giorni dall'entrata in vigore della Legge di Bilancio 2019 che definirà le linee guida in merito ai percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento;
- considerato che la misura entrerà in vigore dal 2018/19, i percorsi già progettati vanno rimodulati, sulla base delle risorse disponibili che, ricordiamolo, sono state ridotte in proporzione alla riduzione delle ore.

L'alternanza scuola-lavoro intende fornire ai giovani, oltre alle conoscenze di base, quelle competenze necessarie a inserirsi nel mercato del lavoro, alternando le ore di studio a ore di formazione in aula e ore trascorse all'interno delle aziende, per garantire loro esperienza "sul campo" e superare il gap "formativo" tra mondo del lavoro e mondo dell'istruzione in termini di competenze e preparazione, gap che spesso rende difficile l'inserimento lavorativo una volta terminato il ciclo di studi.

L'Alternanza intende integrare i sistemi dell'istruzione, della formazione e del lavoro attraverso

una collaborazione produttiva tra i diversi ambiti, con la finalità di creare un luogo dedicato all'apprendimento in cui i ragazzi siano in grado di imparare concretamente gli strumenti del "mestiere" in modo responsabile e autonomo. Se per i giovani rappresenta un'opportunità di crescita e di inserimento futuro nel mercato del lavoro, per le aziende si tratta di investire strategicamente in capitale umano ma anche di accreditarsi come enti formativi. Aprire il mondo della scuola al mondo esterno consente più in generale di trasformare il concetto di apprendimento in attività permanente (life long learning, opportunità di crescita e lavoro lungo tutto l'arco della vita), consegnando pari dignità alla formazione scolastica e all'esperienza di lavoro.

L'Istituto 'F. P. Merendino' è attivo nell'istituzione di percorsi sperimentali di alternanza scuola lavoro da un ventennio, affidando una importanza strategica a tali percorsi sia per supportare il successo scolastico e valorizzare le eccellenze sia per offrire agli studenti esperienze ad alto valore motivazionale e formativo al fine di prevenire casi di dispersione scolastica.

La forza della metodologia dell'alternanza scuola lavoro sta nel "rivoluzionare" gli schemi dei processi di apprendimento, ponendo gli allievi al centro di dinamiche esperienziali che tengano conto di competenze altrimenti non esprimibili e certificabili con la tradizionale attività didattica. Anche nel corrente anno scolastico, l'Istituto "F. P. Merendino" di Capo d'Orlando intende porre in essere nuove progettualità di Alternanza Scuola-Lavoro, sostenendo così l'affermarsi di una "cultura aziendale" integrativa delle "istanze formative" scolastiche ed in grado di offrire agli studenti, già nel corso del loro percorso di studi, l'acquisizione di un significativo e valido bagaglio di esperienze operative e lavorative tali da permettere loro di potersi poi realmente orientare nel mercato del lavoro e delle opportunità professionali.

Per l'indirizzo enogastronomico, sala e vendita l'istituto mira ad attuare una modalità di apprendimento flessibile ed equivalente sotto il profilo culturale ed educativo, che tenga conto della multidisciplinarietà formativa in aula collegandola con l'esperienza pratica educativa e formativa in azienda. Arricchire le competenze professionali del settore della ristorazione al fine di sviluppare quelle conoscenze e attitudini specifiche del settore operativo. Si prevede, in aggiunta alle numerose attività svolte in Istituto e in occasione di manifestazioni di vario genere, sia interne che esterne, un periodo di stage in strutture ricettive, ristoranti, bar, pasticcerie, panifici ecc. Questa esperienza permetterà agli studenti di realizzare un primo approccio con il mondo del lavoro, consentendo loro di mettersi alla prova in aziende attentamente selezionate che garantiscono una particolare cura nel seguire gli allievi e nel perseguire gli obiettivi concordati con l'Istituto.

Per l'indirizzo agrario l'Istituto realizza la sua missione formativa nel campo agro-alimentare sostenendo la difesa del territorio e una concezione sana dell'agricoltura in cui diventano significativi la filiera breve, la genuinità dei prodotti e la distribuzione "a chilometro zero". Valorizza così il ruolo sociale ed economico dei piccoli imprenditori e svolge un'attività d'informazione -

formazione che avvicina i cittadini al mondo rurale, facendo conoscere loro la provenienza dei prodotti agricoli e lo stretto collegamento esistente fra prodotto e stagione al fine di indirizzarli a un corretto consumo. In questa dimensione l'I.I.S. Merendino intende realizzare le finalità di formare un cittadino consapevole, che abbia come valori condivisi il rispetto di sé, degli altri, del patrimonio comune e dell'ambiente, la collaborazione e l'accettazione dell'altro, la valorizzazione delle diversità, fondamenti di una società democratica che consentono di relazionarsi in modo costruttivo con la realtà economica, produttiva e sociale. La richiesta di abilità e competenze è in continua crescita nel mondo del lavoro per questo l'Istituto si è impegnato ad innalzare gli standard di qualità e di apprendimento per rispondere pienamente alla richiesta e così consentire ai giovani tecnici di inserirsi, quanto prima, nei comparti produttivi di settore. I percorsi inoltre si pongono come obiettivo quello di far acquisire ai giovani competenze trasversali spendibili nel futuro e che gli permettano di conseguire sempre nuove conoscenze e capacità.

Punto di forza è l'integrazione tra formazione scolastica e formazione lavorativa in azienda con valutazione e certificazione delle competenze acquisite. Il progetto di alternanza ha esclusivamente finalità formative e prevede i seguenti obiettivi:

1. creare una nuova situazione di apprendimento attraverso un contesto lavorativo nuovo dove lo studente è chiamato ad affrontare con responsabilità e affidabilità mansioni operative specifiche;
2. sviluppare e consolidare le conoscenze tecnico professionali fornite dalla scuola per acquisire nuove capacità professionali coerenti con l'indirizzo di studi;
3. sviluppare le capacità comunicative, di ascolto e soprattutto relazionali per saper operare in gruppo rispettando le regole e partecipando con disponibilità e senso di collaborazione. Le aziende ospitanti saranno scelte nel rispetto della specificità dell'indirizzo di studi e le mansioni che saranno affidate agli stagisti saranno concordate.

Per l'indirizzo Odontotecnico i P.C.T.O rappresentano l'ingresso degli studenti nel mondo del lavoro. Dal terzo al quinto anno gli studenti avranno incontri con esperti del settore, ed entreranno nei laboratori privati del territorio dove affineranno tutte le tecniche apprese nei laboratori scolastici. Questo percorso permetterà loro di confrontarsi con tutte le problematiche che esistono nel mondo del lavoro e quindi di sviluppare anche una loro metodica di giudizio sul

lavoro da progettare ed eseguire. Inoltre l'alternanza-scuola lavoro svolta dall'Istituto Merendino permetterà ai discenti:

- di sviluppare operativamente le mansioni proprie della figura professionale in formazione e, verificando, con esperti, con/e nell'azienda ospitante e anche attraverso una valutazione complessiva da parte dell'Istituto, il grado di padronanza delle competenze proprie del profilo professionale.
- offrire all'allievo la possibilità di orientarsi circa l'interesse e la predisposizione per lo specifico contesto lavorativo;
- di confrontare le competenze acquisite nel contesto di apprendimento formale (competenze, conoscenze e abilità) con le specifiche esigenze del contesto aziendale;
- di sperimentare, acquisire e/o consolidare le competenze mediante l'azione diretta nelle attività lavorative a lui assegnate.

Al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro lo studente, in qualità di odontotecnico, padroneggerà l'uso della attrezzatura e dei macchinari di uso comune nei laboratori odontotecnici con particolare attenzione alle norme di sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, saprà assumere responsabilità in ambito operativo e amministrativo ed applicherà i principi dell'organizzazione, della gestione e del controllo di un processo produttivo o manutentivo in ambito protesico.

Per l'indirizzo Costruzione Ambiente e Territorio l'istituto opera nella convinzione che la formazione tecnica, pur basandosi su una solida cultura generale, necessita di applicazione e di verifica continua delle conoscenze tecniche e professionali alla luce dell'evoluzione economico-tecnica della società. Il nostro Istituto attua con i P.C.T.O. un percorso didattico e formativo che permetterà agli studenti di orientarsi, confrontarsi con il mondo del lavoro e formarsi in ambienti non formali al fine di effettuare una scelta post-diploma responsabile e consapevole, per far conoscere alle aziende/studi potenziali collaboratori.

Obiettivo formativo principale è quello di far conoscere le ragioni per le quali la sicurezza, il risparmio energetico e la tutela ambientale sono gli elementi basilari della progettazione e della gestione degli impianti; di consentire agli studenti di integrare i

propri profili e competenze disciplinari e professionali con concetti, metodi e strumenti che appartengono all'area delle nuove tecnologie per il territorio e l'ambiente. Lo scopo è altresì quello di concepire ogni atto di progettazione alla luce del quadro normativo vigente in materia di eco-sostenibilità. In relazione con le finalità espresse, considerando che il progetto deve caratterizzarsi per una forte valenza educativa ed innestarsi in un processo di costruzione della personalità per formare un soggetto orientato verso il futuro, gli obiettivi sono i seguenti: favorire la maturazione e l'autonomia dello studente; favorire l'acquisizione di capacità relazionali; fornire elementi di orientamento professionale: integrare i saperi didattici con saperi operativi; acquisire elementi di conoscenza critica della complessa società contemporanea; sviluppare abilità che consentono di operare, applicare regole, teorie e procedure; utilizzare in modo consapevole le strumentazioni e le nuove tecnologie; esercitare competenze progettuali e migliorare le proprie competenze tecnico-professionali. Aprire il mondo della scuola alle attività e alle problematiche della comunità e del mondo del lavoro.

Per l'indirizzo Amministrazione Finanza e Marketing e Relazioni Internazionali i percorsi sono finalizzati a fornire agli studenti competenze spendibili nel mondo del lavoro integrando la formazione in aula con periodi di apprendimento in contesti lavorativi reali. Attraverso l'esperienza pratica dello stage in azienda ed il contatto diretto con la realtà lavorativa i nostri studenti avranno l'opportunità di acquisire competenze e conoscenze specifiche, tecniche, relazionali e trasversali tali da agevolare le scelte di studio e professionali, favorendo l'ingresso nel mondo del lavoro.

In pratica, attraverso il percorso gli studenti degli indirizzi AFM ed R.I. saranno in grado di:

- rilevare le operazioni gestionali utilizzando metodi, strumenti, tecniche contabili ed extracontabili in linea con i principi nazionali ed internazionali;
- redigere e interpretare i documenti amministrativi e finanziari aziendali;
- gestire adempimenti di natura fiscale;
- collaborare alle trattative contrattuali riferite alle diverse aree funzionali dell'azienda;
- svolgere attività di marketing;
- collaborare all'organizzazione, alla gestione e al controllo dei processi aziendali;
- utilizzare tecnologie e software applicativi per la gestione integrata di amministrazione, finanza e marketing.

Il progetto dei Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento per **l'Istituto Professionale della sede di Naso** si articola attraverso stage formativi presso imprese/enti del settore. Durante lo stage gli studenti applicano le abilità e le conoscenze acquisite nelle ore curriculari per rafforzare le loro competenze culturali e professionali nell'ambito della realtà lavorativa specifica. Apprendono in situazione le dinamiche lavorative e le norme e le regole da rispettare anche in relazione alle norme di sicurezza sul luogo di lavoro, per l'acquisizione e/o il rafforzamento delle necessarie competenze

previste dal progetto. Svolgono attività individuate anche in base al percorso formativo personalizzato dello studente. Lo stage rivolto agli studenti delle classi quarte e quinte è svolto nelle imprese del settore relativo all'ordine di studi scelto. È un'esperienza che ricopre un ruolo orientativo oltre che formativo, perché permette di sperimentare i vari segmenti dell'azione produttiva, ponendo in evidenza quelli che più appartengono alle proprie capacità e attitudini, pertanto risulta efficace anche nelle scelte degli studi post-diploma e/o nella successiva ricerca del lavoro.

Il tutor scolastico, in particolare, si occuperà dell'intera organizzazione degli stage e segue gli alunni durante tutto il periodo, mantenendo i contatti con le aziende e le famiglie per assicurare la migliore riuscita dell'esperienza, intervenendo nella risoluzione di eventuali problematiche che dovessero insorgere.

Risultati attesi in termini concreti e misurabili dei P.C.T.O.

Obiettivi formativi: formazione professionale più aderente possibile alle richieste del mondo del lavoro; valorizzare il contributo del mondo del lavoro nella formazione dei giovani; migliorare lo spirito di collaborazione.

Obiettivi orientativi: migliorare la collaborazione tra scuola ed aziende; permettere allo studente di "farsi conoscere"; contribuire ad affinare il senso critico e la flessibilità di pensiero.

Obiettivi di professionalizzazione: rendere più competitivo, a livello europeo, il profilo dello studente italiano; conferire maggiore sicurezza; permettere di conoscere sul campo l'organizzazione aziendale.

Gli interventi didattici in aula, integrati con le ore di lavoro in azienda contribuiranno al conseguimento e al riconoscimento delle competenze formali, non formali e informali dei giovani studenti in formazione. Il percorso è finalizzato all'occupabilità e alla rimotivazione allo studio. I Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento sono rivolti agli studenti delle terze, quarte e quinte classi dell'Istituto.

MODALITÀ

- PCTO presso Struttura Ospitante

Le attività di alternanza scuola-lavoro sono svolte anche durante i periodi di sospensione dell'attività didattica

SOGGETTI COINVOLTI

- Ente privato, impresa ed ente pubblico.

DURATA PROGETTO

Triennale

MODALITÀ DI VALUTAZIONE PREVISTA

Azioni del progetto attivate sia in ambito scolastico che in ambito aziendale

- a) verifica dei risultati con il personale coinvolto nelle azioni effettuate dallo studente in azienda;
- b) monitoraggio e verifica da parte del Consiglio di classe delle attività attraverso la modulistica fornita :
 - foglio delle presenze;
 - diario di bordo dello studente;
 - questionario di valutazione dello studente;
 - questionario di valutazione finale del tutor aziendale.

Fasi per la valutazione del livello di raggiungimento degli obiettivi formativi previsti:

1. descrizione delle competenze attese al termine del percorso
2. programmazione degli strumenti e azioni di osservazione
3. verifica dei risultati conseguiti e accertamento delle competenze in uscita.

Modalità per la valutazione del livello di raggiungimento degli obiettivi formativi previsti:

Ai fini della valutazione

Il tutor esterno fornisce all'istituzione scolastica ogni elemento atto a verificare e valutare le attività degli studenti e l'efficacia dei processi formativi.

L'attestazione delle competenze sviluppate attraverso la metodologia dell'alternanza scuola lavoro viene acquisita negli scrutini e finali . Tale certificazione deve essere acquisita entro la data dello scrutinio di fine anno.

Sulla base della suddetta certificazione, il Consiglio di classe procede:

- a) alla valutazione degli esiti delle attività di alternanza e della loro ricaduta sugli apprendimenti disciplinari. L'incidenza delle esperienze di alternanza sul voto di condotta è collegata al

comportamento dello studente durante l'attività nella struttura ospitante, valorizzando il

ruolo attivo e propositivo eventualmente manifestato dall'alunno ed evidenziato dal tutor

esterno

- b) all'attribuzione dei crediti ai sensi del D.M. 20 novembre 2000, n. 429, in coerenza con i risultati di apprendimento in termini di competenze acquisite coerenti con l'indirizzo di studi

frequentato

- c) all'accertamento delle ore di frequenza risultanti dal foglio di presenza.

Per quanto riguarda la frequenza dello studente alle attività di alternanza si precisa che ai fini

della validità del percorso è necessaria la frequenza di almeno tre quarti del monte ore del

progetto.

A conclusione dei percorsi in alternanza secondo la modalità del tirocinio, la scuola in collaborazione con le istituzioni formative, rilascia un attestato relativo alle competenze acquisite nei periodi di apprendimento "fuori dall'aula".

I modelli di certificazione riportano i seguenti elementi:

1. i dati anagrafici dello studente;
2. i dati dell'istituto scolastico;
3. le competenze acquisite;
4. i dati relativi ai contesti di lavoro in cui lo stage si è svolto.

INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

❖ VALORIZZAZIONE DELLE ECCELLENZE

Il nostro Istituto è particolarmente sensibile alla premialità ed alla valorizzazione delle eccellenze. Secondo noi, se si è pronti ad intervenire nei casi di difficoltà, altrettanto si deve essere pronti ad evidenziare, stimolare e promuovere tutte quelle attività che tendano a fornire valore aggiunto al percorso di ogni singolo allievo. Riteniamo che tutto ciò sia di stimolo a dare il massimo durante il percorso scolastico. Alla lettera "q" del comma 7 della legge 107 si parla di: "individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità ed alla valorizzazione del merito degli alunni e degli

studenti". Attraverso la partecipazione a concorsi previsti per tutte le discipline tecnico-pratiche e non (matematica, letteratura, poesia, scienze motorie ecc.). L'Istituto lavora a stretto contatto con gli allievi che si mostrano interessati a questi momenti di confronto tra istituti di settore spingendosi anche al confronto in competizioni a cui partecipano professionisti già formati. Ovviamente il ritorno premiale si evidenzia, attraverso certificazione e attestazione sul curriculum dello studente, ma anche pubblicizzando i successi o le semplici partecipazioni agli eventi, sul nostro sito ed informando tutta la comunità scolastica.

Obiettivi formativi e competenze attese

Superare il vecchio modello di una scuola univoca uguale per tutti per una scuola "plurima" che rinuncia all'appiattimento unidirezionale per divenire "attraente". Bilanciare l'andamento curriculare attraverso una più adeguata distribuzione e differenziazione dei carichi cognitivi richiesti dagli studenti e agli studenti a favore di una carriera scolastica versatile e dinamica. Favorire un lavoro di equipe intorno ad obiettivi comuni e condivisi. Attivare processi di insegnamento-apprendimento mirati ed intensivi. Arricchire l'offerta formativa in linea con le indicazioni europee. Favorire processi formativi capaci di privilegiare la funzione metacognitiva al fine di "costruire conoscenza". Realizzare attività di insegnamento ed apprendimento in grado di coinvolgere, mobilitare e valorizzare gli interessi e le competenze degli studenti. Attivare modalità di interventi differenziati per grande gruppo, per piccolo gruppo, individuale. Possibilità di disporre di tempi di lavoro in classe meno dispersivi e più idonei ad attività di gruppo e laboratorio. Abituare ad una dimensione problematica della realtà. Rimotivazione allo studio con azioni pratiche che evitano l'alienazione di chi non si "accontenta". Garantire esperienze pratiche di confronto competitivo sano.

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Classi aperte verticali

Interno

Classi aperte parallele

Risorse Materiali Necessarie:

❖ RECUPERO E POTENZIAMENTO

Nel corso dell'anno scolastico, anche con l'apporto di personale dell'organico dell'autonomia, l'Istituto organizza, in orario curricolare e/o extrascolastico, sistematiche attività di sostegno delle competenze di base e corsi di recupero per gli

studenti in difficoltà nello studio, in situazioni di svantaggio. I corsi tengono conto anche delle necessità legate agli esiti delle rilevazioni INVALSI. Tutti questi interventi prevedono verifiche finali degli apprendimenti.

Obiettivi formativi e competenze attese

Avvicinare gli alunni in difficoltà all'apprendimento, attraverso una maggiore motivazione, allontanandoli dal rischio dell'abbandono scolastico e guidandoli all'acquisizione e al recupero delle abilità e delle competenze disciplinari. Conoscere concetti, regole e procedimenti. Individuare relazioni e collegamenti. Saper analizzare problematiche diverse legate alle discipline oggetto di studio. Potenziare abilità e capacità, attraverso strategie mirate, stimoli nuovi, sia sul piano contenutistico e disciplinare sia su quello metodologico, destinato agli alunni che hanno raggiunto un livello di preparazione sufficiente.

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

Classi aperte verticali

Classi aperte parallele

Risorse Materiali Necessarie:

❖ VIAGGI E VISITE DI ISTRUZIONE

L'Istituto in sintonia con la normativa vigente, promuove viaggi e visite d'istruzione sia di carattere culturale e socializzante sia di carattere professionalizzante. Tutte i viaggi d'istruzione sono integrati nei percorsi didattici; finalizzati all'incontro con il patrimonio storico-artistico del territorio italiano; aperti alle diverse storie ed identità culturali europee. S'inserisce in questo orizzonte lo scambio con Paesi europei, che rientra nell'ampliamento storico dell'offerta formativa della scuola.

Obiettivi formativi e competenze attese

Favorire la conoscenza diretta degli aspetti storici, culturali ed artistici degli argomenti trattati. Confrontare realtà territoriali diverse con quelle del proprio territorio approfondendone gli aspetti ambientali, culturali storici e antropici cogliendo le trasformazioni avvenute nel corso del tempo. Offrire occasioni privilegiate di socialità per consolidare l'educazione al vivere insieme. Acquisire nuove conoscenze.

Consolidare le conoscenze acquisite attraverso l'esperienza diretta. Sviluppare la capacità di "leggere" l'ambiente circostante, nei suoi aspetti naturali, culturali, storici e antropici. Conoscere luoghi ed ambienti culturali e professionali nuovi e diversi. Acquisire un comportamento corretto ed adeguato. Sviluppare la capacità di stare con gli altri rispettandoli e socializzando le esperienze. Acquisire maggiori spazi di autonomia personale al di fuori dell'ambiente scolastico e del vissuto quotidiano.

DESTINATARI
RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

Classi aperte verticali

Classi aperte parallele

Risorse Materiali Necessarie:

❖ **SCUOLA E TERRITORIO**

L'Istituto è in costante rapporto con il territorio, con le altre scuole e con gli enti di ricerca universitari per l'Alternanza Scuola Lavoro (PCTO), per l'Orientamento e la Continuità, per l'Inclusione, per l'ampliamento dell'offerta formativa, per realizzare progetti disciplinari, sportivi, sulla Cittadinanza, sull'educazione linguistico-letteraria. Su tutti questi ambiti, l'Istituto si confronta con il mondo del lavoro e dell'Università per garantire occasioni di crescita culturale e di sviluppo professionale ai propri allievi.

Obiettivi formativi e competenze attese

Promuovere la cittadinanza attiva, consapevole e solidale, come formazione della persona, secondo i principi e i valori della Costituzione Italiana, dei trattati e della carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea e delle carte internazionali dei diritti, in contesti multiculturali; tradurre i principi di cittadinanza, democrazia e legalità in patrimonio culturale dei singoli, in modelli di vita e in comportamenti coerenti; valorizzare il patto educativo di corresponsabilità; agire secondo le pratiche della civile convivenza, del rispetto e della solidarietà; coinvolgimento con i vari gruppi di volontariato presenti sul territorio; favorire il lavoro di gruppo e l'interazione con pari e non pari; far conoscere le realtà storiche del paese attraverso l'uso di fonti diverse, per una lettura più attenta e significativa del presente.

DESTINATARI
RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno ed esterno

Classi aperte verticali

Classi aperte parallele

Risorse Materiali Necessarie:
❖ SICUREZZA

Come previsto dai commi 10 e 38 della Legge 107/2015, l'Istituto dedica alla sicurezza una progettazione specifica, durante l'orario curriculare, che consente agli allievi, già all'inizio del terzo anno, di possedere la certificazione attesa dal D.Lgs.81/08. Gli alunni negli Istituti Tecnici e Professionali, infatti, sono equiparati ai "lavoratori", poiché accedono ai laboratori e hanno l'obbligo dell'Alternanza Scuola Lavoro. Le sinergie impiegate per lo sviluppo di tale progettazione sono molteplici, disciplinate dalla normativa vigente, che intende la scuola quale comunità aperta in collaborazione con MIUR, allievi, famiglie, territorio ed Enti locali per la crescita comune.

Obiettivi formativi e competenze attese

Promuovere iniziative, interventi, incontri con esperti, progetti per gli studenti atti a far loro conoscere e problematizzare le tematiche, sia con simulazioni, quando possibile, sia attraverso attività grafico-espressivo e/o multimediali; affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenere gli effetti sulla popolazione scolastica; pianificare le azioni necessarie per proteggere le persone sia da eventi esterni che interni; coordinare i servizi di emergenza, offrire servizio di primo soccorso; collaborare nelle emergenze e nelle prove di evacuazione.

DESTINATARI
RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno ed esterno

Classi aperte verticali

Classi aperte parallele

Risorse Materiali Necessarie:
❖ ORIENTAMENTO, ACCOGLIENZA E CONTINUITÀ

Tra i progetti del prossimo triennio vi sono quelli relativi all'accoglienza delle classi prime, alla continuità tra ordini scolastici diversi e all'orientamento, di fondamentale importanza per guidare i giovani nei momenti delle scelte scolastiche. L'orientamento si articola perciò in tre diverse fasi: orientamento in entrata, per i ragazzi dell'ultimo anno dell'istruzione secondaria di primo grado. Con i mini-stage e "Le giornate di Scuola aperta", cui partecipano attivamente gli studenti interni, la scuola offre l'opportunità di apprezzare la qualità della sua formazione; orientamento in uscita, per i ragazzi del quinto anno verso le opportunità di lavoro/studio del territorio. A queste attività si aggiunge il ri-orientamento rivolto a quegli studenti che hanno scelto l'Istituto senza una reale vocazione e in mancanza di attitudini ad affrontare il percorso formativo. In linea con l'art. 1 c. 7 della Legge 107/2015 sulla prevenzione e il contrasto della dispersione scolastica; sul potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio; il progetto si articola in una serie di attività, prima tra tutte l'osservazione attenta e mirata da parte del Consiglio di classe sia dal punto di vista comportamentale, sia dal punto di vista del profitto.

Obiettivi formativi e competenze attese

Organizzare un contesto scolastico che faciliti nello studente l'instaurarsi e il permanere di un atteggiamento di fiducia nei confronti dell'ambiente che lo accoglie. Facilitare il graduale adattamento alla realtà, attraverso l'esplorazione e la conoscenza funzionale degli spazi. Favorire l'approccio e la conoscenza di regole di comportamento sociale. Promuovere la costruzione di nuove relazioni collaborative tra scuola e famiglia. Favorire la comunicazione interpersonale a livello di adulti e studenti. Sapersi muovere nel nuovo ambiente. Sapersi relazionare e socializzare con gli altri. Consolidare la conoscenza di sé. Sviluppare il senso di appartenenza ad una comunità. Acquisire regole e il senso della Legalità. Saper usare degli strumenti e acquisire metodo di studio. Rendere familiare il nuovo ambiente scolastico sotto l'aspetto logistico, didattico e relazionale. Acquisire la consapevolezza di essere parte attiva dell'ambiente di appartenenza. Sviluppare cognizione rispetto alle variabili che intervengono nelle scelte formative e professionali (risorse e caratteristiche personali cui fare riferimento nel presente, per progettare il proprio futuro). Sviluppare un processo di autoconoscenza e consapevolezza di sé. Sviluppare le abilità che consentano di attivare adeguati processi decisionali.

DESTINATARI

Gruppi classe

RISORSE PROFESSIONALI

Interno ed esterno

DESTINATARI

Classi aperte verticali

Classi aperte parallele

RISORSE PROFESSIONALI**Risorse Materiali Necessarie:****❖ COMPETENZE DIGITALI**

La complessità del reale e del mondo del lavoro, in particolare nel terziario, è oggi tale da richiedere una formazione non più esclusivamente professionale né astrattamente culturale, ma capace di unire entrambi gli aspetti, affiancando al “sapere”, alle conoscenze basilari delle discipline, il “saper fare” (ovvero saper progettare - organizzare - gestire) e il “saper essere” autonomi e responsabili, al fine di inserire i giovani in un percorso continuo di apprendimento e qualificazione che interseca e realizza la cittadinanza. Si ricollega a queste esigenze l’offerta di attività culturali integrative (cinema, teatro, mostre), di occasioni di crescita interdisciplinari, promosse dall’Istituto per tutte le classi, di formazione alla comunicazione nei linguaggi digitali e multimediali. In questo ambito, l’Istituto definisce la propria offerta formativa in relazione ai bisogni della cosiddetta “scuola digitale” (Legge 107/2015, art. 1 comma 58), dell’alfabetizzazione artistica e della fruizione consapevole delle immagini. Figura rilevante di questo ambito è l’animatore digitale, che coordina il processo di digitalizzazione dell’Istituto, organizzando attività e laboratori per formare la comunità scolastica sui temi del Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD); individuando soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili (ambienti di apprendimento integrati, biblioteche multimediali, ammodernamento di siti internet, etc.); lavorando per la diffusione di una cultura digitale condivisa tra il personale scolastico e stimolando la partecipazione e la creatività degli studenti. Per l’implementazione della dotazione tecnologica, l’Istituto partecipa ai bandi europei PON che finanziano progetti mirati per le scuole, aderisce al Piano Nazionale Scuola Digitale e cura la formazione del personale per l’utilizzo del registro elettronico.

Obiettivi formativi e competenze attese

Utilizzare le nuove tecnologie, come strumenti per creare nuove forme di sapere ed una diversa organizzazione delle conoscenze, in modo autonomo e personale; utilizzare tecniche e strumenti di vario genere ed innovativi; creare un ambiente didattico e di apprendimento innovativo; potenziare la motivazione ad apprendere; potenziare strategie di Problem Solving; attivare forme di cooperazione in presenza e

a distanza, sia tra gli studenti che tra studentii e docenti.

DESTINATARI
RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

Classi aperte verticali

Classi aperte parallele

Risorse Materiali Necessarie:
❖ LEGALITÀ, CITTADINANZA E BENESSERE

In sintonia con quanto disposto dall'art. 1, comma 7 della Legge 107/2015, l'Istituto ritiene centrale l'offerta formativa e le attività progettuali in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso: la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; lo sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità; la promozione di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport. Tale orientamento, in linea con la Raccomandazione del Parlamento europeo, del Consiglio d'Europa e con il Decreto 22 agosto 2007, e rafforzato dalla promozione di reti territoriali e dalla partecipazione a concorsi regionali, nazionali ed europei, mira «a promuovere il pieno sviluppo della persona nella costruzione del sé, di corrette e significative relazioni con gli altri e di una positiva interazione con la realtà naturale e sociale» per favorire la crescita personale e morale degli studenti e il loro coinvolgimento attivo e consapevole nella vita della comunità. I progetti di quest'area hanno obiettivi trasversali alle discipline che concorrono tutte allo sviluppo delle competenze civiche e sociali degli allievi. Attraverso l'educazione al rispetto delle regole, alla responsabilità, alla legalità e ad uno stile di vita sano, la scuola intende favorire la formazione dello studente a tutto tondo ovvero come persona formata, come lavoratore istruito e come cittadino educato (cfr. M. Tiriticco, Le competenze chiave di cittadinanza, in Rivista dell'istruzione 1/2009). L'offerta formativa della scuola mira a sviluppare queste tre dimensioni che rendono lo studente "competente", ossia preparato a rispondere alle sfide di un mondo sempre più complesso, in grado di utilizzare in maniera opportuna le conoscenze e le abilità apprese. Un ruolo educativo di rilievo è perciò riconosciuto ai progetti riconducibili alle seguenti aree: Cultura della legalità e

cittadinanza, in particolare prevenzione e contrasto del bullismo e del cyber-bullismo; Conoscenza dell'ambiente e del territorio; Prevenzione del disagio adolescenziale e dei comportamenti a rischio; Sport e benessere fisico e mentale; Educazione al rispetto delle differenze di genere, contro la violenza e ogni forma di discriminazione; Solidarietà e volontariato.

Obiettivi formativi e competenze attese

Interagire in modo collaborativo in una conversazione, in una discussione, in un dialogo, esprimere il proprio punto di vista, confrontandolo con i compagni. Conoscere le regole che permettono il vivere in comune, spiegarne la funzione e rispettarle. Individuare, a partire dalla propria esperienza, il significato di partecipazione all'attività di gruppo: collaborazione, mutuo aiuto, responsabilità reciproca. Individuare e distinguere alcune "regole" delle formazioni sociali della propria esperienza: famiglia, scuola, paese, gruppi sportivi; distinguere i loro compiti, i loro servizi, i loro scopi. Mettere in atto comportamenti appropriati nel gioco, nel lavoro, nella convivenza generale, nella circolazione stradale, nei luoghi e nei mezzi pubblici. Rispettare l'ambiente e gli animali attraverso comportamenti di salvaguardia del patrimonio, utilizzo oculato delle risorse, pulizia, cura. Confrontare usi, costumi, stili di vita propri e di altre culture, individuandone somiglianze e differenze. Imparare ad essere e a fare, a divenire cittadini attivi, nel rispetto e nella condivisione dei diritti inviolabili e dei doveri inderogabili della società.

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

Classi aperte verticali

Classi aperte parallele

Risorse Materiali Necessarie:

❖ OLTRE IL CURRICOLO

La progettualità triennale dell'Istituto garantisce la realizzazione di interventi mirati, destinati sia alla formazione della persona e del cittadino, sia alla crescita culturale e professionale, aprendo la scuola alla realtà esterna, favorendo occasioni di riflessione su temi e contraddizioni della società complessa e globalizzata oltre che opportunità di accesso all'ambiente di lavoro, attraverso esperienze di stage e Alternanza

Scuola/Lavoro (PCTO). I giovani avvertono che il lavoro può costituire il punto di congiunzione tra il proprio mondo personale e la società in cui vivono e l'Istituto se ne fa carico, accompagnandoli in percorsi protetti. Ecco perché le nostre iniziative educative e formative comprendono anche intese tra organismi formativi e soggetti economico-sociali delle filiere di riferimento, fondate soprattutto sul riconoscimento della cultura tecnica e professionale, del carattere etico e culturale del lavoro. A uno sguardo d'insieme i progetti storici dell'Istituto, puntano sia sulla crescita umana e del cittadino, sia al potenziamento professionale e al potenziamento delle competenze comunicative nelle lingue comunitarie anche attraverso la codocenza nei laboratori d'indirizzo. Nel primo biennio si privilegia lo sviluppo delle competenze di base e delle competenze di cittadinanza. Negli ultimi tre anni i progetti riguardano per lo più l'area tecnica e professionalizzante per consentire agli studenti di potenziare abilità e competenze sul campo. Tutti questi progetti enfatizzano il rapporto con il territorio, ossia con il contesto culturale, sociale ed economico di appartenenza, perché il nostro Istituto vuole essere un sistema aperto, un luogo di aggregazione e di crescita: "in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese" (Legge 107/2015, art. 1 comma 7 lettera m). Le attività dell'Istituto si estrinsecano anche attraverso collaborazioni con enti pubblici, privati, associazioni di categoria, onlus, associazioni no profit, e attraverso la realizzazione di esercitazioni pratiche speciali. Le attività vengono monitorate attraverso schede di partecipazione e di valutazione che entrano a far parte del curriculum dello studente come credito formativo. L'Istituto partecipa al Programma Operativo Nazionale del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, in cui sono contenute tutte le priorità strategiche del settore scolastico, pensato per le scuole dell'infanzia e quelle del I e del II ciclo di istruzione di tutto il territorio nazionale. Ha una durata settennale, nel nostro caso 2014-2020 e ha come titolo "Per la Scuola – competenze e ambienti per l'apprendimento". I singoli progetti che fanno parte del PON hanno come obiettivo la creazione di: un sistema d'istruzione e di formazione di elevata qualità, efficace ed equo. Il Programma Operativo Nazionale è articolato in 4 assi, ognuno con precisi obiettivi: Istruzione: per investire nelle competenze, nelle istruzione e nell'apprendimento permanente; Infrastrutture per l'istruzione: per potenziare le infrastrutture scolastiche e le attrezzature tecnologiche; Capacità istituzionale e amministrativa: per il rafforzamento della capacità istituzionale e la promozione dell'efficienza della Pubblica Amministrazione (E-Government, Open data e Trasparenza, Sistema Nazionale di Valutazione, Formazione Dirigenti e Funzionari); Assistenza tecnica: per migliorare l'attuazione del Programma

attraverso un'ottimale gestione dei Fondi (Servizi di supporto all'attuazione, Valutazione del programma, Disseminazione, Pubblicità e informazione).

Obiettivi formativi e competenze attese

Lo studente costruisce il metodo di studio personale ed opera con metodologia specifica in ogni disciplina. Approccio sistematico all'analisi delle abilità cognitive attraverso la blended-learning per promuovere l'autoefficacia scolastica nella logica dell'Orientamento Formativo. Favorire un lavoro di equipe intorno ad obiettivi comuni e condivisi. Attivare processi di insegnamento-apprendimento mirati ed intensivi. Arricchire l'offerta formativa in linea con le indicazioni europee. Favorire processi formativi capaci di privilegiare la funzione metacognitiva al fine di "costruire conoscenza". Realizzare attività di insegnamento ed apprendimento in grado di coinvolgere, mobilitare e valorizzare gli interessi e le competenze degli studenti. Attivare modalità di interventi differenziati per grande gruppo, per piccolo gruppo, individuale. Possibilità di disporre di tempi di lavoro in classe meno dispersivi e più idonei ad attività di gruppo e laboratorio. Abituare ad una dimensione problematica della realtà. Garantire esperienze pratiche di confronto competitivo sano.

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno ed esterno

Classi aperte verticali

Classi aperte parallele

Risorse Materiali Necessarie:

Approfondimento

L'Istituto ha i seguenti PON 2014/2020 autorizzati:

1953 del 21/02/2017 - FSE - Competenze di base ex **MEIS028004**

1953 del 21/02/2017 - FSE - Competenze di base

2669 del 03/03/2017 - FSE - Pensiero computazionale e cittadinanza digitale

2775 del 08/03/2017 - FSE - Potenziamento dell'educazione all'imprenditorialità

2999 del 13/03/2017 - FSE - Orientamento formativo e ri-orientamento

3340 del 23/03/2017 - FSE - Competenze di cittadinanza globale

3504 del 31/03/2017 - FSE - Potenziamento della Cittadinanza europea

3781 del 05/04/2017 - FSE - Potenziamento dei percorsi di alternanza scuola-lavoro

4294 del 27/04/2017 - FSE - Progetti di inclusione sociale e integrazione

4427 del 02/05/2017 - FSE - Potenziamento dell'educazione al patrimonio culturale, artistico, paesaggistico

3781 del 05/04/2017 - FSE - Potenziamento dei percorsi di alternanza scuola-lavoro ex **MEIS028004**

37944 del 12/12/2017 - FESR - Laboratori Innovativi

❖ **SPORTELLO DI ASCOLTO**

In questo periodo di grandi cambiamenti, incertezze e preoccupazioni anche la scuola ha saputo fare la sua parte, potenziando ed evolvendo una risorsa disponibile a tutela del benessere di alunni, docenti e genitori del nostro Istituto: lo sportello di consulenza psicologica. In seguito all'instaurarsi dell'emergenza sanitaria lo sportello di ascolto psicologico è stato attivato in modalità a distanza.

Obiettivi formativi e competenze attese

Lo sportello è un servizio volto ad offrire ascolto e sostegno agli studenti aiutandoli ad affrontare in modo consapevole le difficoltà della crescita e dell'apprendimento. In caso di bisogno fornisce altresì strumenti ai docenti per leggere in tempo reale

eventuali segnali di disagio, contribuendo ad individuare risposte immediate e articolate alle emergenze. Allo sportello possono accedere i genitori, gli studenti, i docenti e tutto il personale scolastico. Lo Sportello sarà a disposizione per affrontare tematiche quali: l'orientamento (es.: analisi dei reali interessi del ragazzo; motivazione allo studio; validità della scelta di studi compiuta); l'ambientamento (es.: difficoltà nelle relazioni con i compagni di classe e/o con gli insegnanti); l'organizzazione dello studio (es.: metodo di lavoro; distribuzione del tempo tra studio e riposo; difficoltà di concentrazione; efficacia dell'applicazione); l'ansia da prestazione scolastica (es.: agitazione in relazione ad interrogazioni, compiti in classe, verifiche; ansia in relazione all'esame di stato); ogni altra problematica che si riverberi sul percorso di crescita personale e scolastica del discente.

DESTINATARI
RISORSE PROFESSIONALI

Altro

Esterno

Risorse Materiali Necessarie:

❖ **Laboratori:**

Con collegamento ad Internet
Risorsa esterna (psicologo)

ATTIVITÀ PREVISTE IN RELAZIONE AL PNSD
STRUMENTI
ATTIVITÀ

ACCESSO

- Canone di connettività: il diritto a Internet parte a scuola
- L'Istituto è già fornito di una connessione internet attualmente idonea a sostenere l'attività didattica che sfrutta le tecnologie digitali. L'Istituto, comunque, attiverà tutte le procedure richieste perché gli sia riconosciuto un contributo specifico per sostenere il pagamento del canone e per potenziare le connessioni esistenti.

**FORMAZIONE E
ACCOMPAGNAMENTO****ATTIVITÀ**

- Un animatore digitale in ogni scuola

L'Istituto ha un "Animatore digitale", un docente che, insieme al Dirigente scolastico e al Direttore amministrativo, ha un ruolo strategico nella diffusione dell'innovazione a scuola, a partire dai contenuti del Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD). È formato attraverso un percorso dedicato (a valere sulle risorse del DM n. 435/2015), su tutti i temi del Piano Nazionale Scuola Digitale, per sostenerne la visione complessiva. L'animatore digitale potrà sviluppare progettualità su tre ambiti:

ACCOMPAGNAMENTO

FORMAZIONE INTERNA: fungere da stimolo alla formazione interna alla scuola sui temi del PNSD, sia organizzando laboratori formativi (ma non dovrà necessariamente essere un formatore), sia animando e coordinando la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle altre attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi;

COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA: favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche aprendo i momenti formativi alle famiglie e altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa;

CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE:

**FORMAZIONE E
ACCOMPAGNAMENTO****ATTIVITÀ**

individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

ORDINE SCUOLA: SCUOLA SECONDARIA II GRADO

NOME SCUOLA:

I.P.A. E AMBIENTE E ODONTOTECNICO - MERA02401R

ITC CAPO D'ORLANDO MERENDINO SERALE - MERA024505

SERVIZI COMMERCIALI - NASO - MERC02401Q

IPSAR BROLO - MERH024011

GEPY FARANDA BROLO SERALE - MERH024509

ITC CAPO D'ORLANDO MERENDINO - METD024013

Criteri di valutazione comuni:

La valutazione è competenza specifica del Consiglio di Classe che, nel rispetto della Normativa, procede alle operazioni di scrutinio sulla base di obiettivi sicuri e di sufficienti elementi di giudizio, nella piena capacità di valutare e nella consapevolezza del delicato compito che è chiamato a svolgere a verifica dei risultati del processo educativo.

I voti rispondono a un'esigenza misurativa e valutativa, ma anche didattica e formativa che tiene conto dei livelli di partenza degli alunni, dell'impegno dimostrato e del rendimento progressivo.

Le proposte di voto devono essere approvate nel confronto collegiale, perché soltanto in un quadro unitario ogni giudizio di merito sulla diligenza, sul profitto e sulla personalità, diventa sereno e ponderato.

La frequenza assidua e la partecipazione attiva sono elementi positivi che concorrono alla determinazione favorevole del profitto.

Viene valutata positivamente la partecipazione degli studenti ai corsi di recupero e ad ogni altra attività culturale, anche extrascolastica.

La valutazione si sviluppa in tre diversi momenti:

- iniziale, per conoscere la situazione d'ingresso degli studenti ed assumere poi le decisioni migliori per impostare il piano di studio (valutazione diagnostica);
- in itinere, per conoscere e regolare continuamente il processo di insegnamento-apprendimento (valutazione formativa);
- finale, per accertare i risultati conseguiti e certificare le competenze acquisite (valutazione sommativa)

VERIFICHE

Ai fini della valutazione, le verifiche si distinguono in formative e sommative:

A. verifiche formative sono finalizzate a valutare l'efficacia dei metodi didattici applicati e l'idoneità degli obiettivi programmati durante lo svolgimento delle unità didattiche, quindi permettono di controllare l'andamento del processo di insegnamento-apprendimento e di modificare eventualmente la metodologia didattica; non comportano pertanto l'attribuzione di un voto proprio allo scopo di non influenzare negativamente l'apprendimento dello studente con la "paura del voto"; generalmente tali verifiche consistono in:

- esercizi svolti alla lavagna,
- esercizi assegnati per casa e successivamente corretti in aula, previo controllo del quaderno,
- domande dal posto e discussione guidata,
- ripasso degli argomenti affrontati nella lezione precedente,
- lavori di gruppo.

B. Verifiche sommative sono finalizzate a verificare le conoscenze, abilità e competenze acquisite dallo studente al termine delle unità d'apprendimento, quindi permettono di controllare il raggiungimento degli obiettivi programmati; comportano pertanto l'attribuzione di un voto secondo la griglia di

corrispondenza voto-livello di apprendimento allegata.

Tali verifiche consistono nelle classiche tipologie di prove:

- interrogazioni, cioè le prove orali,
- compiti in classe, cioè le prove scritte: (tre per ogni periodo) strutturate, semi-strutturate, non strutturate,
- esercitazioni di laboratorio, cioè prove pratiche.

SCRUTINI FINALI

CRITERI DI SVOLGIMENTO DEGLI SCRUTINI FINALI.

Allo scrutinio finale, secondo i criteri deliberati dal Collegio dei Docenti sulla base delle indicazioni ministeriali, il Consiglio di Classe procede alla valutazione certificativa finale di ogni studente.

Inizialmente ogni docente per la propria disciplina propone per ogni studente un voto unico, sulla base del profitto, oltretutto della partecipazione, del metodo di studio e dell'impegno; in presenza di due docenti, di teoria e di laboratorio, il voto unico viene concordato da entrambi i docenti. Successivamente il Consiglio di Classe, tenendo conto dei criteri stabiliti delibera per ogni studente il voto unico definitivo per le singole discipline, l'esito finale dello scrutinio e l'eventuale credito scolastico, e procede alla loro registrazione nella pagella dello studente.

ALLEGATI: griglia valutazione apprendimenti.pdf

Criteri di valutazione del comportamento:

La valutazione del comportamento degli studenti risponde alle prioritarie finalità di accertare i livelli di apprendimento e di consapevolezza raggiunti, con specifico riferimento alla cultura e ai valori della cittadinanza e della convivenza civile; di verificare la capacità di rispettare il complesso delle disposizioni che disciplinano la vita dell'istituzione scolastica; di diffondere la consapevolezza dei diritti e dei doveri degli studenti, promuovendo comportamenti coerenti con il corretto esercizio dei propri diritti e al tempo stesso con il rispetto dei propri doveri. (Decreto legge 1 settembre 2008, n. 137, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169)

Il Consiglio di classe, in sede di scrutinio intermedio e finale, tiene conto dell'insieme dei comportamenti dello studente durante tutto il periodo della sua permanenza all'interno della scuola e durante le uscite didattiche, i viaggi di

istruzione, gli stage, le attività sportive, l'alternanza scuola lavoro (PCTO).

La valutazione del comportamento viene espressa collegialmente dal Consiglio di classe nel rispetto dei principi e dei criteri di carattere generale previsti dalla normativa vigente, dei criteri previsti dal Piano triennale dell'offerta formativa, dal Regolamento d'Istituto e dal Patto educativo di corresponsabilità.

Frequenza:

Valuta la regolarità della frequenza alle lezioni, l'arrivo puntuale in classe al mattino, al cambio dell'ora e dopo gli intervalli, il numero di assenze, di entrate alla seconda ora e di uscite anticipate in rapporto a quanto previsto dal Regolamento di Istituto.

Condotta:

Valuta la correttezza del comportamento nei confronti del Dirigente scolastico, dei docenti, del personale ATA, dei compagni e durante le uscite didattiche; valuta la correttezza nell'utilizzo del materiale e della struttura della scuola.

Partecipazione al dialogo educativo:

Valuta l'interesse e la partecipazione alle proposte didattiche, la puntualità delle consegne, l'impegno nella vita della classe e/o dell'istituto.

ALLEGATI: Griglia valutazione comportamento.pdf

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva:

CRITERI PER L'AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

Il Consiglio di Classe, per le decisioni di promozione, rispetta i seguenti criteri:

A) Promuove alla classe successiva tutti gli allievi che presentano almeno la sufficienza (6/10) in ciascuna disciplina.

B) Rinvia la formulazione del giudizio (sospensione del giudizio) per gli studenti che in sede di scrutinio finale, pur presentando, in una o più discipline, valutazioni insufficienti abbiano dimostrato:

a. di avere una preparazione generale utile a tutti gli effetti per proseguire gli studi;

b. di poter raggiungere, autonomamente o mediante opportuni interventi didattici integrativi ed educativi, entro la fine dell'anno scolastico, gli obiettivi

formativi e di apprendimento delle discipline nelle quali non hanno ottenuto la sufficienza;

c. di avere acquisito un personale metodo di studio e dimostrato capacità di organizzare in maniera autonoma anche i propri impegni di studio.

CRITERI PER LA NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

Il Consiglio di Classe, per le decisioni di non promozione, rispetta i seguenti criteri:

A. Non promuove alla classe successiva gli alunni che, pur avendo usufruito delle opportunità di recupero offerte dalla Scuola, nello scrutinio finale di Giugno presentino insufficienze tali da inficiare la preparazione complessiva e impedire la proficua prosecuzione degli studi.

In linea di massima, fatta salva la valutazione globale della personalità dello studente, al fine di garantire omogeneità di comportamento in fase di valutazione da parte di tutti i Consigli di Classe, l'alunno sarà NON AMMESSO alla classe successiva a partire da una delle seguenti condizioni:

a. quattro insufficienze di cui almeno tre gravi (voto 1 - 4)

b. cinque insufficienze non gravi (voto 5)

Criteri per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato:

Secondo la circolare 3050 4 Ottobre 2018 "Restano immutati gli altri requisiti di ammissione all'esame dei candidati interni previsti dall'art. 13, comma 2, lettere a) e d) del d.lgs. n.62/2017 : - l'obbligo di frequenza per almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le deroghe per i casi eccezionali già previste dall'art.14, comma 7, del D.P.R. n. 122/2009; - Il conseguimento di una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo discipline e di un voto di comportamento non inferiore a sei decimi, fatta salva la possibilità per il consiglio di classe di deliberare, con adeguata motivazione, l'ammissione all'esame per gli studenti che riportino una votazione inferiore a sei decimi in una sola disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto".

Criteri per l'attribuzione del credito scolastico:

L'attribuzione del credito scolastico è di competenza del consiglio di classe, compresi i docenti che impartiscono insegnamenti a tutti gli alunni o a gruppi di essi, compresi gli insegnanti di religione cattolica e di attività alternative alla medesima, limitatamente agli studenti che si avvalgono di tali insegnamenti. L'attribuzione del credito avviene sulla base della tabella A (allegata al Decreto 62/17), che riporta la corrispondenza tra la media dei voti conseguiti dagli studenti negli scrutini finali per ciascun anno di corso e la fascia di attribuzione

del credito scolastico. Il punteggio massimo conseguibile negli ultimi tre anni è di 40 punti, attribuendo così un maggior peso, nell'ambito dell'esame, al percorso scolastico.

I 40 punti sono così distribuiti:

- max 12 punti per il terzo anno;
- max 13 punti per il quarto anno;
- max 15 punti per il quinto anno.

Credito e abbreviazione per merito

Nel caso di abbreviazione del corso di studi per merito (ossia per i candidati frequentanti la classe quarta, poi ammessi all'esame), il credito scolastico del quinto anno è attribuito nella stessa misura di quello del quarto.

Credito candidati esterni

Il credito scolastico ai candidati esterni è attribuito (sempre in riferimento alla tabella A) dal consiglio della classe innanzi al quale i medesimi sostengono l'esame preliminare, sulla base della documentazione del curriculum scolastico e dei risultati delle prove preliminari.

ALLEGATI: ALLEGATO A - DECRETO VALUTAZIONE.pdf

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica:

La Legge dispone che l'insegnamento trasversale dell'Educazione civica sia oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dal DPR 22 giugno 2009, n. 122. I criteri di valutazione deliberati dal Collegio dei Docenti per le singole discipline e già inseriti nel PTOF sono integrati in modo da ricomprendere anche la valutazione dell'insegnamento dell'educazione civica. In sede di scrutinio il docente coordinatore dell'insegnamento formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, da inserire nel documento di valutazione, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti del Consiglio di Classe cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica. Tali elementi conoscitivi sono raccolti dall'intero Consiglio di Classe nella realizzazione di percorsi interdisciplinari. La valutazione deve essere coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nella programmazione per l'insegnamento dell'educazione civica e affrontate durante l'attività didattica. I docenti della classe e il Consiglio di Classe si avvalgono di strumenti condivisi, quali rubriche e griglie di osservazione, che possono essere applicati ai percorsi interdisciplinari, finalizzati a rendere conto del conseguimento da parte degli alunni delle conoscenze e abilità e del progressivo sviluppo delle competenze previste nella sezione del curriculum dedicata all'educazione civica. La valutazione si riferisce a quell'insieme di

comportamenti nei quali si riflette l'acquisizione di conoscenze e abilità e il consolidamento di attitudini, oltre che di valori civici positivi. E' necessario considerare adeguatamente tutte le dimensioni chiave di questa disciplina, sia l'acquisizione di conoscenze teoriche, che lo sviluppo di competenze come quella del pensiero critico, e l'adozione di valori come il senso di partecipazione e la tolleranza. La valutazione si riferisce quindi al processo di crescita culturale e civica dell'alunno, e interseca parzialmente anche la valutazione del comportamento.

Per gli anni scolastici 2020/2021, 2021/2022 e 2022/2023 la valutazione dell'insegnamento di educazione civica farà riferimento agli obiettivi /risultati di apprendimento e alle competenze che il Collegio dei docenti, nella propria autonomia di sperimentazione, avrà individuato e inserito nel curriculum di istituto. A partire dall'anno scolastico 2023/2024 la valutazione avrà a riferimento i traguardi di competenza e gli specifici obiettivi di apprendimento per la scuola del primo ciclo, gli obiettivi specifici di apprendimento per i Licei e i risultati di apprendimento per gli Istituti tecnici e professionali definiti dal Ministero dell'istruzione. Il voto di educazione civica concorre all'ammissione alla classe successiva e/o all'Esame di Stato del primo e secondo ciclo di istruzione e, per le classi terze, quarte e quinte degli Istituti secondari di secondo grado, all'attribuzione del credito scolastico.

ALLEGATI: GRIGLIA DI VALUTAZIONE EDUCAZIONE CIVICA.pdf

Interventi didattici di recupero:

Nella pianificazione degli interventi didattici di recupero sono previsti nel secondo periodo: almeno una settimana di interruzione della programmazione curricolare, dedicata al ripasso e/o all'approfondimento in orario mattutino, corsi di recupero e attività di tutoraggio in orario pomeridiano in quantità strettamente necessarie; nel periodo estivo, cioè dopo gli scrutini di fine anno scolastico, sono previsti corsi di recupero e/o attività di tutoraggio. Tutti gli interventi deliberati verranno comunicati alle famiglie.

Crediti formativi:

Il credito formativo, diversamente dai crediti scolastici, non viene assegnato a seconda della media dello studente. I crediti formativi, infatti, si ottengono grazie alle attività extra-scolastiche praticate dagli studenti, attività che devono essere certificate e presentate al Consiglio di classe.

"È possibile integrare i crediti scolastici con i crediti formativi, attribuiti a seguito di attività extrascolastiche svolte in differenti ambiti (corsi di lingua, informatica,

musica, attività sportive); in questo caso la validità dell'attestato e l'attribuzione del punteggio sono stabiliti dal Consiglio di classe (e vanno presentati entro il 15 maggio), il quale procede alla valutazione dei crediti formativi sulla base di indicazioni e parametri preventivamente individuati dal Collegio dei Docenti al fine di assicurare omogeneità nelle decisioni dei vari Consigli di Classe, e in relazione agli obiettivi formativi ed educativi propri dell'indirizzo di studi e dei corsi interessati. Il riconoscimento dei crediti formativi viene riportato sul certificato allegato al diploma".

ALLEGATI: Criteri attribuzione crediti formativi.pdf

Valutazione Didattica Digitale Integrata:

Per quanto concerne il periodo della DDI, oltre alla valutazione sommativa, assegnata sulla base delle "usuali" tipologie di verifica e secondo i criteri e i parametri di Istituto già approvati nel PTOF, viene condotta una valutazione di tipo formativo, volta a sostenere il discente nel processo di apprendimento e improntata principalmente sulle competenze.

ALLEGATI: RUBRICA DI VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA.pdf

AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

❖ ANALISI DEL CONTESTO PER REALIZZARE L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Per vivere positivamente il nostro contesto sociale, non basta possedere conoscenze (nel senso di singole nozioni) e abilità (intese come capacità di applicare le conoscenze per svolgere compiti e risolvere dei problemi), occorrono competenze, ossia la capacità di utilizzare conoscenze, abilità e, in genere, tutto il proprio sapere, in situazioni reali di vita e lavoro.

Insieme agli aspetti positivi, ci sono implicazioni problematiche: diminuisce la curiosità; è ridotta la capacità di attenzione, ascolto, concentrazione, tenuta nel lavoro; è debole il senso dell'altro....

E perciò indispensabile un approccio metodologico capace di intercettare e di incontrare costruttivamente interessi e modalità di apprendimento degli alunni e dei ragazzi più fragili. Utilizzo di canali comunicativi diversificati, attività dinamiche, proposte che mettano attivamente in gioco tutti gli attori del contesto in cui la scuola

agisce.

Nello stesso tempo, c'è bisogno di potenziare le dimensioni fragili e legare strettamente il sapere alla realtà. "Compiti di realtà", cooperative learning, flipped classroom, "scuola digitale", sono modalità di lavoro da incrementare per aiutare a crescere persone consapevoli e competenti, capaci di affrontare uno scenario culturale, sociale e lavorativo complesso e incerto.

I diffusissimi e variegati "bisogni educativi speciali", certificati e non, accentuano la sfida della personalizzazione e richiedono la costante sinergia tra famiglia, scuola e servizi socio-sanitari. Docenti ed educatori sono costantemente impegnati nell'elaborazione, nella messa in pratica e nella verifica di metodologie didattiche e di azioni educative efficaci, in equilibrio tra interventi individualizzati, attività in piccolo gruppo, accompagnamento nel gruppo classe.

**Composizione del gruppo di lavoro
per l'inclusione (GLI):**

Dirigente scolastico

Docenti curricolari

Docenti di sostegno

Personale ATA

Specialisti ASL

Associazioni

Famiglie

Studenti

❖ **DEFINIZIONE DEI PROGETTI INDIVIDUALI**

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI):

Per la definizione del PEI, il consiglio di classe, ed ogni insegnante in merito alla disciplina di competenza, affiancati e supportati dall'insegnante di sostegno metteranno in atto, già dalle prime settimane dell'anno scolastico, le strategie metodologiche necessarie ad una osservazione iniziale attenta, (test, lavori di gruppo, verifiche, colloqui, griglie,...) che consenta di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione e al conseguimento del percorso didattico inclusivo. Il PEI è il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra di loro, predisposti per l'alunno in situazione di handicap, in un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione, di cui ai primi quattro commi dell'art. 12 della legge n. 104 del 1992. (D.P.R. 24/02/1994). Il PEI individua gli

obiettivi di sviluppo, le attività, le metodologie, le facilitazioni, le risorse umane e materiali coinvolte, i tempi e gli strumenti per la verifica; tiene presenti i progetti didattico-educativi, riabilitativi e di socializzazione individualizzati, nonché le forme di integrazione tra attività scolastiche ed extrascolastiche. Va redatto entro il primo bimestre di scuola, cioè entro il 30 novembre di ogni anno scolastico, si verifica periodicamente. È elaborato e approvato dai docenti contitolari della classe dell'alunno, dall'insegnante specializzato, con la partecipazione della famiglia e delle figure professionali interne ed esterne coinvolte nel piano, con il supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare.

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI:

a) specialisti socio-sanitari; b) docente titolare di funzione strumentale afferente all'area dell'inclusione con funzione di coordinatore; c) docenti curricolari; d) docenti di sostegno; e) educatori esterni e responsabile dei Servizi sociali dell'E.L.

❖ MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE**Ruolo della famiglia:**

Coinvolgimento delle famiglie sia nella fase di progettazione che in quella di realizzazione degli interventi inclusivi, attraverso la condivisione, pur nella distinzione dei ruoli, delle scelte effettuate; Organizzazione di incontri per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento; Coinvolgimento nella redazione dei PEI e PDP, oltre che di ogni altro piano o percorso a prevalente tematica inclusiva. In base al calendario stabilito all'inizio dell'anno scolastico sono previsti incontri scuola- famiglia-territorio, oltre agli incontri con l'equipe multidisciplinare dell'ASP competente. Con le famiglie i contatti saranno periodici e programmati al fine di attuare una guida extra scolastica costante e un quotidiano controllo sull'andamento didattico-disciplinare. Ciò consentirà un rinforzo di quanto trattato in sede scolastica e ageverà il processo di crescita degli alunni. Pertanto i familiari in sinergia con la scuola concorrono all'attuazione di strategie necessarie per l'integrazione dei loro figli.

**Modalità di rapporto
scuola-famiglia:**

Informazione-formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva
Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante

RISORSE PROFESSIONALI INTERNE COINVOLTE

Docenti di sostegno Partecipazione a GLI

Docenti di sostegno Rapporti con famiglie

Docenti di sostegno Attività individualizzate e di piccolo gruppo

Docenti di sostegno Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)

**Docenti curricolari
(Coordinatori di classe
e simili)** Partecipazione a GLI

**Docenti curricolari
(Coordinatori di classe
e simili)** Rapporti con famiglie

**Docenti curricolari
(Coordinatori di classe
e simili)** Tutoraggio alunni

**Docenti curricolari
(Coordinatori di classe
e simili)** Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva

**Assistenti alla
comunicazione** Attività individualizzate e di piccolo gruppo

**Assistenti alla
comunicazione** Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)

RAPPORTI CON SOGGETTI ESTERNI

**Unità di valutazione
multidisciplinare** Procedure condivise di intervento sulla disabilità

RAPPORTI CON SOGGETTI ESTERNI

Unità di valutazione
multidisciplinare

Procedure condivise di intervento su disagio e simili

Rapporti con privato
sociale e volontariato

RESABES

❖ VALUTAZIONE, CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO

Criteri e modalità per la valutazione

- L'adozione della prospettiva dell'Index per l'Inclusione ci invita anche a incrementare e incentivare un modo di fare scuola che metta ogni studente nelle migliori condizioni possibili per sviluppare le proprie potenzialità; • Il filo conduttore che deve guidare l'azione della scuola è quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni; • I docenti sono quindi incentivati a ricercare e sperimentare modalità diverse di insegnamento che permettano anche di valorizzare e valutare aspetti diversi della vita scolastica dei nostri studenti (attività laboratoriali, attività per piccoli gruppi, tutoring, peer education, attività individualizzata, ecc.).

Continuità e strategie di orientamento formativo e lavorativo:

In un'ottica di continuità e integrazione tra livelli di istruzione successivi e per assicurare a ogni studente la possibilità di sviluppare un proprio progetto di vita, ci proponiamo di: continuare la collaborazione con gli Istituti Comprensivi per il passaggio dalle scuole secondarie di primo grado al nostro istituto di alunni BES; collaborare con docenti di sostegno delle scuole secondarie di primo grado per gli studenti con disabilità; nel caso di passaggio di nostri studenti ad altri istituti, fornire informazioni sugli studenti interessati; collaborare con le figure che all'interno della scuola si occupano di orientamento per rendere i ragazzi capaci di fare scelte consapevoli, soprattutto dotandole di un senso di autoefficacia con conseguente percezione delle proprie "capacità" nei vari e differenti ambiti.

PIANO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

Premesse

A seguito dell'emergenza sanitaria da SARS-CoV-2, il D.L. 8 aprile 2020, n. 22, convertito, con modificazioni, con Legge 6 giugno 2020, n. 41, all'articolo 2, comma 3, stabilisce che il personale docente assicura le prestazioni didattiche nelle modalità a distanza, utilizzando strumenti informatici o tecnologici a disposizione, ed integra pertanto l'obbligo di "attivare" la didattica a distanza mediante adempimenti dirigenziali relativi all'organizzazione dei tempi di erogazione, degli strumenti tecnologici, degli aiuti per sopperire alle difficoltà delle famiglie e dei docenti privi di sufficiente connettività.

Per Didattica digitale integrata (DDI) si intende la metodologia innovativa di insegnamento apprendimento, rivolta a tutti gli studenti della scuola secondaria di II grado, che può essere progettata nella scuola, secondo un Piano definito, in modalità complementare alla didattica in presenza, in modo da integrare o, in condizioni di emergenza, sostituire, la tradizionale esperienza di scuola in presenza con l'ausilio di piattaforme digitali e delle nuove tecnologie.

La DDI è lo strumento didattico che consente di garantire il diritto all'apprendimento delle studentesse e degli studenti sia in caso di nuovo "lockdown", sia in caso di quarantena, isolamento fiduciario di singoli docenti, studentesse e studenti, che di interi gruppi classe. La DDI è orientata anche alle studentesse e agli studenti che presentano fragilità nelle condizioni di salute, opportunamente attestate e riconosciute, consentendo a questi per primi di poter fruire della proposta didattica dal proprio domicilio, in accordo con le famiglie.

La DDI è uno strumento utile anche per far fronte a particolari esigenze di apprendimento delle studentesse e degli studenti, quali quelle dettate da assenze prolungate per ospedalizzazione, terapie mediche, esigenze familiari, pratica sportiva ad alto livello, etc.

La DDI consente di integrare e arricchire la didattica quotidiana in presenza, in quanto agevola il ricorso a metodologie fondate sulla costruzione attiva e partecipata del sapere da parte degli alunni. In particolare, la DDI è uno strumento utile per:

- gli approfondimenti disciplinari e interdisciplinari;
- la personalizzazione dei percorsi e il recupero degli apprendimenti;
- lo sviluppo di competenze disciplinari e personali;
- il miglioramento dell'efficacia della didattica in rapporto ai diversi stili di apprendimento (sensoriale: visuale, uditivo, verbale o cinestesico, globale-analitico, sistematico-intuitivo, esperienziale, etc.);

- rispondere alle esigenze dettate da bisogni educativi speciali (disabilità, disturbi specifici dell'apprendimento, svantaggio linguistico, etc.).

Le attività integrate digitali (AID) possono essere distinte in due modalità, sulla base dell'interazione tra insegnante e gruppo di studenti. Le due modalità concorrono in maniera sinergica al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e allo sviluppo delle competenze personali e disciplinari:

- attività sincrone, ovvero svolte con l'interazione in tempo reale tra gli insegnanti e il gruppo di studenti. In particolare, sono da considerarsi attività sincrone:
- le video lezioni in diretta, intese come sessioni di comunicazione interattiva audio-video in tempo reale, comprendenti anche la verifica orale degli apprendimenti;
- lo svolgimento di compiti quali la realizzazione di elaborati digitali o la risposta a test più o meno strutturati con il monitoraggio in tempo reale da parte dell'insegnante, ad esempio utilizzando applicazioni della piattaforma G-SUITE for Education, quali Google Documenti o Google Moduli.

Attività asincrone, ovvero senza l'interazione in tempo reale tra gli insegnanti e il gruppo di studenti. Sono da considerarsi attività asincrone le attività strutturate e documentabili, svolte con l'ausilio di strumenti digitali, quali:

- l'attività di approfondimento individuale o di gruppo con l'ausilio di materiale didattico digitale fornito o indicato dall'insegnante;
- la visione di video-lezioni, documentari o altro materiale video predisposto o indicato dall'insegnante;
- esercitazioni, risoluzione di problemi, produzione di relazioni e rielaborazioni in forma scritta/multimediale o realizzazione di artefatti digitali nell'ambito di un project work.

Pertanto, non rientra tra le AID asincrone la normale attività di studio autonomo dei contenuti disciplinari da parte delle studentesse e degli studenti, ma le AID asincrone vanno intese come attività di insegnamento-apprendimento strutturate e documentabili che prevedono lo svolgimento autonomo da parte delle studentesse e degli studenti di compiti precisi assegnati di volta in volta, anche su base plurisettimanale o diversificati per piccoli gruppi.

Le unità di apprendimento online possono anche essere svolte in modalità mista, ovvero alternando momenti di didattica sincrona con momenti di didattica asincrona

anche nell'ambito della stessa lezione. Combinando opportunamente la didattica sincrona con la didattica asincrona è possibile realizzare esperienze di apprendimento significative ed efficaci in modalità capovolta o episodi di apprendimento situato (EAS), con una prima fase di presentazione/consegna, una fase di confronto/produzione autonoma o in piccoli gruppi e un'ultima fase plenaria di verifica/restituzione.

La progettazione della DDI deve tenere conto del contesto e assicurare la sostenibilità delle attività proposte, un adeguato equilibrio tra le AID sincrone e asincrone, nonché un generale livello di inclusività nei confronti degli eventuali bisogni educativi speciali degli studenti, evitando che i contenuti e le metodologie siano la mera trasposizione online di quanto solitamente viene svolto in presenza. Il materiale didattico fornito agli studenti deve inoltre tenere conto dei diversi stili di apprendimento e degli eventuali strumenti compensativi da impiegare, come stabilito nei Piani didattici personalizzati, nell'ambito della didattica speciale.

La proposta della DDI deve inserirsi in una cornice pedagogica e metodologica condivisa che promuova l'autonomia e il senso di responsabilità delle studentesse e degli studenti, e garantisca omogeneità all'offerta formativa dell'istituzione scolastica, nel rispetto dei traguardi di apprendimento fissati dalle Linee guida e dalle Indicazioni nazionali per i diversi percorsi di studio e dal successivo Decreto Interministeriale 92/2018 inerente l'istruzione professionale nonché degli obiettivi specifici di apprendimento stabiliti nelle programmazioni disciplinari e di classe.

I docenti per le attività di sostegno concorrono, in stretta correlazione con i colleghi, allo sviluppo delle unità di apprendimento per la classe curando l'interazione tra gli insegnanti e tutte le studentesse e gli studenti, sia in presenza che attraverso la DDI, mettendo a punto materiale individualizzato o personalizzato da far fruire alla studentessa o allo studente con disabilità in accordo con quanto stabilito nel Piano educativo individualizzato.

L'Animatore digitale e i docenti del Team di innovazione digitale garantiscono il necessario sostegno alla DDI, progettando e realizzando:

- Attività di formazione interna e supporto rivolte al personale scolastico docente e non docente, anche attraverso la creazione e/o la condivisione di guide e tutorial in formato digitale e la definizione di procedure per la corretta conservazione e/o la condivisione di atti amministrativi e dei prodotti delle attività collegiali, dei gruppi di lavoro e della stessa attività didattica;

- Attività di alfabetizzazione digitale rivolte alle studentesse e agli studenti dell'Istituto, anche attraverso il coinvolgimento di quelli più esperti, finalizzate all'acquisizione delle abilità di base per l'utilizzo degli strumenti digitali e, in particolare, delle piattaforme in dotazione alla Scuola per le attività didattiche.

Piattaforme digitali in dotazione e loro utilizzo

Le piattaforme digitali istituzionali in dotazione all'Istituto sono:

- Il Registro elettronico ARGO DidUp;
- La Google Suite for Education (o G-Suite), attualmente fornita gratuitamente da Google a tutti gli istituti scolastici con la possibilità di gestire fino a 10.000 account utente. La GSuite in dotazione all'Istituto è associata al dominio web @itcgmerendino.it e comprende un insieme di applicazioni sviluppate direttamente da Google, quali Gmail, Drive, Calendar, Documenti, Fogli, Presentazioni, Moduli, Hangouts Meet, Classroom.

Nell'ambito delle AID, sia in modalità sincrona che asincrona, gli insegnanti firmano il Registro di classe cartaceo in corrispondenza delle ore di lezione svolte come da orario settimanale delle lezioni. Nel Registro elettronico Argo, oltre ad apporre la firma, nella sezione "Attività svolta" specificheranno la modalità (sincrona o asincrona) e indicheranno l'argomento trattato e/o l'attività svolta o richiesta al gruppo di studenti.

L'insegnante crea, per ciascuna disciplina di insegnamento e per ciascuna classe, un corso virtuale come ambiente digitale di riferimento per la gestione dell'attività didattica sincrona e asincrona. L'insegnante inserisce nel corso virtuale tutte le studentesse e gli studenti della classe utilizzando gli indirizzi email di ciascuno (nomecognome.classe@itcgmerendino.it) e li invita ad unirsi allo stesso; in alternativa all'inserimento manuale degli studenti, l'insegnante, dopo aver creato una classe virtuale, invia all'indirizzo mail del gruppo classe (classe@itcgmerendino.it) il codice del corso, ai quali gli studenti dovranno iscriversi.

Quadri orari settimanali e organizzazione della DDI come strumento unico

1. Nel caso sia necessario attuare l'attività didattica interamente in modalità a distanza, ad esempio in caso di nuovo lockdown o di misure di contenimento della diffusione del SARS-CoV-2 che interessano per intero uno o più gruppi classe, la programmazione delle AID in modalità sincrona segue un quadro orario settimanale delle lezioni stabilito con determina del Dirigente scolastico. A ciascuna classe è assegnato un monte ore settimanale di almeno 20 unità orarie da 45 minuti di attività didattica sincrona.
2. In tal caso, ciascun insegnante completerà autonomamente, in modo organizzato e coordinato con i colleghi del Consiglio di classe, il proprio monte ore disciplinare,

calcolato in unità orarie da 45 minuti, con AID in modalità asincrona. Il monte ore disciplinare non comprende l'attività di studio autonomo della disciplina normalmente richiesto alla studentessa o allo studente al di fuori delle AID asincrone.

3. Tale riduzione dell'unità oraria di lezione è stabilita:

- per motivi di carattere didattico, legati ai processi di apprendimento delle studentesse e degli studenti, in quanto la didattica a distanza non può essere intesa come una mera trasposizione online della didattica in presenza;
- per la necessità di salvaguardare, in rapporto alle ore da passare al computer, la salute e il benessere sia degli insegnanti che delle studentesse e degli studenti, in tal caso equiparabili per analogia ai lavoratori in smart working.

4. Ai sensi delle CC.MM. 243/1979 e 192/1980, tale riduzione della durata dell'unità oraria di lezione non va recuperata essendo deliberata per garantire il servizio di istruzione in condizioni di emergenza nonché per far fronte a cause di forza maggiore, con il solo utilizzo degli strumenti digitali e tenendo conto della necessità di salvaguardare la salute e il benessere sia delle studentesse e degli studenti, sia del personale docente.

5. Di ciascuna AID asincrona l'insegnante stima l'impegno richiesto al gruppo di studenti in termini di numero di ore stabilendo dei termini per la consegna/restituzione che tengano conto del carico di lavoro complessivamente richiesto al gruppo classe e bilanciando opportunamente le attività da svolgere con l'uso di strumenti digitali con altre tipologie di studio al fine di garantire la salute delle studentesse e degli studenti.

6. Sarà cura dell'insegnante coordinatore di classe monitorare il carico di lavoro assegnato agli studenti tra attività sincrone/asincrone e online/offline, in particolare le possibili sovrapposizioni di verifiche o di termini di consegna di AID asincrone di diverse discipline.

7. Le consegne relative alle AID asincrone sono assegnate dal lunedì al sabato, entro le ore 14:00 e i termini per le consegne sono fissati, sempre dal lunedì al sabato, entro le ore 19:00, per consentire agli studenti di organizzare la propria attività di studio, lasciando alla scelta personale della studentessa o dello studente lo svolgimento di attività di studio autonoma. L'invio di materiale didattico in formato digitale è consentito fino alle ore 19:00, dal lunedì al sabato, salvo diverso accordo tra l'insegnante e il gruppo di studenti.

Modalità di svolgimento delle attività sincrone

1. Nel caso di videolezioni rivolte all'interno gruppo classe e/o programmate nell'ambito dell'orario settimanale, l'insegnante avvierà direttamente la videolezione utilizzando l'applicazione Google Meet, in modo da rendere più semplice e veloce la

partecipazione al meeting delle studentesse e degli studenti, i quali riceveranno tramite email il link per accedervi.

2. Nel caso di videolezioni individuali o per piccoli gruppi, o altre attività didattiche in videoconferenza (incontri con esperti, etc.), l'insegnante provvederà a creare un nuovo evento sul proprio Google Calendar, specificando che si tratta di una videoconferenza con Google Meet, e inviterà a partecipare le studentesse, gli studenti e gli altri soggetti interessati tramite il loro indirizzo email individuale o di gruppo.

3. All'inizio del meeting, l'insegnante avrà cura di rilevare la presenza delle studentesse e degli studenti e le eventuali assenze. L'assenza alle videolezioni programmate da orario settimanale deve essere giustificata alla stregua delle assenze dalle lezioni in presenza.

4. Durante lo svolgimento delle videolezioni alle studentesse e agli studenti è richiesto il rispetto delle seguenti regole:

- Accedere al meeting con puntualità, secondo quanto stabilito dall'orario settimanale delle videolezioni o dall'insegnante. Il link di accesso al meeting è strettamente riservato, pertanto è fatto divieto a ciascuno di condividerlo con soggetti esterni alla classe o all'Istituto;
- Accedere al meeting sempre con microfono disattivato. L'eventuale attivazione del microfono è richiesta dall'insegnante o consentita dall'insegnante su richiesta della studentessa o dello studente.
- In caso di ingresso in ritardo, non interrompere l'attività in corso. I saluti iniziali possono essere scambiati velocemente sulla chat.
- Partecipare ordinatamente al meeting. Le richieste di parola sono rivolte all'insegnante sulla chat o utilizzando gli strumenti di prenotazione disponibili sulla piattaforma (alzata di mano, emoticon, etc.);
- Partecipare al meeting con la videocamera attivata che inquadra la studentessa o lo studente stesso in primo piano, in un ambiente adatto all'apprendimento e possibilmente privo di rumori di fondo, con un abbigliamento adeguato e provvisti del materiale necessario per lo svolgimento dell'attività.

La partecipazione al meeting con la videocamera disattivata è consentita solo in casi particolari e su richiesta motivata della studentessa o dello studente all'insegnante prima dell'inizio della sessione. Dopo un primo richiamo, l'insegnante attribuisce una nota disciplinare alle studentesse e agli studenti con la videocamera disattivata senza permesso, li esclude dalla videolezione e l'assenza dovrà essere giustificata.

Modalità di svolgimento delle attività asincrone

1. Gli insegnanti progettano e realizzano in autonomia le AID in modalità asincrona; tuttavia, è necessario coordinarsi con i colleghi del Consiglio di classe al fine di evitare sovrapposizioni con le altre discipline che possano determinare un carico di lavoro



eccessivo per gli studenti.

2. Gli insegnanti utilizzano Google Classroom come piattaforma di riferimento per gestire gli apprendimenti a distanza all'interno del gruppo classe o per piccoli gruppi. Google Classroom consente di creare, caricare e condividere materiale didattico e risorse multimediali; creare, assegnare, correggere e valutare compiti di realtà/verifiche online, con la possibilità di fornire feedback agli studenti ed esprimere commenti; tenere traccia dei materiali e dei lavori del singolo corso, programmare le videolezioni con Google Meet, gestire le comunicazioni con la classe utilizzando lo stream/bacheca di Google Classroom.

2. Google Classroom utilizza Google Drive come sistema cloud per il tracciamento e la gestione automatica dei materiali didattici e dei compiti, i quali sono conservati in un repository per essere riutilizzati in contesti diversi. Tramite Google Drive è possibile creare e condividere contenuti digitali con le applicazioni collegate, incluse nella G-Suite sul dominio @itcmerendino.it.

3. Tutte le attività svolte in modalità asincrona devono essere documentabili e, in fase di progettazione delle stesse, va stimato l'impegno orario richiesto alle studentesse e agli studenti ai fini della corretta restituzione del monte ore disciplinare complessivo.

4. Gli insegnanti progettano e realizzano le AID asincrone in maniera integrata e sinergica rispetto alle altre modalità didattiche a distanza e in presenza sulla base degli obiettivi di apprendimento individuati nelle programmazioni disciplinari e di classe, ponendo particolare attenzione all'aspetto relazionale del dialogo educativo, alla sua continuità, alla condivisione degli obiettivi con le studentesse e gli studenti, alla personalizzazione dei percorsi di apprendimento e alla costruzione di significati.

Aspetti disciplinari relativi all'utilizzo degli strumenti digitali

1. Google Meet e, più in generale, Google Suite for Education, possiedono un sistema di controllo molto efficace e puntuale che permette all'amministratore di sistema di verificare quotidianamente i cosiddetti log di accesso alla piattaforma. È possibile monitorare, in tempo reale, le sessioni di videoconferenza aperte, l'orario di inizio/termine della singola sessione, i partecipanti che hanno avuto accesso e il loro orario di ingresso e uscita. La piattaforma è quindi in grado di segnalare tutti gli eventuali abusi, occorsi prima, durante e dopo ogni sessione di lavoro.

2. Gli account personali sul Registro elettronico e sulla Google Suite for Education sono degli account di lavoro o di studio, pertanto è severamente proibito l'utilizzo delle loro applicazioni per motivi che esulano dalle attività didattiche, la comunicazione istituzionale della Scuola o la corretta e cordiale comunicazione personale o di gruppo tra insegnanti, studentesse e studenti, nel rispetto di ciascun membro della comunità scolastica, della sua privacy e del ruolo svolto.

3. In particolare, è assolutamente vietato far partecipare persone esterne alle

videolezioni, diffondere immagini, screenshot o registrazioni relative agli utenti che partecipano alle stesse o disturbarne lo svolgimento, utilizzare gli strumenti digitali per produrre e/o diffondere contenuti osceni o offensivi.

4. Il mancato rispetto di quanto stabilito nel presente Regolamento da parte delle studentesse e degli studenti può portare all'attribuzione di note disciplinari e all'immediata convocazione a colloquio dei genitori, e, nei casi più gravi, all'irrogazione di sanzioni disciplinari con conseguenze sulla valutazione intermedia e finale del comportamento.

Percorsi di apprendimento in caso di isolamento o condizioni di fragilità

1. Nel caso in cui le misure di prevenzione e di contenimento della diffusione del SARS-CoV-2 e della malattia COVID-19, indicate dal Dipartimento di prevenzione territoriale, prevedano l'allontanamento dalle lezioni in presenza di una o più classi, prenderanno il via, per le classi individuate e per tutta la durata degli effetti del provvedimento, le attività didattiche a distanza in modalità sincrona e asincrona sulla base di un orario settimanale appositamente predisposto dal Dirigente scolastico.

2. Nel caso in cui le misure di prevenzione e di contenimento della diffusione del SARS-CoV-2 e della malattia COVID-19 riguardino singole studentesse, singoli studenti o piccoli gruppi, con il coinvolgimento del Consiglio di classe nonché di altri insegnanti sulla base delle disponibilità nell'organico dell'autonomia, potranno essere attivati dei percorsi didattici personalizzati o per piccoli gruppi a distanza, in modalità sincrona e/o asincrona e nel rispetto degli obiettivi di apprendimento stabiliti nelle programmazioni disciplinari e di classe, (o nei PEI/PDP in caso di studenti BES) al fine di garantire il diritto all'apprendimento dei soggetti interessati.

3. Al fine di garantire il diritto all'apprendimento delle studentesse e degli studenti considerati in condizioni di fragilità nei confronti del SARS-CoV-2, ovvero esposti a un rischio potenzialmente maggiore nei confronti dell'infezione da COVID-19, si darà la possibilità di seguire le lezioni in remoto con il coinvolgimento del Consiglio di classe nonché di altri insegnanti sulla base delle disponibilità nell'organico dell'autonomia, attivando dei percorsi didattici personalizzati o per piccoli gruppi a distanza, in modalità sincrona e/o asincrona e nel rispetto degli obiettivi di apprendimento stabiliti nelle programmazioni disciplinari e di classe (o nei PDP/PEI in caso di studenti BES).

4. Nel caso in cui, all'interno di una o più classi il numero di studentesse e studenti interessati dalle misure di prevenzione e contenimento fosse tale da non poter garantire il servizio per motivi organizzativi e/o per mancanza di risorse, le attività didattiche si svolgeranno a distanza per tutte le studentesse e gli studenti delle classi interessate.

Attività di insegnamento in caso di quarantena, isolamento domiciliare o fragilità

1. Salvo diverse indicazioni fornite dal Ministero della Salute, il Ministero del Lavoro e il Ministero per la Pubblica Amministrazione, i docenti sottoposti a misure di quarantena o isolamento domiciliare che non si trovano in stato di malattia certificata dal Medico di Medicina Generale o dai medici del Sistema Sanitario Nazionale garantiscono la prestazione lavorativa attivando per le classi a cui sono assegnati le attività didattiche a distanza in modalità sincrona e asincrona, sulla base di un calendario settimanale appositamente predisposto dal Dirigente scolastico.
2. In merito alla possibilità per il personale docente in condizione di fragilità, individuato e sottoposto a sorveglianza sanitaria eccezionale a cura del Medico competente, di garantire la prestazione lavorativa, anche a distanza, si seguiranno le indicazioni in ordine alle misure da adottare fornite dal Ministero dell'Istruzione in collaborazione con il Ministero della Salute, il Ministero del Lavoro e il Ministero per la Pubblica amministrazione, con il coinvolgimento delle organizzazioni sindacali.

Criteri di valutazione degli apprendimenti

1. La valutazione degli apprendimenti realizzati con la DDI segue gli stessi criteri della valutazione degli apprendimenti realizzati in presenza. In particolare, sono distinte le valutazioni formative svolte dagli insegnanti in itinere, anche attraverso semplici feedback orali o scritti, le valutazioni sommative al termine di una o più unità di apprendimento, e le valutazioni intermedie e finali realizzate in sede di scrutinio. Data la particolarità della DDI, si ritiene che sia libertà del docente, secondo le necessità didattiche, scegliere le modalità di verifica più idonee al contesto classe, in maniera tale da fare emergere la reale acquisizione dei contenuti proposti e il reale livello di sviluppo delle competenze degli studenti.
2. L'insegnante riporta sul Registro elettronico gli esiti delle verifiche degli apprendimenti svolte nell'ambito della DDI con le stesse modalità delle verifiche svolte in presenza. Nelle note che accompagnano l'esito della valutazione, l'insegnante indica con chiarezza i nuclei tematici oggetto di verifica, le modalità di verifica e, in caso di valutazione negativa, un giudizio sintetico con le strategie da attuare autonomamente per il recupero.
3. La valutazione è condotta utilizzando le rubriche di valutazione elaborate all'interno dei diversi Dipartimenti nei quali è articolato il Collegio dei docenti e riportate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Nel valutare, si terrà conto non solo dell'acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze individuate come obiettivi specifici di apprendimento, ma anche del grado di maturazione personale raggiunto da ciascun studente relativamente agli aspetti comportamentali, allo sviluppo del senso di responsabilità e di autonomia, alla capacità di autovalutazione, al livello di partecipazione, motivazione e disponibilità ad apprendere e a collaborare con docenti e compagni mostrati nelle attività di DDI nonché delle eventuali difficoltà oggettive,

(personali, familiari o di divario digitale) in cui lo studente si trova ad operare.

4. La valutazione degli apprendimenti realizzati con la DDI dalle studentesse e dagli studenti con bisogni educativi speciali è condotta sulla base dei criteri e degli strumenti definiti e concordati nei Piani didattici personalizzati e nei Piani educativi individualizzati.

Supporto alle famiglie prive di strumenti digitali

1. Al fine di offrire un supporto alle famiglie prive di strumenti digitali è istituito annualmente un servizio di comodato d'uso gratuito di personal computer e altri dispositivi digitali per favorire la partecipazione delle studentesse e degli studenti alle attività didattiche a distanza, nonché servizi di connettività, ove possibile. A tal fine, l'istituzione scolastica avvierà una rilevazione di fabbisogno di strumentazione tecnologica e provvederà ad assegnare i dispositivi ai richiedenti, previa formazione di graduatoria, sulla base di precisi criteri approvati in sede di Consiglio d'Istituto.

Aspetti riguardanti la privacy

1. Gli insegnanti dell'Istituto sono nominati dal Dirigente scolastico quali incaricati del trattamento dei dati personali delle studentesse, degli studenti e delle loro famiglie ai fini dello svolgimento delle proprie funzioni istituzionali e nel rispetto della normativa vigente.

2. Le studentesse, gli studenti e chi ne esercita la responsabilità genitoriale:

- a) Prendono visione dell'Informativa sulla privacy dell'Istituto ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 (GDPR);
- b) Sottoscrivono la dichiarazione liberatoria sull'utilizzo della Google Suite for Education, comprendente anche l'accettazione della Netiquette ovvero dell'insieme di regole che disciplinano il comportamento delle studentesse e degli studenti in rapporto all'utilizzo degli strumenti digitali;
- c) Sottoscrivono il Patto educativo di corresponsabilità che comprende impegni specifici per prevenire e contrastare eventuali fenomeni di bullismo e cyber bullismo, e impegni riguardanti la DDI.

ALLEGATI:

REGOLAMENTO_DDI.pdf



ORGANIZZAZIONE

MODELLO ORGANIZZATIVO

PERIODO DIDATTICO: Trimestre e Pentamestre

FIGURE E FUNZIONI ORGANIZZATIVE

Staff del DS (comma 83 Legge 107/15)	Affianca il Dirigente Scolastico nelle varie attività dell'organizzazione scolastica. Lo Staff del DS è costituito da: due Collaboratori del DS, le Funzioni Strumentali, l'Animatore digitale e il Referente della Commissione Salute. Lo Staff della Dirigente, è un organo consultivo dell'Istituto e dura in carica per l'intero anno scolastico. Nell'ambito dell'attività didattica svolge attività di indirizzo, coordinamento e istruttoria; studia le opportune strategie e predispone il materiale necessario all'adempimento degli obblighi previsti dalla normativa scolastica. Lo Staff Dirigenziale svolge funzioni di supporto all'attività degli organi collegiali, dei gruppi di lavoro e dei singoli docenti. Propone inoltre attività di controllo e verifica volte a valutare l'efficienza e l'efficacia complessiva del servizio scolastico.	11
Funzione strumentale	1 per l'Area1 - Gestione del PTOF. 1 per l'Area 2 - Interventi e servizi per gli	7



	studenti: Accoglienza, tutoraggio, continuità, orientamento. 2 per l'Area 3 - Inclusione e benessere a scuola. 1 per l'Area 4- Sistema di Autovalutazione d'Istituto e di valutazione. 1 per l'Area 5 - Rapporti con Enti esterni e Progetti con il territorio. 1 per l'Area 6 - Supporto al lavoro dei docenti.	
Capodipartimento	DIPARTIMENTI INDIRIZZI PROFESSIONALI Dipartimento Asse dei linguaggi Classe di concorso: A012-AB24-AA24 Dipartimento Asse matematico Classi concorso: A026 Dipartimento Asse storico-sociale e di Educazione civica Classi di concorso: A012-A021-A046-RLSS Dipartimento Asse scientifico-tecnologico professionale IPSAR Classi di concorso: A041-A050/A034-A031-B19-B20-B21-B16-A018 A045-A054-A048-ADSS Dipartimento Asse scientifico-tecnologico professionale ODO Classi di concorso: A041-A050/A034-A015-B06-A016-B16-A046-A048 ADSS Dipartimento Asse scientifico-tecnologico professionale IPAA Classi di concorso: A041-A050/A034-B11-A051-A045-B16-A048- ADSS Dipartimento Asse scientifico-tecnologico-professionale IPSC Classi di concorso: A041-A050/A034-A045-B16-B22-A018-A048- ADSS DIPARTIMENTI INDIRIZZI TECNICI Dipartimento Asse dei linguaggi Classi di concorso: A012-AB24-AA24-AC24 Dipartimento Asse matematico Classi di concorso: A026 Dipartimento Asse storico-sociale e di Educazione civica Classi di concorso:A012-A046-A050/A021-A045-A046-RLSS-ADSS Dipartimento Asse scientifico-	13



	tecnologico CAT Classe di concorso: A050-A041-A037-B16-B12-B03-B17-A051- B14A048 ADSS Dipartimento Asse scientifico-tecnologico AFM-RIM Classe di concorso: A050-A034-A041-A048 Dipartimento Sostegno Classe di concorso: ADSS	
Responsabile di plesso	Le mansioni che devono essere svolte dai referenti di plesso a garanzia di un regolare “funzionamento” del plesso scolastico per il quale hanno delega per la gestione e l'organizzazione, preventivamente concordate con il DS, sono: organizzare la sostituzione dei docenti temporaneamente assenti o la vigilanza nelle classi “scoperte”; provvedere alla messa a punto dell’orario scolastico di plesso (accoglienza docenti supplenti, orario ricevimento docenti, ore eccedenti, recuperi, ecc.); ritirare la posta e i materiali negli uffici amministrativi e provvedere alla consegna, diffondere le circolari – comunicazioni – informazioni al personale in servizio nel plesso e controllare le firme di presa visione, organizzando un sistema di comunicazione interna rapida e funzionale; raccogliere e vagliare adesioni a iniziative generali, in collaborazione con i Coordinatori di Classe; raccogliere le esigenze relative a materiali, sussidi, attrezzature necessarie al plesso redigere a maggio/giugno, un elenco di interventi necessari nel plesso, per agevolare l'avvio del successivo anno scolastico; sovrintendere al corretto uso del fotocopiatore, del telefono e degli altri sussidi facendosi portavoce delle necessità espresse dal personale scolastico;	6



calendarizzare le attività extracurricolari e i corsi di recupero; segnalare eventuali situazioni di rischi, con tempestività riferire sistematicamente al Dirigente scolastico circa l'andamento ed i problemi del plesso controllare le scadenze per la presentazione di relazioni, domande, etc. Oltre che nell'ambito organizzativo, al referente di plesso spetta un ruolo importante anche nell'ambito relazionale per quanto riguarda i rapporti con i colleghi, con gli studenti e con le loro famiglie. Con i colleghi e con il personale in servizio ha l'importante compito di: essere punto di riferimento organizzativo, riferire comunicazioni, informazioni e/o chiarimenti avuti dal Dirigente o da altri referenti. Con gli alunni la sua figura deve: rappresentare il Dirigente scolastico in veste di responsabile di norme e regole ufficiali di funzionamento della scuola; raccogliere, vagliare adesioni ad iniziative generali. Con le famiglie ha il dovere di: disporre che i genitori accedano ai locali scolastici nelle modalità e nei tempi previsti dal regolamento interno all'Istituto e dall'organizzazione dei docenti in caso di convocazioni; essere punto di riferimento per i rappresentanti di classe / sezione. Con persone esterne alla scuola ha il compito di: accogliere ed accompagnare personale, delle scuole del territorio, dell'ASL, del Comune, in visita nel plesso, avvisare la Segreteria circa il cambio di orario di entrata / uscita degli alunni, in occasione di scioperi/assemblee sindacali, previo



	accordo con il Dirigente; controllare che le persone esterne abbiano un regolare permesso della Dirigenza per poter accedere ai locali scolastici; essere punto di riferimento nel plesso per iniziative didattico-educative promosse dagli Enti locali.	
Animatore digitale	L'Animatore Digitale affianca il Dirigente e il Direttore dei Servizi Amministrativi (DSGA) nella progettazione e realizzazione dei progetti di innovazione digitale contenuti nel PNSD: è un docente della scuola. L'Animatore deve coordinare la diffusione dell'innovazione a scuola e le attività del PNSD anche previste nel piano nel Piano triennale dell'offerta formativa. Si tratta, quindi, di una figura di sistema e non un semplice supporto tecnico. I tre punti principali del suo lavoro sono: Formazione interna: stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi, favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi; Coinvolgimento della comunità scolastica: favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa; Creazione di soluzioni	1



	innovative: individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola, coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure. L'animatore si trova a collaborare con l'intero staff della scuola e in particolare con gruppi di lavoro, operatori della scuola, Dirigente, DSGA, soggetti rilevanti, anche esterni alla scuola, che possono contribuire alla realizzazione degli obiettivi del PNSD. Può, e dovrebbe, inoltre, coordinarsi con altri animatori digitali sul territorio, per la creazione di gruppi di lavoro specifici.	
Team digitale	Il team per l'innovazione tecnologica supporterà l'animatore digitale e accompagnerà adeguatamente l'innovazione didattica nella scuola con il compito di favorire il processo di digitalizzazione, nonché quello di diffondere politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno al Piano nazionale per la scuola digitale sul territorio, nonché attraverso la creazione di gruppi di lavoro e il coinvolgimento di tutto il personale della scuola.	3
Coordinatore attività ASL	Compiti del coordinatore attività di Alternanza Scuola/Lavoro: presenta in Consiglio d'Istituto al Collegio docenti e soprattutto ai Consigli di classe le attività di alternanza in azienda; svolge il ruolo di assistenza e guida degli studenti; segue il	1



	progetto per l'intero anno scolastico verificando continuamente il programma concordato con la scuola e le aziende; definisce con il tutor aziendale il programma del percorso e organizza le fasi del progetto e tutoraggio degli alunni coinvolti condividendo con il tutor aziendale il programma delle attività; concorda con le aziende, gli studenti e le loro famiglie i luoghi presso cui si svolgerà l'alternanza e durante il suo svolgimento faciliterà l'inserimento degli studenti; controlla l'attività in azienda e, con la collaborazione del tutor aziendale, risolve gli eventuali problemi organizzativi e comunicativi; prepara tutta la documentazione necessaria per iniziare le attività in azienda; raccoglie la documentazione e valuta il tutto al termine del percorso per condividere i risultati con i Consigli di Classe; durante tutte le attività verifica la rispondenza dei risultati raggiunti dall'alunno con gli obiettivi programmati. I compiti sopraelencati vengono svolti con i tutor scolastici.	
Referente di istituto Educazione civica	Coordinare le fasi di progettazione e realizzazione dei percorsi di Educazione Civica anche attraverso la promozione della realizzazione e/o partecipazione a concorsi, convegni, seminari di studio/approfondimento, in correlazione con i diversi ambiti disciplinari garantendo funzionalità, efficacia e coerenza con il PTOF; Favorire l'attuazione dell'insegnamento dell'educazione civica attraverso azioni di tutoring, di consulenza,	1



di accompagnamento, di formazione e supporto alla progettazione; Curare il raccordo organizzativo all'interno dell'Istituto e con qualificati soggetti culturali quali autori/enti/associazioni/organizzazioni supervisionando le varie fasi delle attività e i rapporti con gli stessi; Monitorare le diverse esperienze e le diverse fasi, in funzione della valutazione dell'efficacia e funzionalità delle diverse attività; Promuovere esperienze e progettualità innovative e sostenere le azioni introdotte in coerenza con le finalità e gli obiettivi del nostro Istituto; Socializzare le attività agli Organi Collegiali; Preparare tutta la documentazione necessaria per l'avvio, la prosecuzione e la chiusura delle attività; Promuovere una cooperazione multipla di docenti al fine di diversificare i percorsi didattici delle classi; Collabora con la funzione strumentale PTOF alla redazione del "Piano" avendo cura di trasferire quanto realizzato ai fini dell'insegnamento dell'educazione civica (i contenuti da proporre, strutturare e diversificare nell'articolazione del percorso didattico delle 33 ore di Educazione Civica trasversale sono elencati nell'articolo 3 della legge, che indica le tematiche e gli obiettivi di apprendimento e lo sviluppo delle competenze cui è indirizzato l'insegnamento sistematico e graduale dell'Educazione Civica); Monitorare, verificare e valutare il tutto al termine del percorso; Coordinare le riunioni con i



coordinatori dell'educazione civica per ciascuna classe e team pedagogico; Superare la formale "trasversalità" che tale insegnamento appartiene a tutti, ma non lo impartisce nessuno; Assicurare e garantire che tutti gli alunni, di tutte le classi possano fruire delle competenze, delle abilità e dei valori dell'educazione civica; Registrare, in occasione della valutazione intermedia, le attività svolte per singola classe con le indicazioni delle tematiche trattate e le indicazioni valutative circa la partecipazione e l'impegno di studio dei singoli studenti in vista della definizione del voto/giudizio finale da registrare in pagella; Presentare, a conclusione dell'anno scolastico, al Collegio Docenti, una relazione finale, evidenziando i traguardi conseguiti e le eventuali "debolezze" e vuoti da colmare; Curare il rapporto con l'Albo delle buone pratiche di educazione civica istituito presso il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca avendo cura di inoltrare le migliori esperienze maturate in istituto al fine di condividere e contribuire a diffondere soluzioni organizzative ed esperienze di eccellenza; Rafforzare la collaborazione con le famiglie al fine di condividere e promuovere comportamenti improntati a una cittadinanza consapevole, non solo dei diritti, dei doveri e delle regole di convivenza, ma anche delle sfide del presente e dell'immediato futuro, anche integrando il Patto educativo di corresponsabilità.



Responsabile ufficio tecnico	il Responsabile dell'Ufficio Tecnico svolge incombenze di natura tecnica, relative alla gestione delle risorse, con riferimento alle seguenti aree: ♦ Area didattico-educativa: come coadiuvante dei docenti interessati nell'attuazione della programmazione didattico-educativa dell'Istituto, soprattutto per quanto riguarda il Coordinamento degli Assistenti Tecnici per le attività dei laboratori; ♦ Area tecnico-amministrativa: con funzione consultiva per competenti valutazioni strettamente tecnico-amministrative, in rapporto con il Responsabile Amministrativo e l'assistente addetto all'Ufficio di Magazzino. ♦ Segnala alla Provincia, proprietaria dell'edificio scolastico, guasti o inefficienze di natura tecnica e/o dei locali. ♦ Coordina le piccole riparazioni eseguite dai Collaboratori scolastici incaricati. ♦ Riferisce al Dirigente scolastico periodicamente e/o in tutti i casi necessari. ♦ Osserva l'orario esposto e vistato dal Dirigente scolastico.	1
------------------------------	--	---

MODALITÀ DI UTILIZZO ORGANICO DELL'AUTONOMIA

Scuola secondaria di secondo grado - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
A037 - SCIENZE E TECNOLOGIE DELLE COSTRUZIONI TECNOLOGIE E TECNICHE DI RAPPRESENTAZIONE GRAFICA	Attività di potenziamento Impiegato in attività di: • Insegnamento • Potenziamento • Progettazione • Coordinamento	2



A046 - SCIENZE GIURIDICO- ECONOMICHE	Attività di potenziamento Impiegato in attività di: • Insegnamento • Potenziamento • Organizzazione • Coordinamento	2
A050 - SCIENZE NATURALI, CHIMICHE E BIOLOGICHE	Attività di Potenziamento nelle classi Impiegato in attività di: • Insegnamento • Potenziamento	1
AB24 - LINGUE E CULTURE STRANIERE NEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE DI II GRADO (INGLESE)	Progetti di inglese e certificazione linguistica Impiegato in attività di: • Insegnamento • Potenziamento • Progettazione	1
B020 - LABORATORI DI SERVIZI ENOGASTRONOMICI, SETTORE CUCINA	il Responsabile dell'Ufficio Tecnico svolge incombenze di natura tecnica, relative alla gestione delle risorse, con riferimento alle seguenti aree: ♦ Area didattico-educativa: come coadiuvante dei docenti interessati nell'attuazione della programmazione didattico-educativa dell'Istituto, soprattutto per quanto riguarda il Coordinamento degli Assistenti Tecnici per le attività dei laboratori; ♦ Area tecnico- amministrativa: con funzione consultiva per competenti valutazioni strettamente tecnico-amministrative, in rapporto con il Responsabile Amministrativo e l'assistente addetto all'Ufficio di Magazzino. ♦ Segnala	1



	alla Provincia, proprietaria dell'edificio scolastico, guasti o inefficienze di natura tecnica e/o dei locali. ♦ Coordina le piccole riparazioni eseguite dai Collaboratori scolastici incaricati. ♦ Riferisce al Dirigente scolastico periodicamente e/o in tutti i casi necessari. ♦ Osserva l'orario esposto e vistato dal Dirigente scolastico. Impiegato in attività di: • Ufficio tecnico	
--	---	--

ORGANIZZAZIONE UFFICI E MODALITÀ DI RAPPORTO CON L'UTENZA

ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI

Direttore dei servizi generali e amministrativi	Le sue attività principali sono di tipo amministrativo, contabile e direttivo. Nello specifico: • svolge attività lavorativa di rilevante complessità ed avente rilevanza esterna; • sovrintende, con autonomia operativa, ai servizi generali amministrativo – contabili e ne cura l'organizzazione svolgendo funzioni di coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati conseguiti, rispetto agli obiettivi assegnati ed agli indirizzi impartiti, al personale ATA, posto alle sue dirette dipendenze (come previsto dall'art. 25 comma 6 DLgs 165/2001).; • formula, all'inizio dell'anno scolastico una proposta di piano dell'attività inerente le modalità di svolgimento delle prestazioni del personale ATA. Il dirigente scolastico, verificatane la congruenza rispetto al PTOF e dopo avere espletato le procedure relative alla contrattazione di istituto con le RSU, adotta il piano delle attività. Una volta concordata un'organizzazione dell'orario di lavoro questa non potrà subire modifiche, se non in presenza di reali
--	---



ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI

esigenze dell'istituzione scolastica e previo un nuovo esame con la RSU; • previa definizione del Piano annuale delle attività del personale ATA, organizza autonomamente le attività, nell'ambito delle direttive del dirigente scolastico, e attribuisce allo stesso, sempre nell'ambito del piano delle attività contrattato tra dirigente e RSU, incarichi di natura organizzativa e le prestazioni eccedenti l'orario d'obbligo, quando necessario; • svolge con autonomia operativa e responsabilità diretta attività di istruzione, predisposizione e formalizzazione degli atti amministrativi e contabili; • è funzionario delegato, ufficiale rogante e consegnatario dei beni mobili; • può svolgere attività di studio e di elaborazione di piani e programmi richiedenti specifica specializzazione professionale, con autonoma determinazione dei processi formativi ed attuativi; • può svolgere incarichi di attività tutoriale, di aggiornamento e formazione nei confronti del personale; • possono essergli affidati incarichi ispettivi nell'ambito delle istituzioni scolastiche. Nell'ambito della contrattazione interna d'istituto il DSGA effettua il controllo sul contratto d'istituto predisponendo una relazione sulla compatibilità finanziaria. In particolare i compiti previsti per il Direttore sono i seguenti: • redige le schede illustrative finanziarie di ogni singolo progetto compreso nel Programma annuale; • predispone apposita relazione ai fini della verifica che entro il 30/6 il Consiglio di istituto esegue; • aggiorna costantemente le schede illustrative finanziarie dei singoli progetti, con riferimento alle spese sostenute (articolo 7, comma 2); • firma, congiuntamente al Dirigente, le Reversali di incasso (articolo 10) ed i mandati di pagamento (art. 12); • provvede alla liquidazione delle spese, previo accertamento della regolarità della fornitura dei beni o dell'esecuzione dei servizi, sulla base di titoli e dei documenti giustificativi comprovanti il diritto dei creditori (articolo 11, comma 4); •

**ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI**

	provvede alla gestione del fondo delle minute spese (articolo 17, comma 1); • predispone il Conto Consuntivo entro il 15/3 (articolo 18, comma 5); • tiene e cura l'inventario assumendo le responsabilità di Consegnatario, fatto salvo quanto previsto all'articolo 27 (articolo 24, comma 7); • è responsabile della tenuta della contabilità, delle registrazioni e degli adempimenti fiscali (articolo 29, comma 5); • svolge le attività negoziali eventualmente delegate dal Dirigente (articolo 32, comma 2); • svolge l'attività istruttoria necessaria al Dirigente per espletare l'attività negoziale (articolo 32, comma 3); • espleta le funzioni di ufficiale rogante per la stipula di atti che richiedono la forma pubblica; • provvede alla tenuta della documentazione inerente l'attività negoziale (articolo 35, comma 4); • redige, per i contratti inerenti la fornitura di servizi periodici, apposito certificato di regolare prestazione (articolo 36, comma 3); • ha la custodia del registro dei verbali dei Revisori dei conti.
Ufficio protocollo	Ha competenza diretta della tenuta dell'archivio e del protocollo; esegue attività lavorativa richiedente specifica preparazione professionale e capacità di esecuzione delle procedure, anche con l'utilizzazione di strumenti di tipo informatico, pure per finalità di catalogazione.
Ufficio acquisti	• Elaborazione e predisposizione del programma annuale. • Elaborazione, predisposizione e conservazione del conto consuntivo agli atti della scuola, corredato degli allegati e della delibera di approvazione. • Emissione e conservazione dei mandati di pagamenti e delle reversali d'incasso. • Adempimenti inerenti l'attività negoziale dell'istituzione scolastica. • Adempimenti connessi ai progetti previsti dal P. T. O.F. • Adempimenti connessi ai corsi/progetti comunitari (I.F.T.S., P.O.N., F.S.E., F.E.S.R.). • Variazioni di bilancio.

**ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI**

	Adempimenti connessi alla verifica di cassa. • Tenuta del partitario delle entrate e delle spese. • Tenuta del registro dei residui attivi e passivi. • Tenuta del giornale di cassa. • Tenuta del registro del conto corrente postale. • Tenuta del registro delle minute spese. • Tenuta del registro dei contratti stipulati dall'istituzione scolastica. • Tenuta della documentazione inerente l'attività contrattuale e rilascio delle copie relative. • Tenuta delle scritture contabili relative alle attività per conto terzi. • Rilascio dei certificati di regolare prestazione per la fornitura di servizi periodici risultanti da appositi contratti. • Tenuta dei verbali dei revisori dei conti e adempimenti relativi.
Ufficio per la didattica	L'Area Didattica espleta i seguenti compiti: • Iscrizione studenti. • Rilascio nullaosta per il trasferimento degli alunni. • Adempimenti previsti per gli esami di Stato o integrativi. • Rilascio pagelle. • Rilascio certificati e attestazioni varie. • Rilascio diplomi di qualifica o di maturità; • Adempimenti previsti per l'esonero delle tasse scolastiche e la concessione di buoni libro o borse di studio. • Adempimenti previsti in caso di infortuni alunni. • Rilevazione delle assenze degli studenti. • Tenuta dei fascicoli e predisposizione dei registri di classe.
Ufficio per il personale A.T.D.	• Adempimenti legati alla stipula dei contratti di lavoro e all'assunzione in servizio del personale docente ed A.T.A. con contratto a tempo indeterminato e determinato, annuale e temporaneo con nomina del Dirigente scolastico. • Periodo di prova del personale scolastico: adempimenti previsti dalla vigente normativa. • Richiesta dei documenti di rito al personale scolastico neo assunto. • Rilascio di certificati ed attestazioni di servizio. • Autorizzazioni all'esercizio della libera professione. • Decreti di congedo, aspettativa, astensione facoltativa e obbligatoria. • Gestione

**ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI**

	e rilevazione delle assenze, permessi e ritardi. • Richiesta delle visite fiscali per il personale assente per motivi di salute. • Trasmissione delle istanze per riscatto dei periodi lavorativi ai fini pensionistici e della buonuscita. • Inquadramenti economici contrattuali. • Riconoscimento dei servizi di carriera pre-ruolo e ricongiunzione dei servizi prestati. • Procedimenti disciplinari. • Procedimenti pensionistici (collocamento a riposo, dimissioni e proroga della permanenza in servizio). • Adempimenti per trasferimenti, assegnazioni e utilizzazioni provvisorie del personale. • Pratiche per la concessione del piccolo prestito INPDAP e cessione del quinto dello stipendio. • Rilevazione dell'anagrafe delle prestazioni dei dipendenti della Pubblica Amministrazione. • Adempimenti relativi alla gestione amministrativa degli insegnanti di religione. • Tenuta dei fascicoli personali. • Tenuta del registro delle assenze e dello stato personale dei dipendenti.
Ufficio tecnico	Gli istituti tecnici per gli indirizzi del settore tecnologico sono dotati di un ufficio tecnico con il compito di "sostenere la migliore organizzazione e funzionalità dei laboratori a fini didattici e il loro adeguamento in relazione alle esigenze poste dall'innovazione tecnologica, nonché per la sicurezza delle persone e dell'ambiente", così l'Art.4, comma 3, del "Regolamento recante norme concernenti il riordino degli Istituti tecnici ai sensi dell'art. 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n.112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133" ribadisce che " Gli istituti professionali sono dotati di un Ufficio Tecnico...". Il D.P.R. 15 marzo 2010 " Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento" chiarisce il ruolo centrale che questo Ufficio viene ad assumere nei professionali riformati e stabilisce che il suo funzionamento e gestione venga descritto da un Regolamento che deve indicare, " con trasparenza, le

**ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI**

procedure e le modalità operative adottate per rispondere agli obiettivi che l'Istituzione scolastica si è data per innalzare la qualità delle attività didattiche. L'ufficio tecnico riprende e potenzia il tradizionale compito di collaborazione con la dirigenza dell'istituto, di raccordo con gli insegnanti impegnati nello svolgimento delle esercitazioni pratiche e con il personale A.T.A., per l'individuazione, lo sviluppo e il funzionamento ottimale delle attrezzature tecnologiche e delle strumentazioni necessarie a supporto della didattica; assume un ruolo rilevante in una scuola che considera la didattica di laboratorio come una delle sue caratteristiche distintive ai fini dell'acquisizione delle competenze da parte degli studenti. L'ufficio tecnico può estendere il suo campo d'azione a tutte le aree disciplinari attraverso la predisposizione di un piano di attività per l'uso programmato degli spazi e delle attrezzature, la ricerca delle soluzioni logistiche e organizzative più funzionali alla didattica ed anche per la condivisione in rete delle risorse umane, professionali e tecnologiche disponibili. L'ufficio tecnico è una risorsa per lo sviluppo qualitativo delle competenze organizzative della scuola, soprattutto raccordandosi con tutte le strutture (per esempio, i dipartimenti) previste per la gestione e la realizzazione di progetti didattici condivisi. Il responsabile dell'Ufficio Tecnico, scelto tra i docenti I.T.P. (Insegnanti Tecnico-Pratici), viene nominato all'inizio di ogni anno scolastico dal Dirigente Scolastico.

**Servizi attivati per la
dematerializzazione dell'attività
amministrativa:**

Registro online
<https://www.portaleargo.it/?new=1516629109101>
ALBO ON-LINE
<http://www.itcmerendino.it/index.php/albo-on-line>

**RETI E CONVENZIONI ATTIVATE****❖ POLO FORMAZIONE AMBITO 16**

Azioni realizzate/da realizzare	• Formazione del personale
Risorse condivise	• Risorse professionali • Risorse materiali
Soggetti Coinvolti	• Altre scuole • Altri soggetti
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Capofila rete di scopo

❖ MEDICO COMPETENTE

Risorse condivise	• Risorse materiali
Soggetti Coinvolti	• Altre scuole
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Capofila rete di scopo

❖ RETE "GREEN"

Azioni realizzate/da realizzare	• Attività didattiche
---------------------------------	---

❖ RETE "GREEN"

Risorse condivise	• Risorse professionali
Soggetti Coinvolti	• Altre scuole
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

❖ RETE "PRIVACY"

Azioni realizzate/da realizzare	• Attività amministrative
Risorse condivise	• Risorse materiali
Soggetti Coinvolti	• Altre scuole
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

❖ RESABES

Azioni realizzate/da realizzare	• Formazione del personale • Attività didattiche
Risorse condivise	• Risorse professionali • Risorse materiali

❖ RESABES

Soggetti Coinvolti	• Altre scuole • Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.) • ASL
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

❖ R.E.P. DISPERSIONE SCOLASTICA

Azioni realizzate/da realizzare	• Formazione del personale • Attività didattiche
Risorse condivise	• Risorse professionali • Risorse strutturali • Risorse materiali
Soggetti Coinvolti	• Altre scuole • Università • Enti di ricerca • Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo



❖ **RETE DI SCOPO SCUOLE POLO REGIONE SICILIA – PIANO FORMAZIONE PER L'EDUCAZIONE CIVICA**

Azioni realizzate/da realizzare	• Formazione del personale
Risorse condivise	• Risorse professionali • Risorse materiali
Soggetti Coinvolti	• Altre scuole
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

Approfondimento:

Adozione di modelli e procedure uniformi , di iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e di attività progettuali per il raggiungimento di obiettivi formativi individuati prioritari dalle scuole della Rete e ad una gestione efficace delle risorse finanziarie affidate dal MIUR alle scuole polo della rete per le finalità richiamate dalla Legge 107/2015 art. 1 comma 7.

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

❖ **PREVENZIONE BULLISMO E CYBERBULLISMO**

Obiettivi dell'iniziativa formativa: 1) Conoscere le principali definizioni, le dinamiche, le tipologie di due fenomeni sociali molto importanti e di grande attualità come Bullismo e Cyber-bullismo. 2) Implementare e stimolare un modello comunicativo dell'educatore/insegnante che possa essere fondato sulla negoziazione, sulla relazione e



sull'ascolto attivo, per poter più facilmente "comprendere e disattivare" le dinamiche conflittuali del bullismo/cyberbullismo. 3) Acquisire conoscenze sulla psicologia e sulla fenomenologia della nuova Comunicazione digitale e, soprattutto l'impatto che essa possiede sui giovanissimi e sugli adolescenti. 4) Acquisire elementi conoscitivi di base relativi alla normativa di contrasto del Bullismo/Cyberbullismo. Stimolare un'elaborazione critica circa la diffusione equilibrata e l'utilizzo etico di internet tra i nativi digitali, prevenendo comportamenti ad alta criticità e violenza come il cyberbullismo.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile
Destinatari	Referente scuola
Modalità di lavoro	• Laboratori
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di ambito

❖ "FLIPPED CLASSROOM"

La Flipped Classroom o Classe Capovolta è l'approccio didattico che valorizza le risorse digitali e le reti sociali, che trasforma i momenti tradizionali dell'apprendimento mantenendo profonde radici educative. La Classe Capovolta è un modo per organizzare tempi e spazi dedicati alla didattica. La metodologia a cui si ispira è l'apprendimento collaborativo che valorizza la collaborazione all'interno di un gruppo di allievi che lavorano insieme, ognuno con un ruolo specifico ma interdipendente, nella realizzazione di un progetto condiviso. Perché permette di affrontare due emergenze educative della scuola italiana: la necessità di una didattica inclusiva che diviene finalmente attuabile grazie al tempo a disposizione dell'insegnante per lavorare in classe come tutor con ciascuno dei propri studenti secondo i tempi di ciascuno, questo tempo che si libera non è altro che conseguenza dell'aver affidato al lavoro a casa la trasmissione delle nozioni di base; l'esigenza di lavorare sulle competenze, monitorarne e certificarne lo sviluppo attraverso compiti di realtà e compiti autentici, attività che richiedono l'attenzione vigile e spesso la presenza dell'insegnante, ancora una volta, condizione realizzata dall'inversione scuola-casa.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base
---	---



Destinatari	Docenti interessati (a domanda)
Modalità di lavoro	• Laboratori • Ricerca-azione
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di ambito

❖ SCUOLA E LAVORO

Formazione addetti antincendio per conseguimento attestato

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale Scuola e lavoro
Destinatari	Docenti interessati
Modalità di lavoro	• Laboratori
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di ambito

❖ SCUOLA E LAVORO

Sicurezza sui luoghi di lavoro

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale Scuola e lavoro
Destinatari	Tutti i docenti non formati
Modalità di lavoro	• Laboratori
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di ambito



**SCUOLA E LAVORO**

Corsi per la somministrazione farmaci salvavita

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale Scuola e lavoro
Destinatari	Docenti interessati (a domanda)
Modalità di lavoro	• Laboratori
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di ambito

❖ DISLESSIA AMICA LIVELLO AVANZATO

Dislessia Amica Livello Avanzato è un percorso formativo realizzato dall'Associazione Italiana Dislessia (AID) con Fondazione TIM, come promotore e sostenitore del progetto e di intesa con il MIUR. L'obiettivo è proseguire il percorso intrapreso con Dislessia Amica, negli anni scolastici 2016/2017 e 2017/2018, per ampliare le conoscenze e le competenze dei docenti, necessarie a rendere la scuola realmente inclusiva per tutti gli alunni ed in particolar modo per coloro che presentano Disturbi Specifici di Apprendimento.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Inclusione e disabilità
Destinatari	Docenti interessati (a domanda)
Modalità di lavoro	• Laboratori • Social networking
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

❖ LA GESTIONE DELLA CLASSE

L'azione formativa si propone di fornire strategie di intervento educativo-didattico e



suggerimenti operativi volti ad affinare e rafforzare le capacità dell'insegnante di gestire efficacemente la classe, specie in presenza di alunni che presentano difficoltà emotive e comportamentali. Nello specifico: Effettuare l'osservazione strutturata di un comportamento problematico ed il relativo intervento educativo; Impiegare strategicamente rinforzi e punizioni; Strutturare l'aula, dalla disposizione dei banchi all'organizzazione dei materiali; Stabilire le routine di classe; Definire le regole di classe e promuoverne l'osservanza; Organizzare una lezione efficace; Impiegare strategie di didattica metacognitiva; Impiegare modalità educativo-didattiche che favoriscono l'interazione sociale degli alunni; Predisporre una token economy in classe.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Inclusione e disabilità
Modalità di lavoro	• Laboratori • Workshop • Ricerca-azione
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di ambito

❖ COMPETENZE DI LINGUA STRANIERA

Percorsi di formazione linguistica con elementi di metodologia didattica innovativa per il raggiungimento del livello B1/B2 per l'insegnamento delle materie d'indirizzo secondo la modalità CLIL.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base
Destinatari	Docenti interessati (a domanda)
Modalità di lavoro	• Laboratori • Workshop
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

**❖ DIDATTICA PER COMPETENZE**

La scuola deve saper attivare strategie di insegnamento per competenze, cioè una didattica per competenze. Questo è uno stile di insegnamento che non trasmette più semplicemente nozioni, dati, formule e definizioni da imparare a memoria: è invece un modo di “fare scuola” in modo da consentire agli studenti – a tutti gli studenti – di imparare in modo significativo, autonomo e responsabile, di fare ricerca e di essere curiosi, di fare ipotesi, di collaborare, di affrontare e risolvere problemi insieme, così come di progettare in modo autonomo.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base
Destinatari	Docenti interessati (a domanda)
Modalità di lavoro	• Laboratori • Workshop • Ricerca-azione • Social networking
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di ambito

❖ FORMAZIONE REFERENTE DI ISTITUTO EDUCAZIONE CIVICA

La nota del Ministero individua come destinatari della formazione “uno dei coordinatori per l'educazione civica di cui all'articolo 2, comma 5 della Legge, individuato, sulla base dei criteri approvati dal Collegio docenti tenuto conto di quanto previsto dalla Legge, su proposta del dirigente scolastico dal Collegio stesso, con funzioni di referente.” Il referente avrà il compito di favorire l'attuazione dell'insegnamento dell'educazione civica attraverso azioni di tutoring, di consulenza, di accompagnamento, di formazione e supporto alla progettazione nei confronti dei colleghi, secondo il paradigma della “formazione a cascata”, di facilitare lo sviluppo e la realizzazione di progetti multidisciplinari e di collaborazioni interne fra i docenti, per dare concretezza alla trasversalità dell'insegnamento. Ogni modulo formativo, che non potrà avere una durata inferiore alle 40 ore e che si configura come una “unità formativa” certificata, è articolato in almeno 10 ore di lezione (anche attraverso piattaforme on-line, privilegiando attività laboratoriali ed interventi di esperti) rivolte ai referenti per l'educazione civica, che si dovranno poi impegnare a svolgere funzioni di tutoraggio, formazione e



supporto ai colleghi delle istituzioni scolastiche di appartenenza, per ulteriori 30 ore.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale Scuola e lavoro
Destinatari	Docenti impegnati nella realizzazione delle innovazioni
Modalità di lavoro	• Laboratori • Workshop • Ricerca-azione • Comunità di pratiche • Social networking
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di ambito

❖ DOCENTI DIGITALI

L'obiettivo è di diffondere tra gli insegnanti spunti di riflessione su metodologie didattiche che sappiano coniugare gli ambienti di apprendimento e le infrastrutture tecnologiche con la programmazione di attività integrate in presenza e a distanza avendo cura di descrivere anche gli strumenti e i metodi di una didattica che favorisca accessibilità e inclusione.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento
Destinatari	Tutti i docenti
Modalità di lavoro	• Laboratori • Workshop • Ricerca-azione • Peer review • Comunità di pratiche • Social networking
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

**❖ CITTADINANZA DIGITALE**

Sviluppo di competenze per la cittadinanza digitale. Atteggiamenti, conoscenze e abilità da promuovere nelle figure adulte di riferimento, gli insegnanti. La competenza digitale presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza, spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società (Raccomandazioni del Consiglio sulle Competenze Chiave per l'Apprendimento permanente, maggio 2018).

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento
Modalità di lavoro	• Laboratori • Workshop • Peer review • Social networking
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla singola scuola

Approfondimento

L'Attività Formativa va concepita come un segmento di formazione avente requisiti minimi necessari ai fini della costruzione di competenze e allo scopo di fornire strumenti e far acquisire competenze indispensabili per l'azione didattica. A tal fine si devono fornire occasioni di approfondimento e aggiornamento dei contenuti delle discipline, anche mediante l'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche e/o multimediali. Diventa, inoltre, indispensabile facilitare l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, degli alunni disabili, DSA e BES.



Per realizzare tali obiettivi si procederà organizzando corsi interni, predisposti dall'Istituto o da scuole in rete, favorendo nel contempo la partecipazione a corsi esterni inerenti la didattica innovativa che rispondano ad esigenze formative del nostro Istituto e del sistema scolastico nel suo complesso.

Si farà ricorso a personale docente interno alla scuola o ad esperti esterni ed Associazioni presenti sul territorio che offrano la possibilità di mettere in opera un'attività di consulenza mediante seminari ed incontri-dibattito.

Ciascun docente può, inoltre, partecipare ad attività formative a distanza ed apprendimento in rete, a sperimentazioni promosse dal MIUR e dall'INVALSI, ad attività programmate dalle reti cui l'Istituto aderisce e a quelle definite nell'ambito dell'Accordo di Programma con le Università e /o Enti accreditati.

Per ciascuna attività formativa:

- il direttore del corso provvederà alla documentazione delle modalità di realizzazione e partecipazione;
- i docenti partecipanti ad attività esterne all'Istituto dovranno mettere a disposizione dei colleghi il materiale prodotto o distribuito durante il corso.

Per le iniziative di formazione interne la verifica di efficacia è costituita dalla realizzazione di materiali inerenti allo specifico o alla dimostrazione del possesso di competenze documentate sul campo.

Per ciascuna attività formativa:

- il direttore del corso provvederà alla documentazione delle modalità di realizzazione e partecipazione;
- i docenti partecipanti ad attività esterne all'Istituto dovranno mettere a disposizione dei colleghi il materiale prodotto o distribuito durante il corso.

Per le iniziative di formazione interne la verifica di efficacia è costituita dalla realizzazione di materiali inerenti allo specifico o alla dimostrazione del possesso di competenze documentate sul campo.

**PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA****❖ AGGIORNAMENTO DSGA**

Descrizione dell'attività di formazione	Il coordinamento del personale
Destinatari	DSGA
Modalità di Lavoro	• Attività in presenza • Formazione on line
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di ambito

❖ AGGIORNAMENTO PERSONALE AMMINISTRATIVO

Descrizione dell'attività di formazione	Processo di dematerializzazione delle segreterie e sulla gestione del flusso
Destinatari	Personale Amministrativo
Modalità di Lavoro	• Attività in presenza • Formazione on line
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di ambito

❖ AGGIORNAMENTO PERSONALE COLLABORATORE SCOLASTICO

Descrizione dell'attività di formazione	L'assistenza agli alunni con diverso grado di abilità
---	---



Destinatari	Personale Collaboratore scolastico
Modalità di Lavoro	• Attività in presenza • Laboratori • Formazione on line
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di ambito

❖ **AGGIORNAMENTO PERSONALE COLLABORATORE SCOLASTICO**

Descrizione dell'attività di formazione	La partecipazione alla gestione dell'emergenza e del primo soccorso
Destinatari	Personale Collaboratore scolastico
Modalità di Lavoro	• Attività in presenza • Laboratori • Formazione on line
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

❖ **AGGIORNAMENTO PERSONALE TECNICO**

Descrizione dell'attività di formazione	La funzionalità e la sicurezza dei laboratori
Destinatari	Personale tecnico
Modalità di Lavoro	• Attività in presenza • Laboratori • Formazione on line



Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di ambito
---------------------------	--

Approfondimento

La formazione del personale ATA è una delle leve strategiche per una piena attuazione dell'autonomia scolastica e dei processi organizzativi e didattici nonché per l'effettiva innovazione dell'intero sistema istruzione. Per il personale amministrativo verranno organizzati corsi di formazione specifici con particolare riguardo al processo di dematerializzazione delle segreterie e sulla gestione del flusso documentale previsto dal C.A.D. (D. Lgs. N. 82/20015) e dal DPCM del 03/12/2013.

Per i collaboratori scolastici si organizzeranno, anche in rete, dei corsi per l'assistenza di base a favore degli alunni in situazione di disabilità, per la gestione delle emergenze e il primo soccorso.

Per il personale tecnico sono previsti corsi sulla funzionalità e la sicurezza dei laboratori.

Verrà inoltre favorita la partecipazione del DSGA a percorsi di formazione, organizzati da reti di scuole o dall'amministrazione, tenuto conto della complessità delle nuove e maggiori competenze che oggi richiede la gestione dei servizi e del personale e il funzionamento della scuola.